Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9226 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

IL PIANO DEL GOVERNO CONTRO «IL NUOVO CORSO» DELLA CRIMINALITA'

ERGASTOLO SENZA CONDONI AI RAPITORI DI MINORENNI

**Questa la richiesta di maggior attualità presentata da Andreotti al Parlamento
Troppi gli atti di terrorismo «per motivi politici» - Prevenzione «patrimoniale»
Fedeltà all'indirizzo costituzionale del ricupero sociale - Permissività carceraria**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Potenziamento dell'opera di prevenzione dei reati attraverso il rafforzamento dei servizi di polizia; aumento delle pene per crimini particolarmente gravi; accrescimento dell'efficienza dell'apparato giudiziario; restaurazione dell'ordine e della legalità all'interno delle carceri: questi i capisaldi del piano del governo esposto oggi alla Camera dal presidente del consiglio Giulio Andreotti «per ricondurre la criminalità entro limiti socialmente accettabili».

Andreotti — che ha letto le 33 cartelle della sua relazione sull'ordine pubblico davanti all'assemblea che ha mostrato particolare attenzione al discorso — dopo aver ricordato che recentemente il Presidente della Repubblica ha denunciato la serietà della situazione, ha sottolineato che il governo «non intende allontanarsi dal preciso indirizzo segnato dalla Costituzione repubblicana, che ha scelto non la retribuzione punitiva del reo, ma un orientamento di fiducioso recupero sociale; finalità — ha aggiunto — che non può venir meno anche quando si è di fronte a freddi misfatti ed a una spirale crescente di delinquenza aggressiva».

Andreotti, dopo aver ricordato che «il nuovo corso della criminalità, alimentato da un impulso che sembra intrattenibile, attenta alla tranquillità di vita delle nostre città», ha rilevato che c'è stata «una crescita assai preoccupante della delinquenza, con punte di terribile consistenza nelle rapine, nelle evasioni clamorose dagli stabilimenti carcerari e nel sequestro di persone che commuovono fino all'angoscia, soprattutto nei casi crudeli di vittime nella più tenera età».

E qui il presidente del consiglio ha annunciato che il governo proporrà al Parlamento una modifica al codice penale che preveda la pena all'ergastolo per i colpevoli di sequestro di persona quando la vittima sia un minorenne, «con l'auspicabile aggiunta di una precisa esclusione di questi ergastolani dal beneficio della liberazione condizionale dopo ventotto anni di reclusione».

Sottolineato quindi che il governo respinge con fermezza le ipotesi cui molti terroristi fanno riferimento, e cioè i «motivi politici», Andreotti ha sottolineato che il governo sta sviluppando le «dovute azioni» presso quegli stati stranieri dove si è tollerata, o offerta, ospitalità ad alcuni elementi indiziati o incriminati. Per fare fronte al terrorismo internazionale, inoltre, è allo studio dei paesi europei un progetto, la cui firma è prevista per il 27 prossimo a Strasburgo, inteso a perseguire attività di tal genere, al fine di discriminarle da ogni altro tipo di reati politici per i quali deve ritenersi esclusa l'estradizione.

Il presidente del Consiglio ha quindi fornito il quadro statistico della criminalità. Nel 1976 sono stati commessi 1.198 attentati, un numero quasi doppio di quelli commessi nel '75 (628). Alle «Brigate rosse» sono ascrivibili 95 attentati, 12 rapine e un sequestro di persona, mentre i covi scoperti sono stati 30; le persone arrestate 57, i latitanti 13. Per quanto riguarda i «Nap», sono stati scoperti 21 covi; sono state arrestate 62 persone e 18 denunciate. Gli attentati compiuti dai «Nap» sono stati 27, le rapine 3 e 3 i sequestri di persona.

Nel settore delle organizzazioni di estrema destra, gli arrestati, sempre nel '76, sono stati 325; i latitanti 62; gli attentati compiuti 19. Il 40 per cento dei delinquenti abituali violenti risulta senza impiego fisso. La maggioranza dei criminali violenti nelle città è costituita da giovani tra i 15 e i 24 anni.

Ma vediamo ora, nei particolari, i capisaldi della relazione di Andreotti. La prevenzione: il grande evasore fiscale, il frodatore valutario, lo speculatore, il cattivo amministratore pubblico sono censurabili come gli autori delle altre imprese criminose. Una norma della legge Reale — quella che si riferisce alla possibilità di adottare misure preventive di ordine patrimoniale nei confronti degli indiziati — non ha mai trovato applicazione, forse per la difficoltà di indivi-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — Il presidente del consiglio, attorniato da alcuni ministri, si intrattiene con Pajetta

Dall'ordine all'austerità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Andreotti ha affrontato con estrema cautela il nodo dell'ordine pubblico, anche se da quanto ha annunciato oggi alla Camera non sembra che il governo sia in grado di sciogherlo efficacemente (è bisogna riconoscere che nelle attuali condizioni politico-economiche nessuno può avere capacità taumaturgiche). Appare comunque attendibile che non sarà questo a soffocare il monocolore. Certo che di fronte a una serie di spinte e controspinte di chi chiede più incisive misure per una più valida azione preventiva e repressiva della criminalità e chi, invece, sostiene che non occorrono nuove disposizioni perché basta solo un più efficace coordinamento dei mezzi esistenti, il presidente del consiglio non poteva non seguire la tattica del colpo al cerchio e del colpo alla botte.

Ha accontentato gli uni, prospettando un'iniziativa di legge per la comminazione dell'ergastolo agli autori dei sequestri di persona a danno di minori, ma ha anche tenuto a rilevare che gli attuali strumenti normativi sono sufficienti se bene applicati; ha parlato di una serie di riforme dei codici e dei criteri di funzionamento degli uffici giudiziari, che certamente otterrebbero validi risultati se fossero tempestivamente e integralmente rese esecutive, ma è a tutti ben noto che ormai si discute di questi problemi da anni e si è ancora a livello di tante parole mentre sono i criminali a rispondere con i fatti.

In pratica, il presidente del consiglio — anche se nell'aula pochissimo affollata è stato applaudito solo dai democristiani — non ha scontentato nessuno. Solo da parte dei radicali è venuta una valutazione critica; gli altri settori politici hanno fatto passare sotto silenzio il discorso del capo del governo su una questione su cui dovrebbero, invece, essere centrati i riflettori della massima attenzione di tutti i partiti.

Ancora non si sa se la discussione venerdì si concluderà con un voto su una risoluzione della DC, o concordata dalla DC con i partiti della «non sfiducia». Nella riunione tenuta stasera dai capigruppo, Piccoli non ha preso contatto con i presidenti degli altri gruppi, ed è stato precisato che ci si riserva di «decidere in seguito su questo argomento», come se ci fosse ancora tanto tempo per prendere la decisione.

E' una chiara manovra indicativa della volontà di evitare un voto, o di giungere in extremis a un compromesso, e cioè votare un ordine del giorno di semplice presa d'atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio realizzando un'ulteriore conferma dello schieramento della «non sfiducia». Accantonato così questo problema il governo potrebbe passare, nella riunione del consiglio dei ministri di venerdì, ai problemi economici, e cioè al varo della «carta dell'austerità» avendo sia acquisito l'esito dei colloqui tra la Confindustria e i sindacati e un primo, indicativo risultato della riunione dei capigruppo promossa da Piccoli per un esame dei problemi economici, e che è in programma per giovedì se non ci saranno ulteriori slittamenti.

D'altronde, se ancora non fosse possibile per il monocolore Andreotti disporre misure realmente efficaci per la soluzione del problema «costo del lavoro» (e per la verità tutto lascia pensare che queste soluzioni siano ancora in lenta elaborazione) si potrebbe dare l'impressione di fare subito qualcosa con la serie di iniziative di cui si discute da tempo e cioè il ritorno al criterio delle targhe alternate, il divieto di circolazione nelle giornate festive per le auto di grossa cilindrata, la riduzione di orario di illuminazione dei negozi, l'inasprimento delle sanzioni per mancata osservanza dei limiti di velocità in autostrada ecc., tutte iniziative che servono più al fumo di discutibili effetti psicologici che all'arrosto di un vero contenimento dei consumi e delle spese.

Non è certo con terapie di questo tipo che si riesce ad invertire la tendenza economica, che si riesce ad evitare «la cre-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN NUOVO PERIODO di riposo per Tito

Belgrado, 25

Il Presidente jugoslavo Tito è giunto stamani a Igalo, centro turistico della costa montenegrina, dove trascorrerà «un periodo di riposo e di cura». Lo ha annunciato l'agenzia «Tanjug».

Come si ricorderà, Tito aveva già dovuto interrompere l'attività per quasi due mesi nello scorso autunno, a causa di una malattia epatica acuta. Igalo è una località nota per la cura delle malattie reumatiche, e Tito è solito recarvisi per curare la sciatica di cui soffre da tempo.

(In quindicesima pagina un servizio sugli sviluppi della situazione in Jugoslavia, con particolare riguardo alla campagna contro i «cominformisti»). *(Ansa)*

COLPO GROSSO DELLA POLIZIA: TREDICI ARRESTI (IN LIGURIA E A MILANO) E SEI FERMI

In carcere quasi al completo la «gang» che ha sequestrato Sara

**Oltre a quello della piccola Domini la banda avrebbe organizzato e attuato il rapimento Schiaffino
Agganci con il caso Trapani? - Sequestrati 355 milioni del riscatto pagato per la bimba di Alassio**

Genova, 25

Quasi tutti gli esecutori materiali del rapimento di Sara Domini, la bimba di quattro anni sequestrata la sera del 30 dicembre scorso ad Alassio e liberata 19 giorni dopo, sono da stamani in carcere; altri sono già identificati e ricercati.

L'operazione che ha consentito di sgominare la banda è scattata stamani all'alba, e ha portato all'arresto di 13 persone, sette delle quali direttamente implicate nel rapimento della nipote di John Geloso, fondatore dell'omonima fabbrica di radio registratori; altre sei persone sono state invece fermate. Tutte, comunque, sono sospettate di aver avuto una parte più o meno importante nel rapimento della bambina.

La polizia ha agito contemporaneamente a Genova, Rapallo (sulla Riviera di Levante), Milano, Firenze e Roma. Gli arrestati in Liguria sono: Vittorio Felicetti, di 36 anni, da Ascoli Piceno; Isabella D'Adamo, di 37, genovese; Giorgio Fregoso, di 21, genovese; Graziella Rusconi, di 24, di Boiano (Campobasso); Antonio Mannocchi, di 29, di Ascoli Piceno, tutti bloccati a Genova; Salvatore Mascia, di 34 anni, nato a San Basilio (Cagliari) e Piera Smeralda Francia, di 33, genovese, questi ultimi due arrestati a Rapallo.

A Milano, invece, su segnalazione della polizia genovese, sono finiti in carcere Vincenzo Bosso, di 33 anni, di Napoli; Rosalba Ceci, di 31, di Taranto; Domenico Di Pietro, di 37, di Gela; Emilia Lucia Zennari, di 35, di Genova; Filomena Laparule, di 26, di Rotondi (Avellino). A Firenze è stato arrestato Mario Sansone, alias Hermann Grassner, del quale la polizia sta cercando di stabilire la vera identità. I cinque arrestati di Milano, che la polizia ritiene coinvolti nel rapimento, avevano comunque altri conti da regolare con la polizia. Domenico Di Pietro, ad esempio, era fuggito dal carcere di Padova, oltre un anno fa.

Una buona parte degli arrestati — a quanto si è appreso — sarebbe anche coinvolta nel rapimento di Giovanni Schiaffino, sequestrato nel dicembre del '75 a Genova e liberato dopo il pagamento di un riscatto di 350 milioni. La polizia ha inoltre sequestrato oltre 355 milioni appartenenti al riscatto pagato per il rilascio della piccola Sara: sembra che la famiglia Geloso-Domini abbia sborsato, per riavere la bimba, più di due miliardi.

Già da tempo la polizia stava tenendo d'occhio, a Genova, molte persone che dimostravano di avere una grande disponibilità di danaro, viaggiavano su auto di grossa cilindrata e si assentavano spesso per periodi più o meno lunghi; in seguito a questi controlli era stata scoperta in via Gribaudo, a Sampierdarena, nella zona occidentale della città, una casa dove alcune di queste persone si riunivano. Stamani all'alba, ritenendo di avere elementi sufficienti in mano, il questore di Genova, Pietro De Longis, ha dato il «via» all'operazoine.

Squadre della «Mobile» e della «Criminalpol» hanno prima bloccato una «132» con a bordo il Felicetti e il Fregoso, che da poco avevano lasciato il «covo»: sull'auto c'erano circa 50 milioni, risultati poi provenienti dal sequestro di Sara. Quindi, nelle abitazioni dei due sono stati arrestati gli altri e sono stati ritrovati altri cinque milioni della stessa provenienza. Nel pomeriggio, poi, in una via nei pressi del cimitero di Staglieno, è stato individuato un altro «covo» in cui sono stati trovati ancora 300 milioni, in parte già «riciclati».

Secondo la polizia, gli arrestati sono il grosso della banda che ha organizzato ed eseguito il rapimento di Sara Domini, ma è quasi certo che Salvatore Mascia è la stessa persona che ha tenuto i contatti telefonici sia per il rapimento della bimba di Alassio sia per il rapimento Schiaffino: in casa sua, a Rapallo, sono state sequestrate alcune agende definite «interessanti».

Anche Vittorio Felicetti sarebbe una delle «menti» direttive della banda; altri rappresenterebbero la cosiddetta «manovalanza» del gruppo, che era organizzato con ramificazioni sia in Lombardia, sia in Toscana. A Milano — si è appurato — avvennero quasi tutte le telefonate relative al caso Domini, e vennero lasciati in posti stabiliti due pacchetti contenenti il primo, due foto della bimba e un messaggio, e il secondo una foto e un altro messaggio. La calligrafia di questi manoscritti sarebbe la stessa di analoghi messaggi inviati per il rapimento Schiaffino.

A Firenze, invece, vi sarebbe stato un nucleo adibito al «riciclaggio» del denaro: sembra infatti che, dal giorno del pagamento del riscatto a oggi, in alcune banche della Toscana (a due milioni per banca) siano già stati «riciclati» 40 milioni di lire.

Con l'identificazione di questa banda la polizia spera di riuscire a risalire ai responsabili di altri rapimenti, che potrebbero essere collegati a questo gruppo o ai quali le stesse persone arrestate potrebbero avere partecipato; sembra anche che una delle donne arrestate (ma non è stato detto quale) sia stata a suo tempo tenuta sotto sorveglianza per il rapimento di Cristina Mazzotti.

Accertamenti particolari si stanno facendo sui fermati: Corrado Scala, di 25 anni, di Pachino (Siracusa); Jose Louro, di 29, di La Coruna (Spagna); Sergio Ghiglione, di 23, di Genova; Rosario Andò, di 27, di Riposto Giarre (Catania); Giancarlo Battistella, di 41, di Ascoli Piceno, fermato a Roma; Paolo Ciabani, fermato a Firenze. Queste persone sono state fermate perché in qualche modo legate agli arrestati o perché erano con loro al momento dell'arresto; ma gli investigatori hanno il sospetto che, se non tutti, almeno alcuni di loro abbiano avuto una parte nei rapimenti Domini e Schiaffino.

In serata, sono cominciate a circolare voci (non confermate) secondo cui anche il rapimento di Manuela Trapani sarebbe stato organizzato e portato a termine dalla banda che ha sequestrato Sara Domini; la prova, secondo indiscrezioni trapelate a Milano, verrebbe da alcune foto, scattate sia alla piccola Sara sia a Emanuela, con una «Polaroid» di tipo non reperibile in Italia. *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Genova — Funzionari di polizia esaminano le banconote provenienti dal riscatto Domini

IMPRESSIONANTE L'IMPENNATA DEL TERRORISMO POLITICO NELLA CAPITALE SPAGNOLA

Ha fatto cinque vittime a Madrid la scorreria dei «killers» fascisti

Quattro i sopravvissuti alla feroce «esecuzione» nello studio legale filocomunista - In atto un complotto dell'«internazionale nera» per sabotare la democratizzazione? - Massiccio sciopero di protesta nel paese

Madrid, 25

Cinque morti, due feriti gravi e due leggeri: questo il drammatico bilancio della feroce sparatoria dell'altra notte, in uno studio legale di Madrid considerato vicino alle «commissioni operaie», i sindacati non ufficiali di ispirazione comunista. Si è trattato, con ogni evidenza, di uno spietato «avvertimento» di quell'estrema destra spagnola che sta disperatamente tentando — anche con la violenza più cieca — di opporsi al processo di democratizzazione avviato dal governo Suarez; alcuni indizi lasciano anzi pensare che a Madrid sia in atto un vero e proprio complotto fascista, ordito da un'«internazionale» del terrorismo nero formata, oltre che da spagnoli, da estremisti latino-americani e croati.

All'eccidio avvenuto nello studio legale di calle Atocha, nel centro della capitale, i lavoratori spagnoli hanno reagito con uno sciopero spontaneo cui, secondo dati delle «commissioni operaie», hanno aderito quattro-cinque milioni di persone, in tutto il paese; lo sciopero è stato quasi generale a Madrid, dove sono rimasti inattivi numerosi stabilimenti industriali, i servizi telefonici e alcune amministrazioni statali, oltre alle università e a diversi istituti d'istruzione. Anche per domani è stato indetto dai sindacati di opposizione uno «sciopero generale e pacifico», allo scopo di indurre il governo ad agire urgentemente «per smantellare le bande dell'estrema destra».

La strage di calle Atocha è stata attuata con fredda ferocia da due killers, mascherati e armati di mitra; i due, poco prima della mezzanotte, hanno fatto irruzione nello studio legale in cui si trovavano otto avvocati (iscritti al PCE o suoi simpatizzanti) e un impiegato che, fino a una decina di minuti prima, avevano ricevuto una delegazione di lavoratori del settore dei trasporti, attualmente in sciopero. I killers si sono limitati a urlare: «Guardatecil», e quindi hanno cominciato a sventagliare raffiche di mitra, letteralmente crivellando le nove persone presenti nello studio: sono morti all'istante gli avvocati Luis Javier Benavides Ordaz, Enrique Valdelvira Ibanez e Francisco Javier Sauquillo Perez del Arco, nonché l'impiegato Angel Rodriguez Leal. Degli altri cinque legali rimasti più o meno gravemente feriti, uno — Serafin Holgado Antonio — è morto questa sera, nonostante un disperato intervento chirurgico. I medici nutrono preoccupazioni anche per quanto riguarda la sorte di altri due dei feriti.

Si è saputo che, la notte scorsa, comandos di estrema destra sono penetrati — o hanno tentato di penetrare — in diverse sezioni sindacali e sedi di organizzazioni di sinistra, trovandole tuttavia vuote; un'incursione è stata effettuata anche nello studio legale dei sindacati non ufficiali di tendenza socialista «Unione generale dei lavoratori»: gli estremisti hanno esploso all'interno diverse raffiche di mitra. Telefonate anonime di minaccia sono pervenute, oggi, agli stessi sindacati socialisti.

L'eccidio di calle Atocha ha suscitato vivissima emozione a Madrid e in tutta la Spagna; è da due giorni, ormai, che la capitale vive in uno stato di «terrorismo continuo»: domenica c'è stata l'uccisione di un giovane di sinistra, da parte di elementi fascisti, durante le dimostrazioni per l'amnistia; ieri, negli scontri con la polizia, è rimasta uccisa un'altra giovane, raggiunta al capo da un candelotto lacrimogeno, mentre il presidente del Consiglio supremo di giustizia militare, gen. Villaescusa Quilis, è stato rapito dal «Grapo» (che oggi ha nuovamente rivendicato la paternità del sequestro); la notte scorsa, infine, l'episodio più

Continua in 2.a pagina

MONITO UFFICIALE DEL CREMLINO AL LEADER DEI DISSIDENTI

La più dura diffida a Sakarov

Esortato a ritrattare le velate accuse al «KGB» per l'attentato nel «metrò» il «Nobel per la pace» non si è piegato: ora rischia di essere incriminato

Mosca, 25

«Il calunniatore è stato avvertito»: con un dispaccio d'agenzia così intitolato la «Tass» ha dato oggi notizia di una dura diffida rivolta dal regime sovietico al leader della dissidenza e «Premio Nobel per la pace» Andrei Sakarov; il famoso attivista dei diritti civili dell'URSS è stato convocato dal viceprocuratore generale dell'URSS, Gusev, e ufficialmente ammonito in relazione alle sue attività, definite «calunniose» e «inamissibili», attività che Sakarov è stato invitato a troncare.

In particolare, Sakarov è stato ammonito per le sue recenti dichiarazioni sulla misteriosa esplosione avvenuta giorni fa nella metropolitana di Mosca: com'è noto, le autorità avevano accusato i dissidenti di aver provocato l'attentato (in cui sarebbero perite sette od otto persone), ma Sakarov aveva ritorto le accuse, affermando di temere che l'esplosione potesse essere opera del «KGB» (la polizia segreta) per «screditare il movimento dei dissidenti».

Questa dichiarazione è costata a Sakarov l'odierna convocazione dinanzi all'alto magistrato, il quale gli ha fatto notare che le sue affermazioni relative all'attentato «sono punibili secondo le norme del codice penale sovietico», essendo «deliberatamente false», e «provocatorie». Se non rispetterà l'ammonimento, se continuerà cioè ad attaccare il regime, Sakarov potrà dunque — questo il senso della diffida di Gusev — essere incriminato.

Come si è accennato all'inizio, la notizia dell'ammonimento a Sakarov è stata rilanciata dalla «Tass», con molto risalto e insolita tempestività, poche ore dopo il fatto e prima ancora che Sakarov stesso, in una conferenza stampa, potesse fornire ai giornalisti occidentali la propria versione dei fatti. Nell'incontro con i corrispondenti, il «Nobel per la pace» ha affermato di essere stato invitato dal viceprocuratore dell'Unione Sovietica a ritrattare le sue dichiarazioni e a smetterla di parlare in pubblico del problema dei diritti civili.

Sakarov ha detto di aver rifiutato, e ha aggiunto di temere che il monito odierno faccia parte di una crescente campagna «di pressione e intimidazione» nei suoi confronti. *(Ansa)*

VIENNA APRE LE PORTE ai firmatari di Carta '77

Vienna, 25

A Vienna, il ministro degli affari interni ha annunciato oggi che tutti i firmatari della «Carta '77» potranno ottenere asilo in Austria, se lo vorranno; l'ambasciatore di Cecoslovacchia a Vienna è stato informato della decisione del governo austriaco. L'annuncio fa seguito a una dichiarazione fatta ai giornalisti dal Cancelliere Kreisky, secondo cui l'Austria era pronta ad accogliere i firmatari della «Carta» qualora si fossero trovati in difficoltà con le autorità comuniste cecoslovacche e desiderassero ottenere asilo all'estero.

TERZA TAPPA DEL VIAGGIO IN EUROPA E IN GIAPPONE

A ROMA IL VICE-CARTER

Con Walter Mondale Andreotti riannoderà il dialogo già avviato recentemente negli S.U. - Incontro con Leone e udienza dal Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Dopo aver visitato Bruxelles e Bonn, il vicepresidente americano Walter Mondale farà domani tappa a Roma, nel quadro del suo lungo viaggio nei paesi industrializzati dell'Occidente che prenderanno parte, nei prossimi mesi, al «vertice» economico di Londra: un vertice che comunque (come i due precedenti, di Rambouillet e Portorico) non escluderà i temi politici, ma che anzi li affronterà su espressa richiesta della nuova amministrazione americana capeggiata da Jimmy Carter.

Secondo alcune voci, la tappa del «vice» di Carter sarebbe stata decisa anche in riferimento a esplicite richieste italiane, tendenti a sviluppare il dialogo avviato recentmente da Andreotti, a Washington, con lo stesso Mondale. Il vicepresidente americano si incontrerà con Andreotti e Forlani e sarà ricevuto da Leone; con i suoi interlocutori italiani, Mondale avrà modo di ribadire l'impegno degli Stati Uniti ad approfondire il dialogo USA-CEE, impegno del resto già espresso a Bruxelles; e non mancherà di confermare la volontà americana di rafforzare l'Alleanza atlantica: anzi, in questo contesto, tratterà con gli esponenti del governo il tema del disarmo.

Quanto all'impegno relativo al dialogo CEE-USA, in pratica inesistente nel passato se non sul piano strettamente bilaterale, va osservato che — contrariamente a quanto avvenuto finora — Mondale, a nome dell'amministrazione Carter, ha già espresso l'avviso che i quattro paesi della CEE che parteciperanno al «vertice» di Londra assieme a USA e Giappone (cioè Italia, Germania, Francia e Inghilterra) rappresentino la Comunità economica in quanto tale, e non partecipino ad esclusivo loro titolo.

Ma, al di là di questi temi di carattere generale, è chiaro che sarà l'esame della situazione economica italiana e delle possibili misure di sostegno da parte americana, soprattutto in seno al Fondo monetario internazionale, a caratterizzare i colloqui; a confermarlo basta l'elenco delle personalità che parteciperanno do-

R. R.

Continua in 2.a pagina

IN SENSO POSITIVO I COLLOQUI FRA LE PARTI SOCIALI

Si avviano all'accordo confindustria e sindacati

Resta lo scoglio della contrattazione aziendale - Conclusione forse venerdì in concomitanza con il consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il negoziato in atto tra Confindustria e sindacati sul costo del lavoro richiede ancora del tempo, anche se, al momento in cui scriviamo, sembra prendere sempre più corpo l'avvio verso una concreta conclusione. Scoglio grosso della trattativa rimane, infatti, oltre a quello politico, la questione della contrattazione aziendale per la quale la Confindustria richiederebbe impegni precisi al sindacato sul contenimento delle «advances» salariali. Cosa si è fatto allora fino a questo momento, dal momento che i lavori si sono aperti alle 10 del mattino? Fino a questo punto, c'è da dire che i lavori hanno marciato lungo il binario delle ipotesi concrete già discusse, straordinari, ferie, indennità di anziantità, mobilità aziendale e festività.

In particolare per la distribuzione delle ferie si è sottolineato che, in relazione alle esigenze produttive delle aziende e a quelle sociali dei lavoratori, l'utilizzo delle ferie possa venir distribuito nel corso dell'anno «nei casi in cui l'azienda abbia necessità di una più razionale ed economica utilizzazione degli impianti», si è convenuto di procedere allo scaglionamento delle ferie, definendo a livello aziendale le soluzioni più idonee circa le modalità di utilizzo delle ferie stesse. A proposito della modalità interna, dopo aver ribadito che la mobilità dei lavoratori nell'ambito degli stabilimenti costituisce esigenza fondamentale per la funzionalità dei processi produttivi, si prevede, tuttavia, che tale mobilità avvenga nel rispetto delle garanzie previste dallo statuto dei lavoratori (art. 13).

Sul lavoro straordinario, le parti hanno convenuto che in presenza di esigenze produttive che possano venir pregiudicate dalla semplice applicazione delle norme sullo straordinario finora adottate, in ragione dell'esistenza di strozzature tecniche e di occupazione, potranno essere concordate fra le parti delle deroghe per il periodo strettamente necessario al superamento di tali esigenze. Circa l'indennità e gli scatti di anzianità, oltre ad aver modificato alcuni articoli sul calcolo delle indennità di anzianità, l'accordo prevede un impegno delle parti a promuovere, nelle sedi competenti, un'azione per la modifica legislativa nonché delle pattuazioni collettive in materia.

Le parti, inoltre, precisano che per il computo di indennità di anzianità deve essere presa come base la retribuzione in corso in data 31 gennaio 1977 e maggiorata degli eventuali successivi incrementi retributivi, con esclusione degli scatti di contingenza e della loro incidenza anche sulla 13.a mensilità e sulle eventuali altre mensilità aggiuntive e fra più di esse. L'esclusione degli importi di contingenza maturati a partire dal 1.o febbraio 1977, si estende anche ai titolari dei redditi superiori ai sei e agli otto milioni di lire annui per i quali è in atto una temporanea parziale e totale corresponsione di buoni poliennali del tesoro per gli scatti di contingenza, secondo quello che ha disposto la legge approvata nello scorso dicembre.

Stando così le cose, quindi, previsioni sulla durata dell'incontro non è possibile farne nemmeno da parte dei più incalliti osservatori di trattative di questo genere. La posta in palio è veramente alta, non bisogna dimenticare, infatti, che a questo accordo è strettamente connessa la possibilità di un prestito da parte del fondo monetario internazionale. Alcune voci, provenienti da ambienti industriali, tenderebbero a far proseguire la vertenza fino a venerdì prossimo in modo tale da chiuderla in concomitanza con il consiglio dei ministri, ma tali voci sarebbero smentite da «ventilati contatti» avvenuti ieri tra la presidenza del consiglio e la stessa Confindustria, sulla base dei quali la trattativa potrebbe trovare una soluzione molto più rapida. Sembra, inoltre, che da parte del governo si voglia abbandonare la pressione esercitata con l'ipotesi di un intervento legislativo, mentre gli ulteriori sforzi dell'esecutivo verrebbero indirizzati verso la compressione della pubblica spesa.

Sull'altro fronte, intanto, quello che vede impegnati i sindacati e il governo a fronteggiarsi a colpi di spesa sanitaria e accelerazione della riforma sanitaria, la riunione odierna (ancora in corso anch'essa) non sta facendo registrare nulla di nuovo, oltre a problemi e difficoltà ormai arcinoti. Emergente, come da previsioni, il discorso sulla spesa sanitaria, già al centro di numerose polemiche; nel mese di dicembre scorso, infatti, vi fu una serie di incontri fra il ministro del tesoro Stammati, del lavoro Anselmi, del bilancio Morlino, e della sanità Dal Falco, per inquadrare il problema del costo della riforma alla vigilia della sua presentazione al consiglio dei ministri.

In quella sede, venne deciso di riunire in un gruppo di studio gli esperti dei quattro ministeri perché, nel più breve tempo possibile, redigessero un documento con tutte le specifiche di costo. Ora, questo documento (il «documento Schinaia», dal nome del presidente del gruppo) è stato esposto dai ministri del bilancio e della sanità, «protagonisti» dell'incontro odierno. Dal canto loro, i rappresentanti sindacali hanno presentato un loro documento, lo stesso che inviarono, un mese fa, ad Andreotti, nel quale risulta che la spesa di prevenzione è praticamente nulla, che la riforma costa più non farla che farla, che è necessario che il Parlamento discuta subito il relativo decreto legge.

Per contro, nel «documento Schinaia» viene indicato il totale di spesa che l'attuazione del servizio sanitario nazionale comporterebbe, una volta approvato: si tratta di 885 miliardi di lire. Il gruppo di studio ha precisato che l'unificazione dei livelli assistenziali viene a incidere per circa 435 miliardi di lire; l'adeguamento economico degli ospedali psichiatrici a quanto previsto dal contratto per gli ospedali comporterebbe un onere di 300 miliardi, il carico maggiore che dovrebbero sopportare le Regioni e le Province per l'assistenza medica e farmaceutica (oltre, cioè, gli attuali 900 miliardi, già iscritti nei capitoli di spesa) sarebbe di 50 miliardi mentre la perequazione dei trattamenti economici dei medici condotti, ufficiali sanitari, ostetriche ecc., verrebbe a costare altri 100 miliardi, si giunge in questo modo alla previsione di spesa di 885 miliardi di lire.

In una breve dichiarazione, Romei ha confermato che da parte sindacale si insisterà, nel corso dell'incontro per l'immediata presentazione al Parlamento del decreto legge organico di riforma, e che i sindacati respingono ogni eventuale ipotesi di stralcio alla riforma. Romei ha anche detto che sarà valutata con molta attenzione la presumibile spesa della riforma e che si discuterà anche della questione dei debiti mutualistici. «Abbiamo, tuttavia, l'impressione — ha aggiunto Romei — che tutte le previsioni dei costi siano state sovrastimate».

Alberto Castagna

Motopesca mazarese «fermato» dai tunisini

Mazara del Vallo, 25

Il motopesca «Seneca», di proprietà dell'armatore Salvatore Gangitano, che si trovava impegnato in una battuta di pesca a circa 30 miglia a Sud di Lampedusa, è stato sequestrato da una motovedetta tunisina.

Secondo alcune notizie, fornite da altre imbarcazioni che incrociavano nella zona, il peschereccio è stato affiancato da una motovedetta tunisina e dirottato nel porto di Sfax. Il «Seneca», comandato da Giovanni Gangitano, ha una stazza lorda di 149 tonnellate e una stazza netta di 66 tonnellate ed un equipaggio di 12 uomini.

(Italia)

LA LIRA GUADAGNA (non sulla sterlina)

Roma, 25

La lira ha conseguito oggi un miglioramento marginale nei confronti del dollaro, che ha quotato 881,75 (881,95 lire), ma ha guadagnato l'1,41 per cento nei confronti del marco, l'1,21 per cento rispetto al franco svizzero e lo 0,48 per cento sul franco francese. Ha ceduto invece di misura (—0,12 per cento) nei confronti della sterlina.

E' morto il giornalista Giampiero Pellegrini

Roma, 25

Si è spento stamane a Roma, stroncato da una crisi cardiaca, il giornalista Giampiero Pellegrini. Era nato a Genova da famiglia toscana nel 1933.

PRESENTI LE MAGGIORI AUTORITA' DELLO STATO

SI INSEDIA A ROMA IL RINNOVATO CNEL

Molta attesa per i discorsi di Andreotti e Storti nei quali si indicheranno i programmi dell'istituto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il «nuovo corso» del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) sarà delineato domani con la cerimonia di insediamento del nuovo consiglio — in larga misura rinnovato — presenti il Presidente della Repubblica Leone, il presidente del consiglio Andreotti e tutte le maggiori autorità dello stato, del Parlamento, delle forze sociali.

L'attribuzione della presidenza a Storti, la presenza nel Cnel del presidente della Confindustria Carli, del segretario generale della federazione unitaria Lama, di sindacalisti come Boni e Carniti, di esperti Cole, Ardigò, Giugni, Donati, Mazzocchi (ma la lista dei rappresentanti autorevoli in campo politico, scientifico, economico e sindacale è assai ampia: degli 80 membri del Cnel ne sono stati rinnovati 55) la nomina del segretario generale Nino Valentino delineano chiaramente che il «nuovo corso» avrà anche forti caratterizzazioni «sia in senso di rappresentatività» sia «in senso di presa sulla realtà dei problemi fondamentali del paese».

Dal presidente del consiglio Andreotti si attende, in particolare, in un discorso che si prevede «molto interessante», un'indicazione delle disponibilità reali del governo a rinnovare i compiti del consiglio. Sarà importante rilevare — osservano gli esperti — se Andreotti, pur calcando sulla necessità di un rinnovamento, si limiterà ad esprimere i nuovi indirizzi in un «augurio» o se, invece, indicherà chiaramente quali sono le proposte del governo per una riqualificazione dell'importante istituto.

Le innovazioni programmate dalla nuova presidenza del Cnel emergeranno più chiaramente dal discorso di Storti.

R. R.

Ergastolo senza condoni

Dalla prima pagina

duare la consistenza patrimoniale delle persone sospette.

Non è stato possibile, pertanto, verificare in concreto l'effetto dissuasivo di questa misura. Nonostante ciò, gli sforzi degli organi inquirenti debbono essere indirizzati in questo campo. Meno infrequente è stato invece il ricorso alla misura preventiva del soggiorno obbligato di persone sospette. Ma ci sono problemi, soprattutto per l'individuazione delle località da prescegliere. L'istituto, comunque, resta valido.

Per fronteggiare la delinquenza — che è giunta a gradi impensabili di tecnicismo (i delinquenti adoperano il raggio laser e le ricetrasmittenti nei caveaux delle banche) — è indispensabile rivedere le strutture e la normativa che regolano l'attività della polizia. Bisogna coordinare le tecniche di intervento delle forze dell'ordine. Anche per il personale di vigilanza carceraria bisognerà esaminare il frequente caso di chi si trova a lavorare senza limiti di orario.

Aumento delle pene: dopo aver annunciato l'importante proposto di modifica al codice penale per il sequestro dei minorenni, di cui abbiamo riferito più sopra, Andreotti ha sottolineato che è indispensabile attuare altre modifiche legislative. Ha chiesto al Parlamento di indicarle. Nel frattempo, però, «sarebbe poco responsabile non utilizzare al massimo le norme esistenti, non indulgendo a un atteggiamento critico che rende l'azione talvolta sterile».

Apparato giudiziario: rilevato che «enorme impressione hanno destato le dichiarazioni dei procuratori generali sull'aumento dei crimini e sul gran numero di reati attribuiti ad ignoti», Andreotti ha detto: «La impunità è il fattore più altamente diseducativo e costituisce anzi un vero e proprio incitamento alla delinquenza. Sembra pertanto molto più utile attuare rimedi che non pubblicizzare, fuori degli ambienti tecnico-professionali della giustizia, lo sconsolante bilancio di un'autentica sconfitta della legge».

Nel corso del 1976 ci sono state 378 evasioni, contro le 286 verificatesi nel '75. Il numero, però diventa assai più alto se si agiunge quello di quanti, beneficiando dei «permessi» si sono dileguati senza tornare in carcere. L'anno scorso, su circa centomila detenuti, la magistratura ha concesso 24.172 «permessi» e ci sono stati 582 casi di non rientro in prigione, di cui un ergastolano, 20 condannati ad oltre venti anni e 43 condannati dai dieci ai venti anni.

Il consiglio superiore della magistratura ha richiamato l'attenzione dei magistrati su questo «paradossale fenomeno» ma il richiamo non ha provocato effetti «Se è vero — ha aggiunto Andreotti — che dal 1.o al 16 gennaio scorso, data in cui si ebbe una riunione di ministri presso il Presidente della Repubblica, i non rientrati nelle carceri erano saliti a 737 e, quel che è peggio, nei tre giorni successivi, il numero saliva a 797».

Ricordate le critiche sulla «permissività carceraria», e dopo aver sottolineato che la lentezza delle procedure giudiziarie ha messo in evidenza i rischi derivanti da una eccessiva liberalizzazione dell'istituto della libertà provvisoria, Andreotti ha indicato alcune misure per restituire maggiore funzionalità all'apparato giudiziario e la riforma legislativa che prevede, tra l'altro, l'abolizione degli uffici di conciliazione e pretura; la ristrutturazione dei tribunali; la profonda revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Il governo varerà al più presto un provvedimento per la riforma del processo civile. Per quello penale è indispensabile intervenire per accelerare i processi in corso attraverso un semplificato regime delle notificazioni, una nuova disciplina delle nullità, una riforma delle connessioni tra processi.

Legalità nelle carceri: gli addetti alla sorveglianza sono in numero insufficiente. C'è una carenza numerica di 4020 unità su un organico complessivo di 17 mila agenti. I concorsi si svolgono con lentezza, e si devono ancora prevedere ampliamenti dei ruoli. Il governo ha proposto al Parlamento di elevare a 2500 il numero dei giovani che possano svolgere il servizio militare di leva come agenti di custodia. La situazione sarà fronteggiata con un richiamo straordinario di carabinieri in congedo. Il servizio all'esterno delle carceri potrà essere affidato all'esercito se il Parlamento darà al governo, in merito, il proprio consenso.

Critiche al regolamento carcerario sono state quindi formulate da Andreotti, specialmente per quanto riguarda la possibilità di effettuare telefonate da parte dei detenuti. Il regolamento ha sottolineato il presidente del consiglio, è andato oltre la legge di merito che prevedeva l'autorizzazione al telefono in casi particolari e con cautela, e, comunque, una volta ogni quindici giorni.

Dopo la relazione di Andreotti si è aperto il dibattito che si concluderà giovedì prossimo. Nella discussione sono intervenuti oggi gli onorevoli Costa (PLI), Benedikter (Altoatesino), Emma Bonino (Radicale), Milani (PDUP), Costamagna e Burruso (DC).

P. C.

Austerità

scita zero» o «la ripresa drogata» come amano dire i tanti esperti economici, i tanti «soloni» che da anni discutono su modelli di sviluppo, ipotesi di lavoro, elaborazioni programmatiche che il più delle volte servono solo a coprire di belle parole i fatti che restano come prima o che peggiorano perché non c'è la concorde volontà di usare il bisturi per incidere il male.

Certo è che la preoccupazione dominante, anche di quasi tutte le forze politiche, sembra essere quella di non rompere l'attuale equilibrio, cioè di non perdere il proprio equilibrio. Se ieri Moro e Forlani avevano detto «no» a mosse precipitose, ma avevano anche sollecitato una maggiore capacità di iniziativa e di proposta da parte del vertice democristiano, oggi Zaccagnini si è preoccupato di replicare che importante è non avere fretta.

In un'intervista al «Popolo», il segretario democristiano ha tenuto a sottolineare l'importanza della prossima conferenza organizzativa come strumento ottimale per «recuperare e rilanciare il significato di partito popolare che ci è proprio; occorre — ha aggiunto — un partito che si colleghi in modo continuo, e ad ogni livello, con la società». E' inevitabile, di fronte a certe affermazioni, chiedersi come mai in casa democristiana si rilevi oggi l'importanza di questi obiettivi come se non si trattasse del partito che da trent'anni è alla guida del paese.

Ma non è solo nella DC che ci si preoccupa di evitare mosse affrettate, iniziative che possano turbare l'attuale equilibrio. Il leader comunista Pajetta si è, infatti, preoccupato di rimproverare i compagni socialisti di far credere alla DC (il riferimento riguarda la recente ricostituzione del «tandem» Mancini - De Martino) che sia possibile dar vita a soluzioni diverse dal governo d'emergenza, dal governo comprendente i comunisti. Il che equivale a dire che è opportuno lasciare le cose come stanno visto che la DC non ha alcuna intenzione di accogliere questa proposta, almeno al livello di accordo ufficiale con i comunisti.

D'altronde nello stesso PSI è in atto un chiaro ridimensionamento della portata dell'iniziativa dei cosiddetti «vecchi leoni». Lo stesso Mancini, in una lettera all'«Avanti», ha fatto un vero e proprio «j'accuse» alla gestione del segretario Craxi, ha tenuto a ribadire che con il monocolore non si può andare avanti all'infinito, ma ha anche voluto smentire che la sua iniziativa nasconda la volontà di procedere tempestivamente a ribaltamenti per il partito e per il governo.

Alcuni manciniani, come Di Vagno, si sono dissociati, con pubbliche dichiarazioni, dalle intenzioni del loro leader. Numerosi demartiniani, recatisi a Napoli, hanno avuto dall'ex segretario un esplicito invito alla prudenza. Alcuni socialisti che avevano già dato la loro adesione al convegno «dei dissidenti», promosso per domani pomeriggio dal capogruppo Zuccalà, hanno fatto marcia indietro. Visto che anche questo sarà l'ennesimo fuoco di paglia, anche La Malfa ha ritenuto opportuno abbassare il tono ispirando un articolo della «Voce Repubblicana» in cui si afferma che «il governo delle astensioni non corre pericoli per colpa dei repubblicani».

R. P.

A POCO PIU' DI VENTI GIORNI DALLA CLAMOROSA EVASIONE DA TREVISO

TORNA IN CARCERE IL NAPPISTA NAPOLI

E' stato catturato dopo un movimentato inseguimento in auto sulle strade dell'«hinterland» torinese - Con lui altre due persone

Torino, 25

I carabinieri di Torino hanno arrestato oggi, dopo un inseguimento, il nappista Domenico Napoli, evaso insieme ad altri dodici detenuti dal carcere di Treviso. Napoli è stato arrestato in compagnia di un'amica e di un uomo mentre viaggiava su un'«Alfa Romeo 1750» auto che è stata bloccata, dopo un inseguimento, in corso Francia, tra Torino e Collegno.

La sua cattura è avvenuta poco prima delle 14, a conclusione di una serie di indagini cominciate poco dopo la fuga del detenuto dal carcere. Era, infatti, stato accertato che l'evaso, quando era in prigione aveva iniziato una corrispondenza con una donna di Rivoli, di nome Franca, sposata ma separata dal marito, e impiegata in una farmacia. I due erano entrati in contatto tramite un annuncio pubblicato su un giornale per iniziativa della donna. Poco dopo l'evasione di Napoli il telefono, la corrispondenza e i movimenti di Franca sono stati tenuti sotto controllo e così è stato possibile accertare che riceveva lunghe telefonate dell'amico che si era stabilito a Genova.

Tra i due è anche avvenuto un incontro, al termine del quale però i carabinieri non sono intervenuti perché non avevano la certezza di riuscire ad arrestare il pericoloso evaso. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno saputo che Napoli aveva offerto all'amica oltre un milione di lire (non accettato) e un braccialetto d'oro. Poi, Napoli aveva deciso di trasferirsi a Rivoli e aveva incaricato Franca di cercare un appartamentino ammobiliato.

Proveniente da Genova, Domenico Napoli è giunto in mattinata a Rivoli in compagnia di un conoscente e si è recato in una farmacia di «Cascine Vica», dove lavora l'amica, Gianfranca Ferrero. I tre sono quindi risaliti sulla «1750» e si sono diretti verso Grugliasco, un altro comune della «cintura» torinese seguiti da un'auto «civetta» dei carabinieri. Accortisi di essere pedinati, i tre hanno cercato di fuggire; si è iniziato un inseguimento che è proseguito per parecchi chilometri nella zona di Grugliasco, poi di Rivoli e Collegno e di nuovo in corso Francia, dove, alla fine, i carabinieri, dopo aver sparato un colpo d'arma da fuoco, sono riusciti a tamponare e bloccare l'auto dell'evaso. Subito dopo Domenico Napoli — che è stato trovato in possesso di una grossa pistola da guerra — e i suoi amici sono stati condotti al gruppo carabinieri di Torino.

Domenico Napoli era giunto nel carcere «Santa Bona» di Treviso il 20 dicembre dello scorso anno. Capo della rivolta nelle carceri giudiziarie delle «Murate» di Firenze, per la quale sarà processato in questo mese a Firenze, Napoli pose tra le condizioni quella di essere trasferito a Treviso dove giunse in compagnia del difensore, il deputato radicale Mellini. Napoli deve scontare una condanna a 14 anni di reclusione perché ritenuto responsabile dell'uccisione, avvenuta nel 1973, di un agente di custodia in servizio nel carcere di Santa Teresa. Napoli, inoltre, deve anche rispondere di detenzione e porto abusivo d'armi. Da Treviso il detenuto evase il 2 gennaio scorso insieme con altri 12 detenuti.

(Ansa)

A CIVITAVECCHIA

AGENTE PER UN'ORA sequestrato da un detenuto

Civitavecchia, 25

Un detenuto di 25 anni, Luciano Bastone ha tenuto in ostaggio per oltre un'ora un agente di custodia, Tommaso Carnevali, per protestare contro il suo trasferimento nel carcere dell'Asinara, in Sardegna. Il fatto è accaduto stamane.

Bastone, tornato dalla passeggiata, giunto in prossimità della sua cella ha puntato al collo dell'agente di custodia un rudimentale coltello fatto affilando il manico di un cucchiaio e lo ha costretto ad entrare nella cella. Dopo oltre un'ora di trattative il direttore del carcere, dott. Pagano lo ha convinto a desistere dalla protesta.

PROSSIMA APERTURA di tre istituti di pena

Roma, 25

Tre nuovi istituti carcerari entreranno in funzione in Italia entro i primi sei mesi dell'anno. Verranno aperti, in ordine di tempo, a Cuneo, Foggia e Bergamo e si affiancheranno ai vecchi penitenziari. La capacità complessiva sarà di 780 posti contro i 200 esistenti attualmente nei vecchi istituti. A quanto si è appreso al ministero di grazia e giustizia, il primo, il carcere di Cuneo, entrerà in funzione i primi giorni di febbraio. Dei tre è il più grande, sarà in grado infatti, di ospitare 300 detenuti contro i 60 dell'attuale penitenziario. Gli agenti di custodia, già reclutati, saranno un centinaio.

Seguirà dopo il carcere di Foggia, meno grande, che entrerà in servizio nel mese di aprile. La sua capacità è di 280 posti contro i 40 del vecchio. Ultimo, sarà aperto non prima di giugno il penitenziario di Bergamo, che avrà una capacità doppia di quella dell'attuale istituto, 200 posti contro cento.

Per questi due ultimi carceri, praticamente già terminati, c'è ancora da risolvere il problema degli agenti di custodia e degli assistenti sociali. Caratteristica comune dei nuovi istituti è quella di avere celle singole e camere per due o più persone, tutte dotate di servizi e di televisione. Vi sono poi aule scolastiche, biblioteche, cinema; in quello di Cuneo un piccolo campo di calcio con tribuna.

SARA' RESO NOTO DOMANI IL DOCUMENTO

Definitivo no della Chiesa al sacerdozio delle donne

Paolo VI: «Cristo scelse i discepoli tra uomini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Il no assoluto della chiesa cattolica all'ordinazione sacerdotale delle donne sarà ribadito e reso definitivo in modo solenne da un documento pontificio che verrà pubblicato giovedì a Roma e contemporaneamente all'estero diffuso dalle nunziature apostoliche nei vari paesi. Preannunciando ai giornalisti il documento il direttore della sala stampa della Santa Sede, P. Romeo Panciroli, pur senza rivelarne il contenuto, ha detto trattarsi di cosa «molto importante». Secondo indiscrezioni, il lungo atto, approvato da Paolo VI, confermerà ed incoraggerà le funzioni ausiliarie delle donne accanto al ministero sacerdotale e forse anche affaccerà qualche nuovo spiraglio verso il «diaconato femminile» nelle regioni ove si renda particolarmente necessario per la mancanza di preti. Ma quanto al sacerdozio resta l'assoluta esclusione.

Sul tema della ordinazione sacerdotale alle donne, Roma è in grave contrasto con varie chiese cristiane di Occidente ove invece essa viene praticata. E' il caso, a titolo di esempio, della Chiesa episcopale degli Stati Uniti.

Le ragioni della chiesa cattolica nell'opporsi al ministero sacerdotale femminile sono: «l'esempio registrato nelle sacre scritture, di Cristo che scelse i suoi apostoli soltanto tra gli uomini; la pratica costante della chiesa che ha imitato Cristo nello scegliere soltanto degli uomini, ed il suo vivente magistero che ha coerentemente stabilito che l'esclusione delle donne dal sacerdozio è in armonia con il piano di Dio per la sua chiesa».

Filippo Pucci

E' STATO UN PROTAGONISTA DELLA RICOSTRUZIONE DEL FRIULI

Il generale Eugenio Rambaldi lascia il comando del V corpo

Udine, 25

Il gen. Eugenio Rambaldi, dopo oltre due anni di comando del V Corpo d'armata, ha lasciato oggi questo importante incarico ed è stato destinato allo Stato maggiore Esercito, a Roma, dove gli saranno assegnati incarichi speciali. Il gen. Rambaldi, nel lasciare il comando, ha compiuto proprio oggi la visita di congedo dal commissario straordinario per il Friuli, on. Zamberletti, con il quale dopo il terremoto del maggio dello scorso anno ha intrattenuto stretti rapporti di lavoro e di collaborazione essendo stata questa grande unità impegnata nella ricostruzione.

Oltre all'on. Zamberletti, il gen. Rambaldi ha incontrato oggi, nella stessa occasione, i vice commissari governativi prefetto di Udine Spaziante e gen. Rossi che, nella sua qualità di comandante della divisione Mantova e appunto di vice commissario è stato e continua a essere il coordinatore in zona dell'impiego di uomini e mezzi militari.

Al comando del 5.o Corpo d'armata, che è senza dubbio l'unità più prestigiosa dell'esercito, subentra al generale Rambaldi il gen. C.A. Adriano Guerrieri.

Nella foto: da sinistra, il prefetto Spaziante, il gen. Rambaldi, il commissario Zamberletti e il gen. Rossi.

VITTIME A MADRID

Dalla prima pagina

grave e sanguinoso: la strage nell'ufficio legale.

Nella giornata odierna, decine e decine di persone sono state fermate dalla polizia nel corso delle indagini sugli atti di violenza: trenta o quaranta estremisti di sinistra sono finiti in carcere in seguito al rapimento di Villaescusa, quasi altrettanti estremisti di destra sono stati bloccati in relazione all'eccidio di calle Atocha: tra questi ultimi, il capo dell'organizzazione fascista «Guerriglieri di Cristo Re», Manuel Sanchez Covisa, numerosi altri aderenti a questo gruppo, il cittadino argentino Jose Cesarski (che sarebbe implicato nell'uccisione dello studente madrileno, avvenuta domenica) e una ventina di altri stranieri, per lo più latino-americani.

La violenza di destra — ha scritto oggi l'autorevole quotidiano madrileno «El Pais» — è «un disperato tentativo di destabilizzare lo stato nel momento in cui la Spagna procede verso la democrazia». «Quelle attuali — gli ha fatto eco il giornale cattolico «Ya» — sono le ore più buie del governo Suarez». Assai preoccupati anche i commenti dei leader politici democratici: Joaquin Ruiz Jimenez, capo della democrazia cristiana spagnola, ha detto: «Siamo in un clima di preargentinizzazione». Per cercar di sdrammatizzare l'atmosfera, i sindacati hanno rivolto stasera un appello alla calma, assicurando l'appoggio dei lavoratori al governo se esso adotterà le misure necessarie a punire i responsabili degli ultimi eventi, a disarmare i gruppi estremisti e a ripristinare le libertà politiche e sindacali.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Vice-Carter

mani alla riunione a Palazzo Chigi. Da parte italiana, oltre ad Andreotti e al ministro degli esteri Forlani, vi saranno i principali responsabili della politica economica e monetaria, cioè il ministro del tesoro Stammati, il ministro del bilancio Morlino, il ministro del commercio estero Ossola e il governatore della Banca d'Italia Baffi.

Da parte statunitense, Mondale sarà assistito dal consigliere speciale per gli affari europei Arthur Hartman (che fu uno dei principali collaboratori di Kissinger), ma anche dal sottosegretario di stato per le questioni economiche internazionali, Richard Cooper, nonché dal sottosegretario al tesoro Fred Bergsten, e dal neoambasciatore in Italia, Richard Gardner, che tra l'altro è anche un esperto in economia. Giovedì mattina, Mondale sarà ricevuto da Paolo VI, e quindi lascerà Roma per Londra, quarta tappa del suo viaggio.

R. R.

I COLLOQUI CON SCHMIDT

MONDALE A BONN: divergenze attenuate

Bonn, 25

Le differenze di opinione in materia di politica economica emerse nelle ultime settimane tra l'amministrazione Carter e il governo tedesco federale si sono in parte attenuate dopo i colloqui di oggi, a Bonn, tra il vice presidente americano Mondale e il Cancelliere Helmut Schmidt (anche se Schmidt è apparso più riservato sulla politica di espansione caldeggiata dal Presidente Carter).

In una conferenza stampa tenuta al termine dei colloqui — durati quattro ore, oltre un'ora in più del previsto —, Mondale e Schmidt hanno sottolineato il clima di reciproca comprensione, di franchezza e di amicizia in cui si sono svolti i colloqui, e la volontà di operare in stretta cooperazione anche in preparazione del prossimo «vertice» economico, «vertice» — ha detto Schmidt — che si terrà entro i primi sei mesi di quest'anno e che sarà preparato, per consentire il successo, da strette consultazioni cui parteciperanno «anche la Francia, Inghilterra, Giappone e forse altri paesi».

Mondale, dal canto suo, ha detto che al centro dei colloqui sono stati i provvedimenti economici per stimolare l'economia internazionale: «Abbiamo illustrato le dimensioni del pacchetto previsto dall'amministrazione Carter (30 miliardi di dollari in due anni, n.d.r.) e i risultati che se ne attendono in termine di occupazione e di crescita del prodotto nazionale lordo».

Secondo Mondale, il pacchetto non avrà «nessun impatto inflazionistico»; il vicepresidente ha aggiunto di aver invitato il governo di Bonn a varare un «pacchetto» analogo, e di essere stato informato che anche il governo federale ha in preparazione provvedimenti per il rilancio dell'economia. Helmut Schmidt ha precisato che si tratta — come aveva annunciato durante il dibattito parlamentare sul programma di governo, la settimana scorsa — di un programma per l'ammodernamento delle infrastrutture (il programma prevede investimenti per 28 miliardi di marchi in sette anni n.d.r.).

(Ansa)

SI E' INIZIATA LA «TRE GIORNI» CONCLUSIVA DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE

Lockheed: il democristiano Pontello chiede il rinvio soltanto per Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

«Mariano Rumor e Luigi Gui sono assolutamente estranei alla vicenda delle bustarelle pagate dalla Lockheed per facilitare la vendita degli aerei Hercules alla nostra aeronautica; nei confronti di Mario Tanassi esistono molti dubbi di carattere istruttorio e probatorio e c'è, negli atti del procedimento, un complesso di indizi univoci e concorrenti che fanno ritenere l'ex ministro Tanassi non estraneo alla vicenda. I primi due, pertanto, vanno interamente prosciolti dalle accuse loro mosse, mentre il terzo va rinviato al giudizio della Corte costituzionale».

Queste le conclusioni alle quali è giunto stasera, al termine della sua relazione sull'«affare» Lockheed, svolta davanti alla commissione parlamentare inquirente riunitasi in seduta pubblico, il democristiano on. Claudio Pontello, il quale ha parlato per circa tre ore. Con la seduta di stasera il «tribunale del Parlamento» ha dato l'avvio alla fase conclusiva dell'istruttoria sullo scandalo Lockheed che si concluderà venerdì prossimo. La commissione dovrà pronunciarsi sulla messa in stato di accusa dei tre uomini politici implicati nell'«affare».

Sull'esito del voto finale della commissione c'è molta incertezza. Si afferma, comunque, con particolare insistenza, che Rumor e Gui potrebbero venire prosciolti. Ma perché il «non luogo a procedere» non venga impugnato dal Parlamento attraverso la raccolta di firme dei parlamentari che dovrebbero raggiungere la maggioranza assoluta dei componenti le due assemblee (Camera e Senato) è indispensabile che per il proscioglimento si pronuncino dodici commissari sui venti che costituiscono il «tribunale parlamentare». Secondo le previsioni, lo schieramento «innocentista», limitatamente a Rumor e Gui può contare soltanto su dieci voti (otto democristiani, il valdostano Fosson e il demonazionale Manco) che farebbe pendere la bilancia a favore degli imputati grazie al voto del presidente Martinazzoli (democristiano) che, in caso di parità vale il doppio.

Pontello ha chiesto il rinvio a giudizio di Tanassi davanti alla Corte costituzionale per il reato di corruzione, ma non per quello di truffa aggravata ai danni dello stato. Ha, inoltre, chiesto il rinvio a giudizio, sempre per corruzione, dei fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre, per l'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani, per il generale Duilio Fanali, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, per Bruno Palmiotti, ex segretario di Tanassi e per Sergio Salieri, segretario di Crociani.

Soffermandosi sulla posizione di Rumor, il relatore Pontello ha affermato che «non esiste alcun atto concreto che consenta di avvalorare l'ipotesi che l'ex presidente del consiglio abbia partecipato all'operazione per l'acquisto degli Hercules. Il fatto che l'americano Roger Bixby Smith nella sua famosa lettera — ha aggiunto Pontello — indicandolo come Antelope Cobbler, non ha alcuna rilevanza, in quanto Bixby Smith riportò solo una millanteria di Ovidio Lefebvre». Per quanto concerne Gui, il relatore ha detto «che non esiste negli atti alcuna prova che permetta di affermare che a lui sono andati i 78 milioni di dollari di cui parla un documento americano.

P. C.

SECCA SMENTITA DAGLI AMBIENTI DELLA DIFESA

DEFINITO «DIFFAMATORIO» UN ARTICOLO SULL'ESERCITO

Nell'ultimo numero «L'Espresso» formulerebbe ipotesi e illazioni del tutto prive di fondamento

Roma, 25

In ambienti qualificati del ministero della difesa si fa notare come alcuni articoli di stampa, pubblicati nell'approssimarsi delle scadenze per le più alte cariche militari, formulando ipotesi e illazioni che non trovano riscontro nella realtà, finiscono col perseguire soltanto lo scopo di disorientare l'opinione pubblica e di gettare discredito sulle forze armate e sui loro più autorevoli rappresentanti. E' il caso di un articolo pubblicato nell'ultimo numero de «L'Espresso» in cui i problemi relativi alla nomina in cariche di alta responsabilità vengono illustrati senza alcuna conoscenza dei fatti, e con evidente intento diffamatorio nei confronti di generali ed ammiragli delle forze armate.

Quanto riferito dall'articolista circa presunte azioni e pressioni personali tendenti ad orientare la scelta del governo su determinate persone risulta — si sottolinea negli ambienti qualificati della difesa — del tutto fantastico e privo di fondamento. A conferma poi del corretto comportamento dei predetti alti ufficiali si fa notare che alcuni di questi — come è il caso del capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Cucino — hanno fatto presente, anche pubblicamente, l'opportunità di una anticipata designazione dei propri successori. Ciò nell'ovvio ed esclusivo interesse delle forze armate.

TENEBRE E GEOMETRIA

«GEOMETRIA delle lacerazioni, geometria dell'agonia, pseudogeometrici movimenti» delle mani intente ad un'operazione laida o feroce quale ad esempio la strage di frenetici ed assordanti uccelli: l'ininterrotto processo di distruzione e di decomposizione, che si ripete con ossessiva e possente monomania in tutta la narrativa di Thomas Bernhard, si affida a strutture rigidamente simmetriche e viene verbalizzato con un minuzioso ordine protocollare. Implacabile recensore del caos, Bernhard insegna e dimostra che il caos in fondo non esiste e che tutto è organizzato secondo regole precise, le quali possono apparire confuse soltanto a chi si rifiuti di prender atto del negativo o lo commisuri in base a vaghi e vacui schemi consolatori e falsificanti, inutili e disarticolati veli stesi sulla putrefazione universale. E' il rigoroso, gerarchico ordine del male che incrementa l'orrore, perché dall'impero di un ordine non c'è via di scampo.

Nato nel 1931, Bernhard è giunto al successo — attraverso un itinerario esistenziale difficile e dopo un'attività concentrata prevalentemente sugli studi musicali e sul lavoro giornalistico — nel 1963 col romanzo «Gelo» (Frost), anche se gli esordi letterari risalgono a tredici anni prima; dal 1963 ad oggi ha pubblicato, in una febbrile successione, una serie oltremodo omogenea di opere narrative: «Amras», del 1964; «Perturbazione» (Verstörung), 1967; «Prosa», 1967; «Ungenach», 1968; «Al limite della vegetazione arborea» (Aan der Baumgrenze), 1969; «Eventi» (Ereignisse), 1969; «Watten. Carte postume» (Watten. Ein Nachlass), 1969; «La fabbrica di calce» (Das Kalkwerk), 1970, cui s'aggiungono diversi lavori a carattere lirico, saggistico e teatrale (per es. «Una festa per Boris» (Einfest für Boris), 1970). Divenuto una pietra dello scandalo e un segno di contraddizione in seguito alle dichiarazioni violentemente polemiche pronunciate in occasione del conferimento del premio nazionale austriaco per la letteratura nel 1967, Thomas Bernhard ha proseguito in tutte le opere un suo discorso coerente sino alla mania, sicché ogni romanzo contiene potenzialmente, nel suo vortice verbale, gli altri; il cerchio linguistico più ricco e conturbante è costituito certamente da «Verstörung».

Un giovane studente si reca a visitare il padre, medico di campagna in una condotta stiriana, per discutere con lui delle difficoltà che intercorrono nei loro rapporti. Quest'ultimo, chiamato da un caso urgente, si fa accompagnare nel suo giro di visite professionali dal figlio, che la notte successiva, dopo l'estenuante serie d'incontri con i vari pazienti, stende una cronaca, un resoconto di ciò che è accaduto — o meglio di ciò che è stato detto, poiché tutto accade non nella realtà ma solo nel linguaggio — durante il giorno.

«Verstörung» costituisce una coerente progressione dal campo reale a quello del discorso forsennatamente monologico. All'inizio del giro di consultazioni, il negativo è nelle cose, negli oggetti: il padre si limita a designarlo, quando parla del carattere patologico di tutto ciò in cui egli s'imbatte, persone e paesaggi. Lo scenario di questa dimensione anormale è la campagna, la «brutalità e totale impotenza rispetto a questa brutalità» della provincia stiriana e dell'idillio alpestre austriaco, che Bernhard smaschera quale elementare e depravata barbarie rovesciando così, il tradizionale microcosmo positivo dello strapaese austriaco in un radicale anti-idillio. Certo anche a questo livello di rappresentazione del reale Bernhard rivela una rara forza incisiva: lo squallore di appetiti primordiali e la riduzione degli impulsi individuali a reazioni d'una torbida bestialità colpiscono con un senso di vergogna per la condizione umana. Ci si potrebbe chiedere donde Bernhard tragga questa carica persuasiva nella sua ripetizione di casi tragici o turpi, che sulla penna di tanti altri autori appaiono stanche e noiose convenzioni prefabbricate. Ciò accade perché Bernhard, pur dominato dall'idea prevalente del patologico, commisura il particolare frantumato con l'implicito metro della totalità distrutta o mancante, col regolo che, anche spezzato, rimanda ad una scala gerarchica di unità di misura. L'abnorme, il perverso, il bestiale risaltano quindi in una loro tragica grandezza perché in essi traspare sempre, in negativo, l'intero o almeno la sofferta assenza dell'intero; Bernhard è esente dall'abdicazione compiaciuta, dalla civettuola riduzione, ossia dall'appagamento del negativo. Denunciando la corruzione della vita, egli riesce ad evocarne un'ultima volta, per contrasto, l'integrità.

Ciò che distingue il personaggio di Bernhard è proprio la maniacale esigenza di afferrare nel suo soliloquio — per rifiutarla — una totalità abnorme e mostruosa.

Il vertice filosofico e linguistico di tale nichilismo è rappresentato dal soliloquio del principe in «Verstörung». Tale monologo è un perenne «soggiorno alle periferie delle distonie nervose»; la parola si riversa con furore da ogni parte come l'inondazione di cui discorre il principe nel suo esatto vaneggiare. L'arma di offesa e di difesa delle figure di Bernhard è sempre la parola, con la sua carica di nevrotica aggressività; molti personaggi si dilettano anzi spesso di stendere minuziosi cataloghi delle parole che li irritano e sconvolgono oppure con le quali essi stessi irritano e sconvolgono gli altri. Come per certi eroi di Canetti, anche per quelli di Bernhard tutto esiste «soltanto nelle teste, fuori delle teste non c'è nulla»; l'individualità è concepita quale monomania. Nel suo estremo atto di difesa contro una realtà collettiva e massificata — che tuttavia è quella oggettiva, quella che ha un domani — l'intelligenza individuale che non accetta il trapasso e che non vuole arrendersi si trincera nella paranoia e nella schizofrenia. La dimensione dell'individuale è ormai quella dell'ininterrotto e lucidissimo delirio, di una patologica ed eroica sopraffazione soggettiva nei confronti del reale. «Io sono costruito totalmente contro la realtà», afferma il principe, che dichiara di soffocare a causa dell'assoluta libertà di cui gode il suo io. La libertà è assoluta per la carenza di ogni relazione con l'alterità; la «ragione» orgogliosamente esaltata da un individuo siffatto non può essere che «dittatoriale», perché non esiste alcuna «ragione repubblicana». Ragione significa intrepida, necessaria ed imperiosa conoscenza della tragicità, unico dato possibile dell'esistenza; il teoreta di questa percezione negativa è un rigidissimo e dogmatico assolutista che non ammette dubbi, dissensi, incertezze, scettiche sospensioni di giudizio.

Simile al dott. Kien di Canetti, che cerca di educarsi ad una finta e voluta cecità per escludere una porzione sempre più vasta del reale, l'industriale paranoico di Bernhard legge i giornali (oltretutto, unicamente quelli esteri) soltanto quando sono vecchi almeno di un mese, quando sono cioè già «privi di forza distruttiva, già poetici».

In quest'ambito la morte è l'unico legame possibile fra due esseri umani, il pensiero del suicidio un'evasione da angosce peggiori; la natura medesima non può apparire se non come qualcosa d'estraneo, cioè esterno alla «testa»: se lo stesso sistema della maniaca catalogazione soggettiva è un «infinito labirinto della natura», essa a sua volta è «surreale», è un «mostruoso surrealismo universale». I colori dell'autunno inoltrato costituiscono una «riflessione della natura su se stessa»; l'industriale definisce i boschi una «sempreverde Matematica metafisica». Il pensiero è natura, ma l'idealismo a prima vista implicito in questa posizione viene rovesciato: nel suo porsi come natura il pensiero riconosce la sua delirante follia ed appare perciò a se stesso, in una nitida ed inutile autodiagnosi, quale labirinto. Ovviamente il labirinto della natura esterna risulta ancor più forsennato, anche se la pedante precisione pseudoscientifica dei personaggi di Bernhard li costringe a riconoscere l'ordine, le simmetrie, la geometria dei meandri dell'oggettività.

Il principe di «Verstörung» è infatti l'ultimo d'una tradizione: dopo la sua morte, il figlio, studente marxisteggiante, liquiderà definitivamente il feudo. Hochgobernitz è una piramide di tare e di follie, come indica pure l'incisivo episodio del suicidio del padre del principe, anch'egli maniaco, ma poiché la visione di Bernhard riduce l'esistenza a storia naturale, o meglio a processo entropico e autodistruttivo della natura, la fine del negativo non è compensata da alcuna conquista positiva bensì aggravata da un'ulteriore e più letale decadenza. «Verstörung» abbonda di un'esacerbata e furiosa critica politica: Stato, repubblica, democrazia appaiono quale putredine e menzogna, il futuro socialista viene irriso quale ridicolo delirio, «la massa non interessa più nessuno perché è già al potere». «La tenebra è una scienza politica», dice il principe: la politica e la sfera sociale rappresentano l'altro rispetto al sistema chiuso e totale della sua disperazione, l'irriducibile alterità del mondo rispetto all'io che — per usare la terminologia lukàcsiana della «Teoria del romanzo» — è troppo angusto per abbracciarlo e troppo grande per inserirvisi. Il principe può accettare «la modernità in un cranio, la modernità interna»; egli è moderno e rivoluzionario nel rigore concettuale e nichilista della sua negazione. La modernità «esterna» non può che respingerlo in quanto falsificante organizzazione ideologica.

Nel dibattito tra affermazione e negazione che anima anche oggi il romanzo austriaco, Bernhard rappresenta, come il miglioramento della Mitteleuropa.

Certo in Bernhard la protesta non elimina il soggetto né un rapporto gerarchico fra esso e le cose: Bernhard, che può narrare il possente sogno in cui il principe assiste alla propria morte, non giunge a distruggere la struttura sintattica, come fa ad esempio nel suo geniale «la testa di vitus bering (der kopf des vitus bering) (1965) un esponente della «Wiener Gruppe quale Konrad Bayer, che sgretola l'architettura della frase per sgretolare il predominio spiritualistico del soggetto sulle cose e dunque una sintassi organizzata in base alla supremazia dell'io. Folle e dilacerato, il soggetto conserva in Bernhard la sua funzione di principio di rispecchiamento e costruzione del reale; la pazzia non comporta come in Bayer l'annichilimento della coscienza ma ne esaspera l'individualità: il principe siede alla finestra e vede e sente la fila dei suoi antenati che lo chiamano, mentre le stagioni — lì alla finestra — trascorrono e passano senza interruzione. Con la sua intelligenza esatta e precisa da positivista ottocentesco, Bernhard non s'abbandona al pathos del caos ma è attratto, con disgusto, dall'orrore dell'ordine: «la tenebra dipende interamente dalla geometria».

Claudio Magris

Questi spunti del saggio di Claudio Magris sono stati tratti dal volume «Il romanzo tedesco del Novecento» (Einaudi, 1973) in occasione del convegno che si apre domani a Trieste su Thomas Bernhard.

NELLA GALILEA DOVE PULSA IL CUORE ARABO ENTRO IL CORPO TERRITORIALE ISRAELIANO

LA LINEA RETTA DELL'ODIO

Esiste ancora a livello di famiglia contro famiglia e coinvolta in un punto di arrivo non di partenza Il sindaco di Nazareth è comunista ma quel tanto che basta per salvarsi dal sospetto di collaborazionismo

DAL NOSTRO INVIATO

Tel Aviv, gennaio

Dalla guerra di Yom Kippur molte cose sono cambiate in Israele. Lo spirito del '67 si è dissolto, prima nell'impatto con la tecnologia militare maneggiata con insospettata perizia dagli arabi, poi nelle conseguenze della quarta guerra che, alimentando dubbi, perplessità ed isolamento mai provati fino ad allora, ha depurato l'animo israeliano dalle scorie del mito della supremazia totale cresciuto troppo in fretta con l'irrepetibile esperienza del blitz della «guerra dei sei giorni».

Evento inquinante

Fu un evento quello del '67, tanto vittorioso e mistificatore da inquinare lo stesso principio del diritto e dell'indipendenza che i padri fondatori dello Stato sancirono nel '48 in un clima di lotta risorgimentale. Oggi i problemi tornano a nudo. Oggi si torna a cantare l'antica «Harza Alim» dei primi immigrati russi dell'inizio del secolo: «Siamo saliti in Erets (nome biblico d'Israele), abbiamo solcato i campi, abbiamo seminato, ma non abbiamo ancora raccolto». In questa terra in cui anche il deserto è gradualmente vinto e liberato dalla millenaria condanna all'aridità con il miracolo che discende a catena dai laboratori universitari fin dentro il «kibbutz» e il «moshav», solo la pace non germoglia ancora; il raccolto ritarda. Il miracolo deve trovare un altro Monte Sinai su cui salire per trovare le tavole di una legge che assicuri la pace a questo popolo stanco di guerre e non più abbagliato dal vitello d'oro della vittoria militare facile e della solidarietà contingente di mondi lontani, gonfi di pace e già sazi di benessere.

Dal giorno di Yom Kippur del '73 sono rispuntate in Israele angosce, nevrosi e timori che corrono sotto pelle a una vita calma, misurata e laboriosa. Nel '48 quelle stesse angosce furono vinte con la capacità e il coraggio solitari dei pionieri, ma oggi sono condizionate dallo scenario internazionale e dai suoi inestricabili collegamenti, tanto da favorire sul palcoscenico interno i primi timidi atti di una revisione politica regionale che, solo poco tempo fa, potevano essere considerati alla stregua di «intelligenze con il nemico». Il comitato per la pace tra Israele e i palestinesi viene a confermare, alla radio, con la voce del suo presidente, generale Motti Peled, gli incontri clandestini, o perfino ufficiosi, di Parigi con un esponente dell'OLP, i deputati del «Knesset», Heail ed Eliav, scrittori ed economisti in alta stima, denunciano apertamente i loro contatti con la sponda araba proibita, e affossano la vecchia proposta di altri di processare per tradimento chi avesse osato sondare le vestali del terrorismo palestinese.

Nasce così lo spirito del '77 nella sensazione di vivere un anno cruciale, anche se non definitivo, per la pace in Medio Oriente. L'errore di fondo dei paesi arabi che, nel '48, nell'inutile intento di cancellare Israele finirono con l'affidargli la possibilità di diventare Stato senza confini precisi ma da elasticizzare in successive guerre, presenta oggi la cambiale non onorata allora, dopo l'inutilità dei conflitti, dopo l'ottusa sterilità diplomatica mantenuta in queste regioni per ventott'anni e dopo l'avvelenamento di ogni ragionevole coesistenza iniettato dall'asserito appello alle masse arabe all'esodo che si tradusse in oltre 700 mila profughi.

Non si viaggia per quasi millecinquecento chilometri dentro questo Paese che misura la sua sicurezza già sulla distanza di un colpo di fucile, da Metulla al confine israelo-libanese, al Golan, alla striscia di Gaza, all'estremità del Sinai, a Sharm esh Skeikh, che nel restituito nome di Ofida ricorda il viaggio della regina di Saba incontro all'amore con Salomone; non si viaggia, dicevo, senza turbarsi delle occasioni e del tempo perduto, senza comprendere la radicata ed intoccabile realtà d'Israele, senza sentire come atto presuntuoso e blasfemo ogni tentativo di tirare linee rette di odio in un mondo che è eletto dalla storia all'incontro.

In Galilea, a Nazareth, dove pulsa il cuore arabo entro il corpo territoriale israeliano, questo tentativo di cancellare la linea retta dell'odio è in atto con qualche successo. La diffidenza che portiamo in valigia verso ogni aspetto di una realtà preparata che ci viene proposta in questo viaggio-studio, alimenta il sospetto del collaborazionismo nel colloquio con il giornalista arabo Ibrahim Shvat, apparso davanti al nostro gruppo, all'improvviso, nel «centro comunitario» per l'amicizia tra i due popoli. Sembrava dovesse sfumare questo incontro, poi nel cortile l'uomo, alto e solenne, è apparso da una porta, in timida accostata verso di noi. Due giovani con il mitra sullo sfondo, come fossero lì per caso. Parla adagio, in ebraico, soppesa le parole quasi le volesse tarare con l'unità di misura della saggezza antica del suo popolo. Ha ricevuto minacce di morte. «Sono sulla lista nera» risponde con un sorriso triste, ma non perde, al richiamo amaro, il filo del discorso che vuole offrire una bilanciata dosatura degli errori degli ebrei e degli arabi commessi in questa terra.

I primi, afferma, non hanno avuto cautela nell'inserire un mondo europeo nella composita società orientale; i secondi non hanno avuto sufficiente intuizione di capire che gli ebrei venivano per stare insieme agli arabi e non ai loro posti, né di aver sufficientemente meditato sulla forza disperante che l'olocausto di sei milioni di ebrei nei lager nazisti avrebbe suscitato nella volontà di resistenza e di sacrificio dei nuovi immigrati. Lo scontro, continua Ibrahim Shvat, è stato favorito dal ritardo del riconoscimento dell'entità palestinese e dall'estensione delle complicazioni diplomatiche che hanno disatteso la ricerca di quegli accordi settoriali e parziali che dovevano cominciare dal basso, attraverso i villaggi e in presa diretta con gli arabi. Per Ibrahim Shvat Israele è amico ma non sa ancora gridare abbastanza forte che vuole trattare. A suo giudizio nei paesi arabi esiste una nuova presa di coscienza ma il primo passo è lasciato agli israeliani.

Ibrahim è arabo cristiano. Chissà se ricorda che a due chilometri dalla città, entro quell'anfiteatro di colline illeggiadrite da ulivi, mandorli, pini e cipressi, esiste la roccia da cui si tentò, come narra San Luca (IV, 29) di far precipitare Gesù dopo la sua predica nella sinagoga. Ma Gesù non aveva i mitra intorno.

Ibrahim è la voce della campagna; è testimone dell'odio sceso verso il basso, a livello di famiglia contro famiglia; è coinvolto in un punto di arrivo, non di partenza. E' troppo tardi per scendere a costruire la pace dentro i villaggi. Il sindaco di Nazareth è comunista quel tanto che basta per salvarsi dal sospetto di collaborazionismo in una carica in cui non può non operare senza collaborazione. Ma il parallelo della pace non può passare per Nazareth o per Nablus o per Gerico o per Tiberiade senza passare prima per Damasco, Il Cairo, Amman e Riyadh, con i servigi di Washington e Mosca. Lo conferma, qualche giorno dopo, a Gerusalemme il professor Johanan Mahor della facoltà di scienze politiche dell'università ebraica in una conversazione svolta a sviluppare i capisaldi della politica estera israeliana. E' un salto di qualità necessario dentro l'internazionalizzazione del conflitto per riportare le lancette dell'orologio sul tempo reale della politica mediorientale, dopo la digressione nazarena a cuore aperto.

E' paradossale, secondo Mahor, che un piccolo paese come Israele sia finito a tal punto in confidenza con una politica estera di amplissimo respiro da cui possono dipendere le stesse sorti dell'umanità. Se resta vero, aggiunge, che la politica estera israeliana ha un conto diretto da saldare con gli arabi e ancor più vero che dopo Yom Kippur del '73 ne ha aperto un altro altrettanto diretto con gli Stati Uniti. Non per scelta, sottolinea in un francese perfetto infervorandosi nella precisazione, ma per rassegnazione sia pure di «bon coeur». Due scopi hanno imposto questa rassegnazione all'alleanza di fatto con l'America, accettata di buon animo: la necessità di assicurarsi l'appoggio americano in tre punti essenziali e la prospettiva di far passare attraverso Washington una legittimazione in fatto se non ancora di diritto dell'esistenza di Israele nel dialogo indiretto con gli arabi.

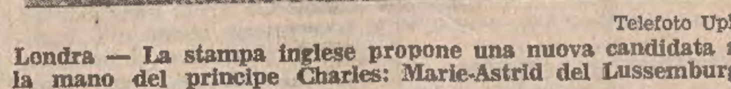
L'appoggio americano, sostiene Mahor in un equilibrismo di arguzie, favorisce la risposta ai punti essenziali che sono scaturiti da un conflitto non più ragionevole ma incidente sulla distensione internazionale e cioè: l'impossibilità di restare neutrali a fronte di una realtà araba esaltata in armi e in propaganda politica dall'appoggio interessato di Mosca; necessità di un approvvigionamento militare di qualità cui far riferimento con ragionevole certezza; opportunità di trovare un'importante strada d'accesso attraverso la quale inserirsi nella scena mondiale per evitare l'isolamento.

Interessi strategici

Circa il secondo scopo, quello cioè della legittimizzazione indiretta di Israele di fronte agli arabi è evidente, conclude Mahor, che gli Stati Uniti sono fondamentali a questo fine. Washington, oggi ancor più di ieri, tratta anche gli arabi e, pur con il filtro di interessi strategici e politici più ampi di quelli israeliani, riesce a portare la nostra voce agli interlocutori avversari offrendoci un'identità che gli arabi sono costretti ad accettare come punto di partenza di ogni discussione.

Mahor non riesce a svestirsi del suo professionalismo ed inquadra la realtà secondo una visione cattedratica sul tema come condurre una politica estera con astuzia fuori dalle sabbie dell'impasse. E' però certo che in questi deserti le stesse grandi potenze rischiano d'insabbiarsi nel deserto se il motore israeliano non gira a ritmo giusto nella ricerca di possibilità di coesistenza che inglobino anche, anzi in primo luogo, i palestinesi. L'albero motore può anche essere l'America ma le ruote sono dirette dallo sterzo israeliano. A maggio sapremo chi si metterà alla guida dopo i risultati delle elezioni politiche anticipate. Nel proseguio di questo incontro con la realtà di Israele oggi, colta dal vivo sui luoghi della crisi, si compirà il timido e inceppato tentativo di far luce su un popolo che cresce dall'oscurità con le sue paure che cominciano alla periferia e non al centro, sui confini, ad esempio, dove la parola paura si pronuncia in coraggio, e non solo di combattere.

Fulvio Fumis



Telefoto Upi

Londra — La stampa inglese propone una nuova candidata alla mano del principe Charles: Marie-Astrid del Lussemburgo

QUANTO PRIMA VERRA' RAPPRESENTATO UN «MUSICAL» POSTUMO

Come Haydn, Schubert e Strauss un museo anche per Robert Stolz

Vienna, gennaio

Anche Robert Stolz, l'ultimo re dell'operetta deceduto il 27 giugno 1975, avrà in Vienna un suo museo, come Haydn, come Schubart, come Strauss.

La vedova del grande compositore, la famosa Frau Einzi, ha infatti donato alla città il lussuoso appartamento di dieci stanze, che possedevano al numero 16 della Elisabethstrasse al centro di Vienna, in un edificio di classica architettura. In questi ambienti, che si affacciano sull'Opernring, verrà ospitato un museo dedicato a Robert Stolz.

L'appartamento — che il musicista aveva comprato nel 1935 e nel quale è vissuto fino a pochi anni or sono quando si è stabilito nella villa suburbana di Grinzing da dove, peraltro, vi tornava assai spesso — accoglie manoscritti, lettere, note, autografi delle composizioni: una serie di «appunti» preziosi della sua lunghissima vita d'artista (come è noto, Stolz è morto a 95 anni, quando era ancora in piena attività creativa). Di questi documenti è stato redatto un inventario, che è già in possesso della città di Vienna. La viceborgomastro, signora Gertrude Fröhlich-Sandner — sempre sollecita del patrimonio culturale della capitale e dei suoi problemi ((che costituiscono uno dei settori di sua stretta competenza) — ha visitato l'abitazione che fu di Robert Stolz ed ha espresso la sua viva e lieta sorpresa per l'eccezionale dono. L'appartamento, infatti, con i suoi mobili ed i documenti che conserva, ha un valore che ammonta a molti milioni di scellini austriaci. Ora si tratta di sistemare, con metodo museografico, il materiale in modo da favorirne al massimo la possibilità di conoscenza da parte del pubblico che visiterà il museo. Nello stesso tempo occorrerà procedere a taluni adattamenti ambientali così da poter organizzare le serate musicali previste, dedicate alla esecuzione delle melodie dell'ultimo re dell'operetta.

Quando Einzi Stolz mi ha informato della sua decisione sono stato colpito ugualmente da letizia e da malinconia. In quell'appartamento alla Elisabethstrasse ho trascorso, insieme alla mia famiglia, ore particolarmente serene. Qui ascoltavo il grande amico suonare al pianoforte i suoi «sempreverdi», qui egli mi faceva dono dei suoi ricordi più belli e più curiosi (dall'audizione dell'ouverture de «Il pipistrello» sotto la direzione dello stesso Strauss nel 1899 ai suoi rapporti con Brahms, al difficile avvio della «Vedova allegra» di Lehàr), qui mia figlia Anna, in tenerissima età, seguiva quelle melodie facendo strane evoluzioni, accompagnata dal sorriso affettuoso di Robert e di Einzi, che l'avevano ribattezzata italianamente la «piccola ballerina».

Oggi è un pezzetto della mia vita, che diviene museo. Lo ritroverò forse domani in quelle stanze, quando la trasformazione sarà completata e tornerò da turista; o più probabilmente non troverò nulla di me, ma soltanto tanta musica a me notissima.

Nel fare a Vienna il dono Einzi ha dichiarato: «A me, fin ch'io viva, saranno sufficienti il nome e le melodie di Stolz». So, peraltro, che ella è attualmente molto impegnata alla realizzazione di un musical postumo «costruito» con alcune delle composizioni inedite lasciate dal Maestro. Del nuovo spettacolo sarebbe già stata fissata la data della prima.

Per il museo ci sarà un po' da attendere, in quanto i lavori non saranno brevi. Basti considerare che soltanto ora sta per essere completato l'allestimento a museo dell'appartamento al n. 54 della Praterstrasse, dove Johann Strauss abitò dal 1863 al 1870 e dove scrisse numerose composizioni, tra le quali il famoso valzer «Sul bel Danubio blu». Qui hanno trovato definitiva sistemazione molti dei cimeli e documenti che figuravano alla mostra celebrativa presentata a Vienna in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita del compositore. Tra i pezzi di maggior valore figurano i violini di Strauss, il suo pianoforte Boesendorfer o l'armonium.

Strauss-Stolz, dalla Praterstrasse alla Elisabethstrasse: due musei, ma un'unica preziosa collana di melodie, che racchiude l'inconfondibile sorriso di Vienna.

Dino Satolli

Libri ricevuti

I fondamenti dell'etologia

I. Eibl-Eibesfeldt: «I fondamenti dell'etologia» (Adelphi Edizioni, Milano 1976; Collana di etologia; pagg. 668 + ill. fuori testo, lire 30.000).

In fase di crescente sviluppo, l'etologia è una scienza «giovane» e quindi mancava sinora in questo preciso settore una trattazione che ne esponesse i problemi, i risultati raggiunti e le posizioni delle varie scuole; con il volume che presentiamo, «I fondamenti dell'etologia», di Irenaus Eibl-Eibesfeldt tutto ciò viene valutato, esposto, attentamente studiato. Il volume, eccezionale e per il suo contenuto e per la splendida edizione curata dalla Adelphi, è senza dubbio il più ricco e aggiornato manuale di etologia oggi in circolazione. L'autore, Irenaus Eibl-Eibesfeldt, allievo del Premio Nobel Konrad Lorenz (quest'ultimo noto ora anche a un pubblico più largo, in Italia e nel mondo, per il recente saggio «Amore e odio»), è uno degli attuali protagonisti della ricerca etologica e uno dei primi che hanno applicato il metodo di questa ricerca al comportamento umano. Il trattato di Eibl-Eibesfeldt è concentrato in diciotto capitoli, ma molto utile al lettore per un primo «approccio» con l'etologia e con il presente saggio dello studioso viennese, è la nota introduttiva di Floriano Papi, ordinario di zoologia all'Università di Pisa. E' infatti proprio attraverso questa nota che possiamo seguire la «storia» stessa dell'opera di Eibesfeldt, opera di cui la prima stesura venne pubblicata nel '66, seguita da tre edizioni tedesche e da versioni in inglese e in francese. Ed è ancora nella «Nota» che si legge: «Eibl-Eibesfeldt ha trasfuso nel suo libro la sua ricca esperienza di infaticabile ricercatore e di acuto osservatore degli animali nel loro ambiente naturale. La descrizione di molti comportamenti ne risulta perciò più viva e fresca per la diretta conoscenza e per la passione naturalistica con cui l'Autore li ha indagati... Il lettore troverà perciò frequenti riferimenti alla nostra specie ed un intero, lungo capitolo dedicato al comportamento dell'uomo...».

In carta patinata, con numerosissime illustrazioni in bianco e nero e a colori, «I fondamenti dell'etologia» (traduzione di Annamaria Sassi) riporta, a conclusione, una «Bibliografia», un «Indice dei nomi», un «Indice analitico».

◎

Enrico Asinari di San Marzano: «Sampan di scheletri» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1976 - Collana «Il Perno» - Pagg. 102, L. 3000).

I lettori che ci seguono sanno certamente quale fervore di iniziative accompagni l'intensa attività dell'editore Pier Luigi Rebellato; di recente poi è stato dato l'avvio anche ad una nuova collana «Il Perno», diretta, ed è stato per noi una graditissima sorpresa, da Emanuela Stramana, la sensibilissima poetessa autrice di due raccolte di liriche «Abbatti la scimmia» e «Al rogo i fantasmi» (quest'ultima silloge pubblicata in una preziosa edizione numerata e presentata con successo l'anno scorso in una bella serata al Circolo della Stampa) accolte con vivo interesse e con i giudizi più validi dalla critica e dal pubblico.

E appunto nella collana «Il Perno» è uscito ora «Sampan di scheletri», cinquanta poesie che Enrico Asinari di San Marzano, di antica famiglia piemontese, nato a Roma nel '28, ha scritto portando alla luce degli stati d'animo, ma più ancora una considerazioni e una visione filosofico-esistenziale quanto mai turbata ed acre, livida ed angosciata permeata e penetrata come è da tutta una simbologia macabra e allucinata, tormentata e confusa, scavata in un incalzare di immagini che si creano e si disfanno, paurosi fantasmi, raccapriccianti demoni, minacciose ombre, incubi che si materializzano a creare pensieri, sensazioni e presenze sconvolte e sconnesse in un brulicare di deformazioni, in una foga che è delirio e febbrile rincorrere memorie vicine e lontane, e ancora alterazione e follia in una sorta di lungo e affannato viaggio nelle più oscure ed ambigue zone dell'essere. «La manta copre / tetto d'ombra / e cade / sull'anima inquieta. / Poppa scivola / nello specchio / di attesa trasparente. / Alghe affondano / cadaveri flagellati / in fruste di fuoco. / Piccoli grappoli / muovono sabbia / marrone di serpenti, / soffiano in àncora / di gocce sommerse. /...»; e ancora: «Bianco, Azzurro, miraggio di avvoltoi sugli spalti / folle sfasate / nella sabbia del tempo. / Mantelli bianchi / silenziosi di lana. / gola arsa in ricordi / di acqua frustrata. / ...».

Espressione di un brancolare crudele e intimamente sofferto, giunto ormai ad una sua lacerante macerazione, «Sampan di scheletri» si offre così al tarlo corrosivo della sua ispirazione e ciò che ne deriva non può essere che una lettura difficile e di contorta e confusa interpretazione.

Nella presentazione che si accompagna a «Sampan di scheletri» è Emanuela Stramana che sottolinea con acuta penetrazione come la poesia dell'Asinari «vuole essere non solo una protesta per l'inumano e l'inutile vivere di oggi, ma anche demolizione della dittatura degli interessi che imprigionano l'uomo in un meccanismo di captazione che lentamente ma inesorabilmente lo stritola. E' un grido di solitudine, della solitudine senza scampo dell'Io tra gli uomini nel mondo di oggi».

G. P.

◎

Pepi Merisio e Roberto Barzanti: «Toscana» (Zanichelli; 232 pagine; 14.800 lire).

Questo «Toscana», che inaugura la nuova serie «Paesaggi» di Zanichelli, è soprattutto un invito a percorrere in lungo e in largo, a scoprire nei suoi aspetti meno noti una delle più belle regioni italiane. Il testo di Roberto Barzanti e le 181 fotografie di Pepi Merisio ne suggeriscono una chiave di lettura ricca e multiforme. Sfilano così le aspre e solenni vedute della Maremma, l'asciutto rigore romanico e l'esaltante civiltà rinascimentale di Firenze, la campagna dolce e povera di Siena, l'aguzzo profilo delle Alpi Apuane, l'esplosione rigogliosa del Palio. Altrettanti capolavori della natura che non abbisognano né di Giotto, né di Masaccio.

Il volume è scandito secondo capitoli che hanno un preciso riferimento storico-ambientale: La ricerca degli antenati, Fra mare e montagna, La forza dei Comuni, Siena: solitudine e orgoglio, Firenze: arte e ironia, Pistoia, Pisa e Lucca: il dolce rigore del romanico, Una costa domestica. Il testo di Barzanti delinea lo scheletro portante della Toscana, dalla matrice inconfondibilmente realistica e razionale, e fa il punto sul suo destino sociale e i suoi problemi più urgenti.

Fa. P.

◎

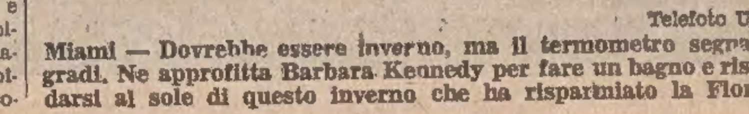
Pino Mensi: «La voce bianca» (Pan Editrice, Milano; pagg. 230, lire 2500 versi).

◎

Jack Vance: «Alastor 2262» (Editrice Nord, Milano; pagg. 204, lire 3000).

◎

Biblioteca Storica Meridionale: «Racolta di opere rare sulla storia civile, militare, religiosa, artistica e letteraria dell'Italia meridionale» (Luigi Regina Editore, Napoli; pagg. 79).



Telefoto Upi

Miami — Dovrebbe essere inverno, ma il termometro segna 17 gradi. Ne approfitta Barbara Kennedy per fare un bagno e riscaldarsi al sole di questo inverno che ha risparmiato la Florida

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPROVATO IL PIANO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Scuole e tante case al posto della Dreher

La decisione consentirà di realizzare a Zaule una nuova fabbrica (che però non farà più birra)

Un terreno di circa quattro ettari, compreso tra le vie Giulia, Bonomo, Pindemonte e la Rotonda del Boschetto, si accinge a cambiare completamente fisionomia: ieri sera, infatti, il Consiglio comunale ha approvato la variante al piano regolatore che interessa l'area sulla quale sorge il centenario complesso della Dreher. Su quel terreno, al posto dello stabilimento, sorgeranno scuole e soprattutto tante case. La nuova destinazione dell'area era già prevista dalla variante generale riguardante le aree di pubblico interesse, che il Consiglio comunale deve peraltro ancora approvare. Lo stralcio interessante i quattro ettari dello stabilimento Dreher è stato anticipato per poter sbloccare una situazione che rischiava di compromettere il posto di lavoro dei 130 dipendenti dell'azienda. Quest'ultima pretendeva infatti, per sospendere i licenziamenti, che si approvasse lo strumento urbanistico. Come tale va dunque considerato il provvedimento approvato ieri, mentre rimane da vedere quali saranno gli sviluppi del progetto annunciato dalla società di costruire un nuovo stabilimento, a produzione diversificata, nel comprensorio della zona industriale.

A favore delle due delibere (nuova destinazione dell'area di via Giulia e applicazione della legge «167») si sono espressi tutti i gruppi, esclusi i liberali, che hanno votato contro, i missini e i due rappresentanti della «Destra indipendente», che si sono invece astenuti.

La variante prevede la destinazione a «zona di edifici e servizi pubblici e impianti di interesse collettivo» di oltre 16 mila metri quadrati, nonché la destinazione a «zona residenziale» di altri 24 mila metri quadrati. Per quanto riguarda la prima zona è prevista la realizzazione di un asilo nido per 60 bambini, di una scuola materna con sei sezioni (180 bambini), di una scuola elementare con 15 aule (375 alunni) e di una scuola media pure di 15 aule (450 alunni). Nella zona residenziale, l'attuazione edilizia sarà assoggettata a piani particolareggiati o a piani di zona per l'edilizia economico-popolare tra loro coordinati e da estendere anche alla zona per servizi pubblici.

Il «piano di zona» si collega in fregio alla via Giulia, prospettandosi anche sull'ampio spazio libero della Rotonda del Boschetto. La sua superficie è di complessivi 8.600 metri quadrati, dei quali 6 mila destinati alla residenza e 2.600 ad edifici pubblici ed impianti di interesse collettivo. Sull'area di 6 mila metri potranno essere realizzate costruzioni per un volume massimo di 42 mila metri cubi, per circa 430 abitanti, ed un numero minimo di 110 alloggi. L'iter e le caratteristiche della variante sono stati illustrati dall'assessore all'urbanistica De Luca.

Gli interventi sono stati aperti da Giacomelli (MSI), il quale ha accusato l'amministrazione di essersi fatta imporre dalla società una soluzione affrettata senza opportune garanzie; l'astensione del gruppo missino doveva quindi giustificarsi con la volontà di non nuocere ai lavoratori della Dreher. Per Fabiani (DC) si è trattato invece di una scelta ben fatta, che servirà soprattutto a riequilibrare la situazione abitativa nel rione. Secondo Costa (PCI) la nuova delibera offre sufficienti garanzie che prima non c'erano; si tratterà piuttosto di esercitare un costante controllo sui programmi della società. Cesare (PSDI) ha espresso soltanto qualche preoccupazione per il nuovo stabilimento promesso nella zona industriale. Cumbat (PRI) ha rilevato che sotto il profilo urbanistico, la destinazione dell'area contempera equamente l'interesse pubblico e quello privato. Stigliani (Destra ind.) ha espresso perplessità sulle modalità con cui si è arrivati all'approvazione del provvedimento. Pesante (PSI) ha ritenuto superate le perplessità dei socialisti sui programmi dell'amministrazione. Per Varini (PLI), si è trattato invece di una soluzione imposta, mentre si sarebbero potuti trovare altri sbocchi alla situazione venutasi a creare.

La seduta del Consiglio si era aperta con la presentazione, da parte della Giunta, di una mozione riguardante la vicenda dello stabilimento «Bloch». La mozione, votata da tutti i gruppi, indica al Governo e alla Regione «l'irrinunciabilità per Trieste che si giunga quanto prima all'individuazione di una proposta risolutiva che, con le necessarie garanzie di serietà, assicuri la pronta ripresa produttiva e il mantenimento dei livelli occupazionali». Il dibattito che ne è seguito, come quello riguardante la variante urbanistica, è stato seguito da un folto pubblico composto da lavoratori della Dreher e della Bloch.

Si profilano le dimissioni della Giunta Spaccini

A conclusione della seduta, il Sindaco Spaccini ha fatto una dichiarazione di «piena disponibilità ad assumere, sulla base dell'evolversi della situazione politica cittadina, determinazioni che meglio rispondano alle esigenze di governo della città e, al tempo stesso, di chiarezza politica». E' dunque probabile che nei prossimi giorni, se non già oggi, la giunta presieduta da Spaccini rassegni le dimissioni. Il Consiglio sarà comunque riconvocato a domicilio.

Barbagallo e Stigliani «destra indipendente»

In seno al Consiglio comunale si è costituito un nuovo gruppo, che ha preso la denominazione di «Destra indipendente». Di esse fanno parte due consiglieri già appartenenti al gruppo del MSI-DN: si tratta dell'avv. Antonino Barbagallo, che era stato eletto nella lista di quel partito come indipendente, e del dott. Antonio Stigliani, confluito a suo tempo nel MSI dalle file monarchiche. Non è escluso che al nuovo gruppo possa aderire nei prossimi giorni qualche altro consigliere missino, nell'ambito della scissione verificatasi in seno al partito a livello nazionale.

Nella lettera inviata al sindaco, Barbagallo e Stigliani scrivono fra l'altro che il nuovo gruppo «assume sin d'ora l'impegno a collaborare con tutte le forze esistenti nell'assemblea per la risoluzione dei più gravi problemi della città e della nazione, restando ferma la pregiudiziale anticomunista, del resto comune alla stragrande maggioranza dei partiti rappresentati nel Consiglio».

Questa sera a Muggia il nuovo sindaco

Si riunirà stasera a Muggia il Consiglio Comunale, convocato alle ore 20 per la presa d'atto delle dimissioni del sindaco. Millo e l'elezione a nuovo sindaco dell'attuale «vice», Willer Bordon. Seguirà l'eventuale integrazione della Giunta.

Il Nobel Kastler torna oggi ai corsi di Miramare

S'inaugura oggi al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare un corso ad alto livello sulla fisica atomica e molecolare, che avrà la durata di oltre tre settimane. I temi principali sono l'uso della spectroscopia atomica e molecolare per lo sviluppo del laser e l'utilizzazione dei laser nella stessa fisica. Il corso è stato ideato dal Premio Nobel francese Kastler, dall'altro francese Amat, dall'italiano Arecchi, dall'inglese Bradley e dal canadese Ramsay. La prima lezione si terrà stamane alle ore 9.30.

Il programma delle conferenze per i prossimi giorni comprende argomenti di meccanica statistica, di elettronica quantistica (Bonifacio, Italia), fisica del laser (Scully, Usa, e Schaeffer, Germania Ovest), nonché tecnica e misure degli impulsi brevissimi (Svelto, Italia). Per partecipare a questo seminario sono attesi nella cittadella di Miramare 80 studiosi provenienti da 40 paesi in via di sviluppo.

Il rito ecumenico in San Nicolò dei Greci

A conclusione della settimana di preghiera indetta per propiziare l'unità tra le chiese cristiane, un migliaio di fedeli delle varie comunità ha affollato il tempio greco di S. Nicolò, dove letture ed omelia si sono imperniate attorno al tema: «La speranza che non delude». Al servizio religioso hanno partecipato l'archimandrita Timotheos Elephtheriou, il pastore valdese Umberto Berch e l'arcivescovo Pietro Cocolin; a quest'ultimo, in segno di deferenza è stato riservato il trono episcopale della chiesa della comunità greca.

Nel corso della cerimonia è stata promossa una colletta — che a quanto si è saputo è ammontata a diverse centinaia di migliaia di lire — in favore dei lavoratori disoccupati o che versino in particolare difficoltà. Il gesto ha voluto significare la partecipazione in comunione spirituale delle comunità cristiane per quanti soffrono disagi e traversie a causa dell'insicurezza del posto di lavoro che grava pesantemente sulla serenità di tante famiglie.

Maree — OGGI: bassa alle 6.13 con cm 12, alle 12.50 con cm 1, e alle 18.23 con cm 18 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.02 con cm 27 sopra il l.m.

LA CITTÀ IN GRIGIO

(Italfoto)

La città è in grigio, per la pesante cappa di nebbia che permane dall'altra notte. Il fenomeno ha creato anche una situazione di incertezza all'aeroporto di Ronchi. Tuttavia, sia pure con qualche ritardo, arrivi e partenze degli aerei si sono svolti regolarmente; unica eccezione, l'aereo proveniente da Vienna che non è giunto a Ronchi per il maltempo che grava sulla capitale

CONTINUA LO STATO DI EMERGENZA AL MAGGIORE

Manca all'ospedale un «filtro» dei ricoveri

All'origine del sovraffollamento nelle corsie lo scollamento avvenuto tra mutue e Regione

Continua all'ospedale Maggiore lo stato di allerta nei reparti medici e internistici, iniziato due settimane fa a seguito di una lettera-circolare del direttore sanitario dott. Mario Pasoni, che aveva proclamato lo «stato d'emergenza» a causa dell'intasamento verificatosi, una volta di più, in determinati reparti.

Intanto nell'ambiente ospedaliero l'intervento del direttore sanitario è stato definito un errore di forma e di valutazione, anche per la mancanza di una comunicazione alla cittadinanza per evitare soprattutto che, presentandosi all'accettazione del «Maggiore», il malato rischi di venir respinto.

A questa grave lacuna si accompagna la constatazione che non era stata concordata un'azione simultanea tra il direttore sanitario del «Maggiore» e l'autorità politica che presiede all'amministrazione del nosocomio, e che ha il compito di sensibilizzare medici, opinione pubblica ed enti locali sulla situazione ospedaliera. Resta il fatto che lo stesso presidente del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, ha appreso dal «Piccolo» la notizia che al «Maggiore» vigeva lo stato d'emergenza sul piano della ricettività!

In questo frattempo si è continuato pertanto a non accogliere quelle persone che non hanno bisogno urgente dell'ospedale.

Perché si verifica questo intasamento, anche se fortunatamente non si è in presenza di una vera e propria forma epidemica di carattere influenzale? Da quando l'assistenza malattia è passata dall'ente mutualistico alla gestione regionale (che non ha ritenuto finora di creare delle strutture idonee) non esiste più alcun filtro a livello dello stesso ente. Una volta il medico della mutua proponeva il ricovero, che veniva autorizzato o meno dai funzionari dell'ente mutualistico; e in molti casi si optava per l'assistenza a domicilio. Questi filtri ora non esistono più, e i medici non hanno non solo alcun controllo ma nemmeno il conforto da parte dell'autorità superiore. Ed a loro discrezione decidono per il ricovero o meno. Essendo inoltre in disarmo gli enti mutualistici, tutte quelle prestazioni ambulatoriali che si facevano una volta con tempestività (esami radiologici, mutualistici, ecc.) non seguono più lo stesso ritmo; e in carenza di esami, il medico si trova costretto a far ricoverare il malato anche per forme banali se non altro perché queste indagini vengano eseguite.

Ecco, dunque, che in questi due ultimi anni si ha un aumento pauroso nella ospedalizzazione, che cointeressa le strutture mediche e geriatriche, e non le altre parti ospedaliere. La popolazione triestina è anziana, le malattie più comuni sono quelle internistiche, e in questo aspetto rientrano gli esami che nella stragrande maggioranza vengono richiesti (radiologia e laboratorio); e siccome essi vengono fatti con ritardo, dispendio di energie ed estrema scomodità, il medico della mutua preferisce far ricoverare, dopo un paio di giorni, il suo paziente. Non è un mistero, poi, che c'è una spiccata tendenza a eludere le visite a domicilio per il gran numero di malati che ogni giorno affollano gli ambulatori.

Alla «Gaslini» continua il presidio

Continua alla Gaslini il presidio della fabbrica, in un clima di nervosismo provocato dall'atmosfera di smobilitazione che pervade quello stabilimento. Tutto era cominciato nei giorni scorsi quando era stato disposto che l'impianto per la produzione della margarina (che, tra l'altro, non ha mai funzionato pur essendo a Trieste da diversi anni) venisse smontato e portato a Latina per le riparazioni o, addirittura, per rifarlo ex novo. I dipendenti (68 complessivamente, di cui una ventina appartenenti a quel reparto) sono invece assaliti da seri dubbi sulla veridicità delle asserzioni, tanto più che un incontro con il consiglio di fabbrica è stato rimandato appena alla prima decade di febbraio. Si teme infatti che quel reparto venga spostato a Rivarolo, mentre ogni giorno che passa i timori si estendono all'intero stabilimento, la cui produttività verrebbe messa in forse dalla mancanza di garanzie per altri investimenti.

Il quadro sindacale si fa ancora più sconfortante se dovessero concretarsi le richieste di riduzione di personale interessanti le aziende metalmeccaniche: una ventina all'Alfa, 16 alla Fomt, mentre 15 unità sono in cassa integrazione alla Saldanavi per tre mesi; inoltre una ditta che opera con una ventina di operai all'Arsenale triestino San Marco avrebbe presentato istanza di fallimento; infine si vorrebbe giungere al 40 per cento nella riduzione della forza lavorativa alla Iniectoplast.

Ecco, dunque, che si comincia a risentire il contraccolpo della situazione di crisi già evidenziata in campo nazionale, che com'è noto a Trieste arriva sempre in ritardo; uno stillicidio lento, anche se non in misura eclattante, ma che indubbiamente fa riflettere.

Canoni Rai-Tv

Nell'incertezza che permane sui canoni Rai-TV, si apprende che nelle more delle decisioni sull'aumento del normale canone per gli apparecchi in bianco e nero e sulla definizione di quello per gli apparecchi a colori, gli abbonati dovranno versare entro il 31 gennaio la quota prestabilita di lire 19.890.

Eventuali aumenti del canone per entrambi i tipi di televisore dovranno essere corrisposti successivamente, al formalizzarsi delle decisioni degli organismi competenti.

Uffici jugoslavi forse nell'ex sede del consolato svizzero

Gli uffici di via Stuparich 19, che già furono per tanti anni del consolato di Svizzera, saranno occupati dagli jugoslavi? Tutto lo lascia credere, se sono vere le voci che stanno circolando in città, secondo le quali la Camera per l'economia della Slovenia (l'ente camerale che ha giurisdizione sull'intera vicina Repubblica) intenderebbe creare a Trieste un proprio ufficio. In tal senso sarebbero in corso trattative con il consolato svizzero di Venezia (che, come noto, da quest'anno ha giurisdizione pure sulla nostra città) per la cessione all'ente di Lubiana dell'edificio occupato dall'ufficio consolare fino al 30 dicembre u.s.

Nella nostra città le questioni commerciali italo-jugoslave sono affidate, a livello di governo, a uno dei consoli del consolato generale di Jugoslavia; ma evidentemente la Camera per l'economia della Slovenia sarebbe intenzionata ad avere ora un proprio ufficio distaccato a Trieste.

Stasera assemblea dei tabaccai

Il sindacato provinciale tabaccai, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi, alle ore 20.45, si terrà un'assemblea presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, II piano (sala maggiore), nel corso della quale, oltre alle nuove disposizioni di carattere fiscale, verranno trattati tutti i grossi problemi della categoria.

STATO CIVILE

MORTI: Versa ved. Puntar Silvia, anni 74; Marcovigi Luigi, 81; Sossi Bruno, 70; Gyerko in Battisti Angelina, 80; Beuk Amedeo, 70; Giorgetti Giovanni, 75; Marc Rodolfo, 72; Schivitz ved. Crisciani Carlotta, 83; Cottiga in Scalamera Clementina, 42; Bottizer Bruna, 55; Cappellari ved. Stefani Natalia, 78; Brezza in Miorin Marinella, 53; Micoli Bruno, 59; Pigo Giovanni, 81; Niederbacher ved. Rosa Ernestina, 83; Pugliese ved. Ugo Carolina, 80; Pechiar ved. Ruzzier Antonia, 89; Grius Antonio, 77; Fontanot Giordano, 47; Bevacua Antonio, 27; Delbello Antonio, 62.

NEL LOGORANTE PROTRARSI DELLA CRISI

Bloch: venerdì si ritenta a Roma

In alto mare le soluzioni proposte Domani comizio in piazza Goldoni

Un fatto nuovo è venuto a inserirsi nell'ormai logorante attesa per la soluzione alla Bloch. Da Milano si è appreso che «i quattro stabilimenti del gruppo Bloch di Reggio Emilia, Trieste, Spirano e Bellusco sono stati occupati dai lavoratori». Si aggiunge altresì che l'azione sindacale è stata attuata nell'ambito di una serie di iniziative intese a salvaguardare il posto di lavoro, ed a sollecitare una concreta soluzione della vertenza che si trascina ormai da dieci mesi e alla quale sono interessati oltre duemila dipendenti. Per quanto riguarda lo stabilimento triestino, esso è presidiato da qualche mese, ed è pertanto molto probabile che questa mattina il consiglio di fabbrica, preso atto della decisione del coordinamento sindacale, trasformi il presidio, già in atto, con l'occupazione.

Nella prossima settimana sarà concretato, nelle quattro province interessate, uno sciopero generale della categoria (tessili e abbigliamento) a sostegno della vertenza, con una manifestazione a Milano. Intanto lunedì e martedì prossimi si svolgerà a Mantova un convegno nazionale della Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento (Fulta) sui problemi della calzetteria, nel corso della quale sarà chiesto all'intera categoria di proclamare uno sciopero nazionale per la vertenza della Bloch. Queste notizie sono state comunicate ieri dai dirigenti della Fulta in una conferenza stampa indetta per fare il punto della situazione. I sindacalisti hanno annunciato inoltre che venerdì si svolgerà a Roma un altro incontro tra la federazione stessa e il ministro all'industria e commercio, Donat Cattin, per un esame complessivo della situazione.

Nella giornata di ieri il consiglio di fabbrica dello stabilimento triestino ha emesso un comunicato con il quale si traccia un panorama di quanto già fatto e si enunciano le prospettive più immediate. Per quanto concerne la proposta dell'ing. Pini, titolare della De Nardi, l'assemblea ha dato mandato al consiglio di fabbrica e alle organizzazioni sindacali di verificare «la serietà e la validità delle proposte stesse e le reali intenzioni dell'ing. Pini, noto per il suo comportamento antisindacale».

Il massimo riserbo — si fa notare — viene mantenuto sull'interessamento jugoslavo: si sa soltanto che la Regione «nonostante le perplessità di ordine puramente politico espresse da Donat Cattin a nome del governo, continua le trattative».

Si è preso inoltre atto della rinuncia della Bic, a causa dell'alto costo degli stabilimenti (8 miliardi e mezzo quello di Trieste, 5 miliardi e 800 milioni quello di Bellusco). Da altra fonte si apprende comunque che vengono operate delle pressioni per riagganciare il discorso bruscamente interrotto dalla società francese.

L'assemblea ha deciso un'ulteriore manifestazione per domani, alle ore 9 in piazza Goldoni, allo scopo di richiamare l'attenzione della cittadinanza su questo problema, e di impegnare maggiormente la Regione e il Governo ad assolvere agli impegni, senza che «la politica pura interferisca quale elemento discriminatorio in una qualsiasi soluzione».

Roma riesamina le prestazioni Inam

Si è svolto ieri a Roma presso il Ministero del lavoro e previdenza sociale, tra i rappresentanti delle Federazioni sindacali unitarie di Trieste e Gorizia assistite dalla Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, una riunione per discutere il problema relativo alle prestazioni erogate dall'Inam nelle due province. Dopo ampia esposizione delle parti, il rappresentante del Ministero — direttore generale dott. Bova — si è riservato di riesaminare la questione.

I rappresentanti sindacali hanno ribadito anche in questa sede, la necessità che, in attesa dell'avvio della riforma sanitaria, venga garantito il mantenimento delle prestazioni usufruite da diversi decenni dai lavoratori e loro familiari delle due province.

CAMBIANO LE TABELLE SUI PERCORSI

Tutte a richiesta le fermate dei bus

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa che le attuali tabelle di fermata verranno gradualmente sostituite con altre recanti in alto a sinistra la scritta «BUS» su sfondo blu o rosso (i predetti colori avranno utilità esclusivamente ai fini del servizio). A mano a mano che procederà la sostituzione verranno pure eliminate le fermate obbligatorie, nel senso che l'utente dovrà sempre richiedere l'arresto del mezzo pubblico. *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Tito e Timoteo — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.02; la luna si leva alle 10.41.

Ieri: temperatura massima 6,7, minima 4,3; pressione mb. 1013,4 in aumento; umidità 96 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta Sant'Anna 10, tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta Sant'Anna 10, tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DOPO LE DENUNCE DEGLI ABITANTI DI ZAULE

INDUSTRIE SOTTO PROCESSO PER INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Stamane al vaglio del pretore Bidoli l'attività di quattro stabilimenti (compreso l'inceneritore)

Quattro industrie saranno stamane sotto processo, per inquinamento atmosferico nella zona di Zaule: sono l'Italcementi, la Orion, la Panfilli e la SASPI, gestrice quest'ultima dell'inceneritore comunale. I rispettivi rappresentanti legali compariranno davanti al pretore dott. Bidoli, che ha condotto l'inchiesta sulla base di circostanziate denunce presentate da abitanti della zona ancora due anni fa.

Il capo di imputazione a carico delle quattro imprese si fonda sull'art. 674 del codice penale, per avere provocato emissione di gas, vapori e fumo atte a offendere o imbrattare o molestare le persone. Per la Panfilli devono rispondere di questo reato il presidente del consiglio di amministrazione Leo Paschi, il direttore responsabile Arturo Zancan e il direttore tecnico Pilade De Quarini; per la Orion il presidente Dullio Bruseschi, il direttore generale Aldo Muras e il caporeparto Romano Martellani; per la SASPI il direttore Giulio Bottagion.

La Panfilli opera, come noto, nella lavorazione di catrame, oli minerali, resine e asfalti, inoltre produce catrami bitumati e vernici; la Orion è un'officina meccanica specializzata nella fabbricazione di valvole in acciaio e altri metalli; la SASPI è, come si è detto, la società che gestisce l'impianto di incenerimento dei rifiuti.

Collisione fra auto e bus

Schianto ai portici di Chiozza tra una vettura e un autobus. Nell'urto, avvenuto verso le 20 quasi al centro dell'incrocio, il conducente della macchina, Dorino Tauri, di 55 anni, abitante in via delle Ginestre 3, è rimasto leggermente ferito: ha riportato contusioni escoriate alla parte sinistra della fronte, per cui è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale Maggiore.

L'incidente, rilevato dal nucleo motorizzato dei vigili urbani è avvenuto tra la «Alfa Romeo 1300 GT», targata TS 142209, che proveniva da Barriera ed era diretta verso la piazza Oberdan e l'autobus della linea «25», targato TS 120502, che da piazza Oberdan era diretto invece verso San Luigi. La vettura pubblica, condotta dall'autista Gennaro Terminiello, di 33 anni, abitante in via Montasio 7, stava in quel momento effettuando una manovra di conversione a sinistra per portarsi dalla corsia preferenziale della via Carducci, in via Battisti.

TRIBUNALE DI TRIESTE FALLIMENTO D. DURISSINI

E' pervenuta offerta alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste di acquisto dell'intero complesso aziendale in Trieste, Zona Industriale, per la somma complessiva di Lire 275.000.000, a fronte di una stima di Lire 227.400.000 per terreno, stabilimento ed impianti; Lire 339.170.000 per attrezzature ed automezzi e Lire 6.782.000 per arredamenti. Offerte impegnative da presentare in busta chiusa alla Cancelleria Fallimentare o al curatore entro il giorno 5 febbraio 1977.

Il Giudice Delegato si riserva, esaminate le offerte, di indire licitazione privata tra gli offerenti. Informazioni presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste e presso il curatore prof. avv. Enzio Volli in Trieste, via San Nicolò 30, tel. 68105 o 68384.

Il COMUNE di TRIESTE intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di tre padiglioni colombari e ossari nel Cimitero di S. ANNA (opere da capomastro e affini - Lire 627 milioni).

Le richieste d'invito dovranno pervenire al COMUNE di TRIESTE entro il TRENTESIMO giorno dalla pubblicazione dell'avviso di gara sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le lettere pubblicate non sono mai anonime

E' da respingere la tesi che tende a screditarle ingiustamente anche se va incoraggiato l'uso della firma: siamo ancora liberi

«Quella del far apparire o meno la firma in calce alle lettere sui giornali è una questione sempre dibattuta, e recentemente l'argomento si è fatto attuale da noi in tema di Osimo. Sulla "Vita Nuova", mons. Raffaele Tomizza, che dirige l'ufficio stampa della curia vescovile, ha giudicato "lettere anonime" tutte quelle nelle quali l'estensore aveva desiderato di non far apparire stampato il suo nome. Non so se il reverendo abbia già sostenuto questa tesi in sede di teologia morale, oppure se essa gli sia venuta opportuna allo scopo di screditare il "Piccolo" e i dissenzienti dalla sua linea politica. Gli ha già risposto, concisamente e chiaramente, il direttore del "Piccolo"; e, nello stesso senso, si sono espressi altri.

«Ora, se mi si concede una fetta del prezioso spazio di questo giornale, vorrei esprimermi, in modo più completo e direi quasi dottrinale, sull'argomento.

«Il chiamare "lettera anonima" ogni lettera in cui il nome dello scrivente non è portato a conoscenza dei lettori è sbagliato, per ignoranza o per malizia che sia, dal punto di vista linguistico. Un fondamento c'è solo nell'etimologia (anònoma = privo di nome), ma è troppo poco: con lo stesso fondamento, potrei chiamare villani tutti i contadini, potrei chiamare idioti tutti gli uomini privi di particolari doti (idiòtai àndres) e potrei chiamare cretini tutti i cristiani (cretens o chrétiens). Già sul piano denotativo, "lettera anonima" è cosa diversa — come dirò più avanti — da quella che i detrattori del "Piccolo" pretendono. Sul piano connotativo poi, la frase stessa ha una così forte colorazione spregiativa che essa innegabilmente suona falsa se attribuita a tutte le lettere ai giornali nelle quali il nome dello scrivente è taciuto (magari anche a quelle in cui X.Y. segnala buche su un marciapiede!).

«Dal punto di vista giuridico poi, l'assunto di considerare lettera anonima una lettera firmata è aberrante. Lettera anonima è, sia sotto il profilo giuridico sia sotto il profilo morale, quella che si presenta come "vox nullius", della quale nessuno assume la paternità e la responsabilità. Non è certo questo il caso delle lettere pubblicate sulla stampa periodica: esse hanno l'avallo del direttore che, com'è ben noto, ne risponde, indipendentemente dal fatto che ne condivida o meno il contenuto, civilmente e penalmente, in solido con l'autore dello scritto, noto o ignoto che sia al pubblico (Legge sulla stampa del 1948, art. 11-13)».

«Qualcuno potrà ritenere restrittivo, parlando di "responsabilità", limitarsi a quella civile e penale; la parola stessa viene infatti usata spesso in modo generico e fumoso (si pensi alla stranezza semantica, che gli aggettivi "responsabile" e "irresponsabile" sono, nell'uso attuale, molto spesso interscambiabili). Ma in realtà, io non vedo che si possa concepire responsabilità slegata da un "respondère"; e, nelle cose pubbliche il cittadino, in uno Stato di diritto, non ha da "respondère" ad altri che all'autorità giudiziaria. (Nel foro interno, uno risponde anche davanti alla propria coscienza, ma almeno quella lasciamogliela tutta a lui!).

«Oltre che legittimo, mi pare giusto che un giornale pubblichi anche lettere di chi non desideri farsi conoscere; e in particolare, come avviene finalmente per il problema che assilla Trieste, quando il pensiero dello scrivente verosimilmente rispecchi quello di molti che non scrivono affatto.

«Tutto ciò premesso, devo però dire che dal punto di vista del costume, dell'opportunità e dell'efficacia delle lettere, non mi trovo d'accordo, almeno in linea generale, con coloro che chiedono di restare ignoti ai lettori. Soltanto situazioni particolari giustificano, e possono talvolta consigliare, tale atteggiamento. Un esempio: chi, dirigendo un importante "ufficio stampa", voglia tuttavia esprimere idee sue personali, fa bene a tacere il proprio nome, per evitare ogni possibile confusione nei lettori.

«Ma basta con le disquisizioni, e diciamo due parole sul caso che interessa: lettere di dissenso sul trattato di Osimo.

«Capisco che le situazioni personali di molti possono ritorcere a loro danno un'aperta dichiarazione di dissenso dalla linea governativa. Non conosco bene tutti gli ambienti, ma penso in primo luogo agli operai e ai dipendenti degli enti locali: ed ho troppo rispetto per la posizione del mio prossimo, e soprattutto per i suoi problemi di coscienza, per permettermi una critica per i suoi, forse neppure infondati, timori. Ma qui ora si combatte per il nostro futuro, e nessuno può illudersi di combattere con successo senza un briciolo di coraggio; né credo che, salvo casi molto particolari, occorra proprio dell'eroismo per sottoscrivere idee semplici e oneste delle quali si sia convinti.

«Io sono disposto a dire corna del potere democristiano, di quello comunista e di quello sindacale; eppure, con tutte le storture del nostro costume politico, non penso che si corrano oggi seri rischi esprimendosi liberamente. Pensiamo poi anche che l'unione fa la forza. Se a Mosca ci fossero un milione di dissenzienti, e se tutti potessero esprimersi liberamente, non credo che finirebbero male tutti; ma a Mosca il "Piccolo" non c'è e qui sì, e allora, finché abbiamo il bene di una stampa libera, profittiamone.

«Ma neppure penso che l'omissione della firma sulle lettere pubblicate sia dovuta sempre a timore; forse, più spesso essa denota una certa modestia, o ritrosia dal ...mettersi in mostra, o addirittura, il timore di non sapere scriver bene (come se sul "Piccolo" si stesse svolgendo un certame letterario!).

«Per i detti motivi, e pur sapendo che le possibilità del "Piccolo", quanto a spazio, sono limitate, io mi permetto di esortare i concittadini a godere il bene della libertà che ancora abbiamo. Forse un giorno dovremo lottare per difendere questo bene (e non voglio con ciò insinuare che il trattato di Osimo ce lo minacci direttamente!). Perciò è bene che ci esprimiamo, che ci conosciamo. Noi oggi possiamo esprimerci, mentre a dieci chilometri da noi non lo possono. Avranno tante altre cose che noi non abbiamo, ma questo bene che è ancora nostro dobbiamo difendercelo, costi quello che costi. I triestini ci pensino e riflettano su questi versi di Goethe (parole di Faust, giunto all'estrema saggezza): "Das ist der Weisheit letzter Schluss: - Nur der verdient die Freiheit wie das Leben - Der täglich sie erobern muss". (Merita la libertà come la vita soltanto chi deve conquistarsela giorno per giorno). Mario Dolcher».

In difesa di Mihajlov

Il Comitato di liberali triestini per la difesa dei diritti dell'uomo ha distribuito in questi giorni ai cittadini jugoslavi in arrivo nella nostra città, un volantino stampato in migliaia di copie ed in tre lingue (sloveno, italiano, serbocroato) che richiede la libertà per lo scrittore Mihajlo Mihajlov detenuto a Belgrado per motivi di opinione. Lo scrittore è in cattive condizioni di salute, anche per un prolungato sciopero della fame.

Il Comitato — è detto in un comunicato — ha inteso così «sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che una cooperazione economica, quale si prospetta in questo particolare momento con la vicina Repubblica federativa, non può rivelarsi proficua e serena senza che siano rispettati da tutti i più elementari ed irrinunciabili diritti dell'uomo, primo fra questi quello di pensare con la propria testa».

La Zona B e i distratti

«A "Frontiera nuova", il quindicinale sorto per controbattere tutte le supposte falsità su Osimo propinate ai triestini, è venuto in aiuto don Tomizza, il quale ritiene che motivo dell'opposizione di molti va attribuito a distrazione per non aver essi seguito certi fatti e avvenimenti che lui in un lungo articolo si perita di ricordare e che giustificherebbero la validità e la necessità del trattato.

«Si convinca però don Tomizza che la maggioranza di questi oppositori non sono dei distratti e che i fatti e gli avvenimenti da lui ricordati sono da essi ben conosciuti ma in modo un po' diverso da quello da lui esposto.

«Si richiederebbe che la cortese ospitalità del "Piccolo" concedesse, per controbattere l'opinione e valutazioni sue personali, non sempre corrette ma ironiche, troppo spazio. Mi limito pertanto a ricordare a don Tomizza che secondo quanto previsto dal "Diktat" la sovranità italiana sulle due zone veniva a cessare non appena sarebbe stato costituito il Territorio libero e poiché questo non è stato costituito la sovranità italiana sulle predette due zone non è mai cessata. E' questo un asserto confermato da due sentenze, una dalla Corte di cassazione e l'altra dal Consiglio di Stato, nonché dal defunto prof. Cammarata profondo giurista e rettore dell'Università di Trieste. Tutte le dichiarazioni fatte in varie circostanze dai vari governi italiani in merito alla Zona B si possono compendiare in quella fatta nel 1974, che nel rispondere a un'interrogazione che riguardava la modifica apportata dalla Jugoslavia ai cartelli che delimitavano i confini tra le Zone A e B, precisava che la pretesa jugoslava sulla Zona B non era legittimata né dal trattato di pace né dal Memorandum di Londra.

«Su questi due punti qui sinteticamente esposti s'imperniavano le valutazioni della maggioranza dei giuliani sul problema della Zona B confortate e sostenute dalle dichiarazioni che rilasciavano i vari rappresentanti dei governi ogniqualvolta che per ovvi motivi veniva in argomento questo problema.

«Ora è logico e giustificato che dopo le svariate dichiarazioni, che don Tomizza non ha preso in considerazione, che più o meno esprimevano la volontà e l'intenzione di tutelare i diritti dell'Italia sulla Zona B si sprigionasse una decisa reazione non appena si venne a sapere che il governo stava per concludere il trattato di Osimo.

«Non ci venga a dire don Tomizza che sostenere la propria causa — anche se il ricorso in difesa della stessa è indirizzato a un destinatario da lui giudicato non competente — significhi suscitare odio e mancare di carità cristiana. Non suscita odio né manca di carità cristiana chi cerca di impedire che una palese ingiustizia si compia ai propri danni e se biasima coloro che hanno carpito la sua buona fede. Sono quelli che si prestano a che l'ingiustizia venga compiuta e ancor più quelli che la difendono che mancano di carità cristiana e fomentano naturali risentimenti. E non si venga nemmeno a parlare in questa dolorosa circostanza di cristiana rassegnazione, quando si tratta dell'esistenza e dell'avvenire di una intera popolazione.

«Inoltre le strabilianti possibilità di sviluppo economico per Trieste e di impegno delle sue forze giovanili e le possibilità per i triestini di dimostrare le loro capacità imprenditoriali che offrirebbe la zona franca a cavallo del confine, così come eloquentemente vengono elencate nelle supposizioni di don Tomizza, dimostrano che egli, certamente per ovvi motivi, non è aggiornato sulla storia e sulle vicende economiche della nostra città. Egli dovrebbe sapere che Trieste divenne emporio non solo per la sua posizione geografica ma principalmente per le sagaci attitudini industriali e mercantili dei suoi abitanti che trovavano nelle necessarie infrastrutture le possibilità di svolgere le loro svariate attività.

«Ora, se i nostri governanti passati e presenti, che sono quasi sempre i medesimi, avessero concesso le richieste e necessarie infrastrutture tantissime volte promesse e assicurate e mai concesse, e non avessero presi tanti iniqui provvedimenti che privarono la città delle sue primarie attività, Trieste si sarebbe trovata nella condizione di poter riprendere le attività che le sono proprie e non si sarebbe ridotta allo stato attuale di "fiera paesana", per molti davvero proficua ma per la maggioranza dei cittadini di nessuna utilità; ma con ciò non si sarebbe però offerta alle capacità inventive della classe politica al potere l'occasione di creare quel fiammante, unico e nuovo progetto (non solo in Europa ma forse anche nel mondo) che è rappresentato, secondo don Tomizza, dalla zona franca a cavallo del confine italo-jugoslavo.

«Don Tomizza non attribuisca la colpa ai triestini di essere i soli responsabili per la scelta dei loro rappresentanti verso i quali essi oggi rivolgono i loro rimbrotti e le loro recriminazioni. Moltissimi triestini che ora rimpiangono di averli prescelti li hanno votati per "dovere morale" al quale, forse, lo stesso don Tomizza li avrà invitati a non venir meno.

«Non si difende e si sostiene una propria e forse altrui opinione facendo l'ironia e dileggiando coloro che non sono del medesimo parere, particolarmente quando si tratta di un problema e di un fatto di così vasta importanza e di tale ripercussione. Emilio Bertoli».

Agli acconciatori del Caamt un trofeo regionale

Al settimo campionato regionale di acconciatura maschile, che si è svolto a Gorizia, ed ha visto in gara una novantina di concorrenti, ha partecipato anche il Centro Anam acconciatori maschili triestini (Caamt), con un numeroso gruppo di associati, a testimonianza della validità del lavoro svolto nei quattro anni di vita del Centro Anam di Trieste.

Gli acconciatori triestini che hanno partecipato al campionato erano 16: Gianni Balestrucci, la signora Razija Besedniak, Marco Campanella, Nicolò Conticello, Silvano Cozzi, Feliciano Di Benedetto, Claudio Ellero, Rino Flego, Remigio Frittoli, Giuseppe Giannetti, Vittorio Piras, Santo Radioni, Stefano Spedicati e Mario Vettorato.

Silvano Cozzi si è classificato brillantemente al secondo posto, mentre la squadra composta dallo stesso Cozzi nonché da Claudio Ellero e Mario Vettorato, ha vinto il primo trofeo regionale a squadre per il taglio e l'acconciatura «carrè», piazzandosi al primo posto.

SEGNALAZIONI

Perché ha lasciato il «Burlo Garofolo»

«Vorrei con questa lettera, chiarire la mia posizione riguardo alla polemica suscitata dalla mia rinuncia a prestare la consulenza presso l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

«Mi sento, in primo luogo, di dover ringraziare tutte le mamme che mi hanno seguito, compreso e incoraggiato nel mio lavoro, giorno dopo giorno; e la mia continua "battaglia" per affermare l'estrema importanza della comunicazione madre-bambino nel corso del primo anno di vita, mi sembra sia stata accettata e intesa proprio dalle mamme stesse e molto meno invece dall'ambiente ospedaliero.

«Per quanto riguarda la mia richiesta di carattere economico, che l'amministrazione del "Burlo" ha giudicato "particolarmente elevata", essa può essere compresa conoscendo alcune tra le molte difficoltà da me incontrate in quattro anni di servizio e che si prevedeva potessero continuare anche nel caso di un mio ipotetico prosieguo lavorativo.

«Dopo un precario e non retribuito inserimento nel nostro Ospedale infantile, ho potuto finalmente, grazie al prof. Nordio, svolgere la mia attività di psicomotricista nell'ambito dell'ambulatorio del bambino sano. Qui ho seguitato il lavoro tra innumerevoli difficoltà e con un compenso irrisorio, senza che mi sia stata mai garantito alcun tipo di assistenza sociale.

«Va tenuto conto anche che non mi sono stati riconosciuti, in quanto alla retribuzione, il mio grado di preparazione, esperienza, nonché diciassette anni di precedente servizio ospedaliero all'estero. Devo inoltre aggiungere che nessuna delle mie richieste riguardanti il potenziamento del servizio di psicomotricità (personale qualificato, locali ecc.) è mai stata accolta.

«Solo le mamme mi hanno aiutato a superare gli ostacoli e le peripezie di questi quattro anni: uniche, ripeto, a capire il "messaggio" del mio lavoro; a loro sono grata. Ringrazio per la cortese ospitalità. Nora Weber».

Il prezzo dei «musetti»

«Care "Segnalazioni", ci lamentiamo continuamente che il costo della vita aumenta sempre di più, ma non ci rendiamo conto che ciò è dovuto spesso dall'esosità di certi commercianti.

«Pochi giorni prima di Natale mi sono recato per fare degli acquisti in una formaggeria del centro e nell'interno ho visto appesi alcuni "musetti" (cotechini) con il cartello su cui era scritto: vero musetto friulano a lire 360 l'etto.

«Il giorno successivo dovetti recarmi a Udine e girando nel centro cittadino vidi esposto nella vetrina di un negozio di carni suine gli stessi musetti che avevo visto a Trieste con il cartello: lire 160 l'etto. La mia sorpresa fu grande ma entrai nel negozio con un po' di esitazione, data la rilevante differenza di prezzo da quello che avevo visto a Trieste. La padrona che mi serviva fugò ogni mio dubbio assicurandomi che la merce era buonissima. Ne comperai un chilogrammo spendendo lire 1.600 anziché 3.600 come avrei speso a Trieste.

«I "musetti" preparati per il pranzo di Natale furono trovati eccellenti e molto graditi anche dagli ospiti di quel giorno.

«Ora domando: è mai possibile che gli insaccati di carne suina per arrivare da Udine a Trieste vengano a costare duemila lire in più al chilogrammo? Chi sa dirci qualcosa? L.M.».

Al Bagno comunale

«Al Bagno comunale di via Veronese 8, alcune vasche non sono sufficientemente stabili (con pericolo, per chi vi accede, che si capovolgano). E' necessario fermare tali vasche con un po' di cemento o malta, alla base. Inoltre molti attaccapanni sono inservibili o addirittura asportati, ma non si provvede al loro ripristino.

«Infine, devo segnalare che l'ultimo giorno dell'anno, venerdì 31 dicembre, benché il bagno si chiuda per il pubblico alle ore 18, già alle 15.35 non ho potuto usufruire del bagno perché mi è stato detto alla cassa che mancava l'acqua calda! Lodovico Cerne».

L'ACT e i miglioramenti nei servizi urbani

L'Azienda consortile trasporti (ACT) cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Attendere i bus sotto la pioggia", dell'8 gennaio, si fa presente che l'azienda è perfettamente d'accordo che il servizio pubblico deve presentare determinate caratteristiche di confort quali frequenza, posti a sedere, locali di attesa per il pubblico ecc. Nelle condizioni finanziarie attuali però, l'azienda non è in grado di compiere tale svolta qualitativa, anche se in un prossimo futuro, essendo ormai assestata la ristrutturazione del traffico nel centro cittadino, sarà impostato uno studio per il reperimento di locali e d'aree per la costruzione di idonei locali d'attesa e per l'immissione in servizio di materiale rotabile più confortevole».

Scadenze Iva

Pubblichiamo l'elenco delle prossime scadenze Iva:

31 GENNAIO

— dichiarazione mensile per il mese di dicembre dei soggetti che nel 1975 hanno conseguito un volume d'affari superiore a 120 milioni;

— comunicazione all'ufficio Iva della qualifica di esportatore abituale per il 1977;

— rinuncia all'esonero per il 1977 dei soggetti con volume d'affari inferiore a 2 milioni che optano per il regime normale.

25 FEBBRAIO

— dichiarazione annuale Iva per tutti i soggetti;

— primo versamento dell'Iva dovuta per il mese di gennaio 1977 per coloro che nel 1976 hanno superato il volume d'affari di 180 milioni.

Il ministero ha confermato anche per quest'anno l'esonero dall'obbligo dell'elenco dei clienti per i commercianti al minuto.

Desidera ringraziarlo

«Care "Segnalazioni", il 25 dicembre scorso sono caduto in via Fabio Filzi, riportando diverse contusioni. Un ingegnere della Grandi Motori mi trasportò alla Croce Rossa. Avendo smarrita la sua carta da visita, vorrei a mezzo vostro pregare questa gentile e buona persona di telefonare al mattino al n. 39665, per esprimergli di persona la mia gratitudine e i miei ringraziamenti. G.R.».

Il portamonete nero

«Martedì 25, in piazza Foraggi o sull'autobus della linea 19 nel tratto Foraggi - Insegna luminosa, ho smarrito il mio portamonete nero. Prego l'onesto rinventore di trattenere pure il denaro ma di restituirmi il permesso di entrata all'ospedale della Maddalena e quelle altre carte che erano custodite, con nomi di medicine della massima importanza per me. Grazie. Libera Avon Budicin, via Pollaiolo 1».

Grazie per le chiavi

«Care "Segnalazioni", desidero tramite vostro ringraziare l'onesto rinvenitore (che ha voluto serbare l'incognito) delle mie chiavi, smarrite mercoledì 12, in via Fabio Severo e fattemi recapitare al Commissariato di Pubblica sicurezza di piazza Dalmazia. O. B.».

Visite di scolari nel mondo del lavoro

«Care "Segnalazioni", siamo scesi dalla... nuvoletta dove l'anno scorso ci avevate alloggiato insieme a Giovanni Gutenberg, per andare a visitare la "Serinove", laboratorio serigrafico in via Marconi 14, che produce serigrafie d'arte, fotocomposizioni nylonsprint, etichette autoadesive, stampe su polivinili, tessuti, carta e metalli, nonché cartelloni pubblicitari e "posters" d'ogni genere. Abbiamo conosciuto un altro aspetto del mondo del lavoro e siamo grati a chi ci ha dato modo d'arricchire le nostre conoscenze. Oltre ad ascoltare le spiegazioni tecniche, abbiamo visto come funzionano i macchinari e abbiamo anche ricevuto tanti omaggi, come i calendari stampati su seta o le etichette autoadesive con l'alabarda di Trieste per l'auto del papà. Abbiamo ammirato le serigrafie in bianco e nero o a colori di molti bravi artisti.

«Vogliamo ringraziare pubblicamente tutti i nove soci ed operai della Serinove. Grazie, in particolare, al signor Parenzan, il quale, oltre ad aver organizzato la visita al laboratorio, ha anche aiutato le nostre maestre nel non facile compito di farci attraversare la città senza i soliti comici, avventurosi... "incidenti" che si verificano ad ogni nostra uscita. Grazie e tanti saluti dalle classi V C e V D della Scuola elementare "A. Padoa" di San Luigi».

«Gli insegnanti di applicazioni tecniche e gli alunni delle classi terze, sezioni F-G-H della scuola media "Dante Alighieri", che hanno effettuato delle visite didattiche al Panificio-Pasticceria di via Giacinti 8, rivolgono un vivissimo ringraziamento al titolare Giovanni Bressan e alle maestranze per la competenza e la cortesia dimostrate nell'illustrare il ciclo di lavorazione e il funzionamento degli impianti». Lettera firmata.

Una fermata per la 6

«Care "Segnalazioni"; per vostro gentile interessamento, vorrei porre all'Azienda consortile trasporti una viva preghiera che sta a cuore a moltissime persone. L'autobus 6 proveniente da S. Giovanni, dopo la fermata in via Carducci, davanti al Palazzo della Regione, non ha più fermate fino davanti alla Stazione (lato arrivi). Mi sembra veramente una distanza rilevante. Saremmo quindi a chiedere vivamente se fosse possibile effettuare una fermata magari "a richiesta" in via Ghega, nello stesso punto dove si fermano la 24 e la 30. Molte grazie. Livia D'Andrea Romanelli».

A favore dei più poveri fra i poveri

«A seguito della lettera apparsa sulle "Segnalazioni" del 13 gennaio, comunico l'indirizzo richiesto: C/C postale 1/551/77 intestato a "Collaboratori di Madre Teresa-Missionarie della Carità, via Nomentana 167 - 00161 Roma".

«Spero di avere con questa mia comunicazione fatto cosa grata alla persona interessata. D. N.».

L'impermeabile all'Inam

«La persona che ha preso per sbaglio, venerdì 14 gennaio, il mio impermeabile nero, posto sulla panchina nella sala d'aspetto della sezione fisioterapia dell'Inam in via Farneto, è pregata di riportarlo a casa mia. Grazie. Giovanna Visintini, Pendice Scoglietto 5, telefono 725444. Ringrazio anche le gentili "Segnalazioni"».

Gite dell'Aurora Viaggi

19-20 febbraio in pullman a Kranjska Gora. Quota lire 26.000 (veglione di sabato grasso incluso).

19-20 marzo in pullman sull'isola di Arbe. Quota lire 20.000.

9-11 aprile in pullman sull'isola di Veglia. Quota lire 29.000.

9-11 aprile in pullman a Lussinpiccolo. Quota lire 38.000.

4-11 aprile in aereo a Palma di Majorca. Quota lire 155.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'«Aurora Viaggi» in via Cicerone 4, telefono 60261.

IN ATTESA DELLE PRECISAZIONI CHIESTE AL COMUNE

UN ISTRUTTIVO CONFRONTO CON UN MUSEO DI VERONA

«Dopo aver letto quanto ha scritto il 14 gennaio su questa rubrica il prof. Poldini ("Precise domande sulla sorte del Museo di storia naturale: il Comune invitato a rivelare il progetto di ristrutturazione"), e in attesa di leggere l'auspicata risposta del Comune, mi sento in dovere di aggiungere alcune considerazioni.

«Sono un insegnante di scienze naturali e, come tale, ho dovuto assistere, con profonda amarezza, alla decadenza di quelle istituzioni scientifico-didattiche che, in passato, hanno rappresentato motivo di vanto per la nostra città.

«Ho avuto occasione di visitare recentemente il Civico museo di storia naturale della città di Verona e di conoscere il direttore prof. Ruffo. E' quindi naturale che mi sia apparso evidente il confronto con la analoga istituzione della nostra città.

«C'è da rimanere meravigliati di come, questo dinamico studioso (il prof. Ruffo) abbia saputo ristrutturare, con i modesti mezzi a disposizione e in pochi anni, un museo che è quanto di più moderno e interessante sia dato di vedere. Già all'ingresso è esposto al pubblico un grande pannello che illustra il piano dei lavori che il museo ha intrapreso e ciò anche allo scopo di coinvolgere il visitatore ad una attiva collaborazione. Nelle interne, luminose sale, si possono ammirare collezioni non vastissime, ma intelligentemente esposte, corredate da ampie didascalie, diorami, plastici prospettici, schemi, fotografie ecc. In tal modo anche il più sprovveduto turista trova motivi di interesse e curiosità.

«Il risultato è che i visitatori sono numerosissimi, continuamente vengono organizzate visite guidate per studenti e ci sono prenotazioni per molti mesi. Da anni si tengono corsi di aggiornamento per insegnanti ed il risultato è che più di una cinquantina di studiosi, tra laureati e studenti di ogni nazionalità, prestano gratuitamente la loro opera per il museo, che è quindi una istituzione vitale, vero faro di cultura.

«Quanto differente appare il nostro museo! Le poche sale (disertate dal pubblico) che sono oggi accessibili, non mostrano certamente di esser state ristrutturate secondo criteri moderni. Da ben 12 anni sono chiuse le collezioni più importanti dal punto di vista espositivo (per esempio: mammiferi e uccelli) e quelle visibili, lasciano una sgradevole impressione.

«Prendiamo ad esempio la sala dei pesci e dei molluschi: la mancanza di spiegazioni rende arduo anche per lo studioso riconoscere un comune pesce del nostro mare in quella sagoma bianchiccia e spesso informe, probabilmente messa in formalina all'inizio del secolo se non prima. Oggi invece si usa esporre soggetti artisticamente imbalsamati o addirittura modelli, assai più verosimili.

«Nel nostro museo sono accostati senza logica i reperti provenienti dalle più disparate latitudini; non si conoscono le famiglie di appartenenza; dei molluschi è riportato solo il nome latino: e quello volgare? e dove vivono? e quali sono i rapporti evolutivi?

«In coscienza non me la sentirei di portare i miei studenti a una visita. Viene infatti a mancare la funzione didattica, proprio il fine per cui il museo è stato istituito. Chi chiede di accedere alle collezioni non esposte, si sente rispondere in genere che sono ancora da catalogare (dopo 12 anni?). Forse si teme che i reperti possano essere rovinati; eppure la sottostante Biblioteca Civica permette addirittura di portare a casa i suoi preziosi volumi!

«C'è da chiedersi a che serve tenere tutto sotto chiave. Spiace constatare che il contributo scientifico dei Gridelli, dei Müller, dei Tommasini e di tanti altri studiosi, notissimi all'estero, debba spegnersi così miseramente.

«E che dire del Civico Aquario marino? va avanti per forza d'inerzia! Dal 1927 — quando fu fondato, ed allora era all'avanguardia — è praticamente rimasto eguale. Le piccole vasche, semibuie, non sono sempre l'ideale per ricreare gli ambienti naturali; inoltre vari pesci, che in natura non vivono assieme, sono obbligati a coabitare. All'occhio esperto, appare evidente che l'habitat di molte specie non è quello idoneo.

«Per quanto riguarda il Civico Orto Botanico, lo stato di abbandono è tale che molti non conoscono neppure la sua esistenza.

«Come mai queste istituzioni versano in uno stato così palese di trascuratezza, incapaci di portare a termine il loro compito educativo? Ci sarà un minimo comun denominatore? Ce lo spieghi il Comune. Dott. Giuliano Zanchi».

Un'eredità in Istria

«Care "Segnalazioni", ho ereditato da mio padre, cittadino straniero ma residente a Trieste dagli anni Venti, parte di una villa sita in Portorose. Tale eredità venne intavolata dal Comune di Pirano nell'aprile del 1971 a mio nome, cittadino italiano.

«Nell'aprile di tre anni dopo, cioè nel '74, il Comune di Pirano mi recapitava una decisione che sanciva la nazionalizzazione del bene in questione a favore della "proprietà sociale".

«Ho voluto, come del resto evidenziato nell'atto, opporre ricorso al segretario per la giustizia e l'amministrazione di Lubiana, tramite un avvocato di quella città, e purtroppo dopo un certo tempo ho avuto notizia della riconferma della decisione presa dal Comune di Pirano.

«Non voglio più tentare commenti o qualsivoglia polemica sui motivi politici che hanno spinto i governi di Roma e Belgrado a decidere la definitiva annessione della Zona B alla Jugoslavia, ma vorrei tanto sapere da qualche esperto che, come, se e quando verranno rimborsati quei cittadini che si trovano nella mia situazione e cioè in quella di nazionalizzazioni effettuate dopo il '74. Grazie». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Marina Bonfigli, Giulio Bosetti e Lino Savorani, protagonisti di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, in scena al Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. A presentarli saranno Sergio d'Osmo e Claudio Martelli.

Al Val

Lunedì prossimo al Val, alle ore 16.30 (nella sede del C.C.A, piazza Verdi 1) il critico Carlo Ulcigrai presenterà il nuovo volume di Alfredo Seriani «Storia quasi inventata». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Documentari sul terremoto

Oggi, alle ore 19, nelle sala maggiore dell'Associazione Italo-americana in via Roma 15, saranno presentati due documentari sul Friuli prima e dopo il terremoto del 6 maggio, realizzati dal Centro di cinematografia sociale per la Regione Friuli-Venezia Giulia con la regia di Giulio Mauri. I cortometraggi vengono programmati nella versione in lingua inglese, che è stata realizzata soprattutto per far conoscere all'estero il dramma vissuto dal Friuli la primavera e l'estate scorse.

Alpina delle Giulie

Oggi, alle ore 19.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie, il dott. Cucchi dell'Università e socio del sodalizio, terrà una relazione sul: «Principi generali della geologia», prima di una serie che si svolgerà durante i mesi di febbraio e marzo del corrente anno. I membri della Commissione Grotte e i soci dell'Alpina sono invitati a intervenire.

Rotary e Soroptimist

Rotary Club Trieste Nord e Soroptimist Club si incontreranno stasera (20.30) in riunione comune. Relatore sarà il prof. Giorgio Conetti che parlerà sull'elezione del Parlamento europeo.

Nuovo libro della Pogliaghi

Venerdì sera, alle ore 19, nelle sale del Consiglio della Ras, verrà presentato all'Associazione Italo-francese il libro di Nora Franca Pogliaghi «Un italiano con Napoleone e Stendhal (Bartolomeo Bertolini 1776-1871)». Il prof. Jacques Caramella presenterà la scrittrice ben nota per i suoi saggi storici, e l'editore Marino Bolaffio. Nora Franca Pogliaghi a sua volta illustrerà il contenuto del libro mentre Marino Bolaffio lo inserirà nei rapporti tra Trieste e la Francia, traendone spunti di attualità.

Arte pro Arte

Continuano al Caffè Tommaseo le iscrizioni al Teatro Camera, collegato di Arte pro Arte. Questa sera dalle 20.30 alle 21.30 le segreteria è a disposizione degli allievi che intendono partecipare ai corsi di dizione. E' una proposta per un'esperienza nel vivo della lettura di opere teatrali, di narrativa e di poesia.

Una tesi sul fumo

La Federazione italiana contro la tubercolosi e le malattie polmonari sociali, nel quadro di una serie di iniziative, promosse con l'ausilio del ministero della sanità, per lo svolgimento di una campagna di educazione sanitaria sul fumo di sigaretta e per la lotta contro il tabagismo, ha istituito un premio di lire 500.000 da assegnare alla migliore tesi di laurea sul «Fumo da tabacco» svolta nel corrente anno accademico 1976-77.

Tavola rotonda medica

Sabato 29 gennaio alle 9.30 avrà luogo nella sala delle conferenze del Centro tumori (via della Pietà 19) una tavola rotonda organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la Sezione italiana dell'International Colege of Surgeons su: «Nuovi criteri nella riabilitazione psico-fisica del paziente enterostomizzato». Alla riunione, che sarà moderata dal prof. Pietro Pietri, parteciperanno i dottori R. Adovasio (problemi tecnico - operativi); R. Domeniconi (norme di riabilitazione funzionale); E. Caenazzo (problemi metabolico - dietetici); S. Cusin (aspetti psico-emozionali); C. Bevilacqua (schemi organizzativi nell'ambito regionale).

UNUCI

I soci in possesso del talloncino di convalida 1977 e appartenenti alle categorie invalidi di guerra, del lavoro, civili, pensionati ed ex combattenti e reduci, riceveranno anche per l'anno in corso la «carta dei servizi» Enal, a prezzo differenziato, rivolgendosi direttamente al gruppo provinciale dell'Ente (via Giulia 1).

Corso biblico

Oggi, mercoledì, nella sala dei Servi dell'Eterna sapienza, via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alla lettera di San Paolo ai Romani.

Perchè Beltrame?

Perché colla sua organizzazione è in grado di offrire in collaborazione colle più importanti industrie nazionali articoli ottimi a grande convenienza: loden classico uomo, donna a lire 29.800; vestiti uomo a lire 45.000; e con oggi nel reparto signora: loden moda bianchi e cammello a prezzo promozionale.

F.M.G. e la scuola

Il Fronte monarchico giovanile UMI di Trieste, ha avviato una serie di iniziative politiche nelle scuole medie triestine con i seguenti obiettivi a medio termine: «Partecipazione del mondo della scuola alla lotta contro il trattato di Osimo». «Studio dei problemi inerenti alla disoccupazione giovanile, al doposcuola, alla graduale attuazione del tempo pieno». L'ufficio scuola del F.M.G. ha indetto per sabato 29 gennaio una riunione su questi argomenti con inizio alle 18.

Corso di grafologia

La Società italiana di grafologia, Largo Papa Giovanni 0, inizierà un corso di grafologia per principianti. Le lezioni saranno tenute da Iolanda Zuliani, nota esperta di grafologia. Gli interessati si possono rivolgere alla segreteria della società, il giovedì dalle 18 alle 19.

Visite guidate ai musei

L'Unione monarchica italiana organizza delle visite guidate ai musei cittadini: la prima ha per meta il Museo del Risorgimento, e si svolgerà domenica 30 gennaio sotto la guida della dott.ssa Favetta. Al termine della rassegna i partecipanti si ritroveranno in un locale cittadino per la colazione in comitiva. Informazioni presso la sede di via Imbriani 4 (tel. 61012).

Sconti 20-30-40 %

Su tendaggi, coperte, copriletti, tappeti, tessuti, per totale rinnovo del negozio. *BON PAS*, arredamento, via Battisti 14.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittate! via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Negozio aderente al «T Club».

Mariano Cisco premiato

Al Museo della scienza e della tecnica di Milano «Leonardo da Vinci», si è svolta la cerimonia della premiazione del primo concorso internazionale di pittura, grafica, scultura, ceramica, sbalzo e incisioni «Accademia '76». Tra i premiati il pittore concittadino Mariano Cisco, che ha vinto il quinto premio ex aequo per la grafica con l'opera «Civiltà della ruota».

Nuovi corsi di taglio

La Scuola *Desco* di taglio e cucito incomincia una nuova serie di corsi. Per tutte le informazioni, telefono 74458.

Mode Bianca

Continua la vendita dei saldi di stagione con sconti eccezionali. Osservate le nostre vetrine in corso Italia 17.

«LINEA»..... saldi!

In occasione di notevoli lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio, *«Linea»* continua con grande successo una eccezionale svendita di capi di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire! *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste.

Da Beltrame

Una eccezionale vendita promozionale di pellicceria offerte speciali di nuovi modelli 1976-1977 e occasioni particolari di capi di alta moda firmati dai più famosi stilisti. Visoni, persiani, marmotte, volpi con garanzia *Beltrame*.

Salvagno saldi

Da oggi eccezionali occasioni di cappotti, impermeabili, vestiti, giacche, calzoni, camicie, pullover, cravatte da *Salvagno*, Portici Chiozza.

ANDAMENTO DEI PREZZI NEL GIRO DI UN ANNO

SALATE COME NON MAI LA FRUTTA E LA VERDURA

Registrati a Trieste per gli ortofrutticoli rincari proporzionalmente superiori al costo della vita

(G.P.) Fatta eccezione per poche «voci», nel corso del 1976 i prezzi al minuto dei prodotti ortofrutticoli a Trieste sono aumentati in misura proporzionalmente superiore a quella registrata dall'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (vale a dire, da quello che un tempo veniva chiamato l'«indice del costo della vita»), che è stato pari al 22,4 per cento.

Lasciamo la parola alle cifre, rappresentate dai dati raccolti dal Servizio statistica del Comune, in base alle disposizioni diramate in materia dall'Istituto centrale di statistica. E incominciamo dal settore della frutta fresca e secca.

Maggiorazioni di prezzo superiori all'indice citato hanno subito rispettivamente: le noci, che tra il dicembre 1975 e il corrispondente mese del '76 sono salite da una media di 1205 a 2068 lire il chilogrammo (il che equivale ad un rincaro di ben il 72 per cento); le arance «bionde» comuni, aumentate mediamente del 36 per cento (da 246 il loro prezzo medio è salito a 334 lire il chilogrammo); le banane, che da 725 lire sono balzate a 955 lire il chilogrammo, pari ad un aumento del 32 per cento; le mele «Jonathan», rincarate del 28 per cento (da 272 a 347 lire il chilogrammo); le prugne secche (da 1206 passate a 1523 lire il chilo, con un aumento del 26 per cento); le pere «kaiser», salite da 364 a 452 lire, cioè aumentate del 24 per cento; e le mele «Morgenduft», il cui prezzo è aumentato del 23 p.c., cioè in misura quasi eguale a quella del costo della vita, essendo passate da 252 a 309 lire il chilogrammo.

Rincari proporzionalmente inferiori all'aumento del «costo della vita» si sono, invece, registrati per le seguenti varietà di frutta: i limoni, rincarati dal 19 per cento (da 497 a 593 lire il chilogrammo); le mele «delizia», passate da 371 a 437 lire il chilogrammo, pari ad una maggiorazione del 18 per cento; le arance «tarocchi» (salite da 427 a 491 lire), con un aumento del 15 per cento; le pere «Abate», aumentate del 13 per cento (da 442 a 500 lire il chilo) e le mele «Golden Delicious», il cui prezzo medio — essendo passato da 373 a 414 lire il chilogrammo — è rincarato dell'11 per cento.

Come si vede, gli aumenti di entità proporzionalmente maggiore hanno colpito i prodotti che, inizialmente, presentavano i prezzi più bassi; mentre le varietà più care hanno fatto segnare rincari minori.

Ciò ha determinato un certo livellamento dei prezzi, generalmente sulle quote più elevate; e quindi una minore possibilità, per il consumatore, di una scelta basata sulla differenziazione dei prezzi.

Anche nel settore degli ortaggi e dei legumi freschi, i rincari sono stati — nell'arco dei dodici mesi compresi fra il dicembre 1975 ed il corrispondente mese del '76 — veramente eccezionali, particolarmente per taluni prodotti.

Basti pensare alle patate, il cui prezzo al minuto è quasi raddoppiato: da 227 è salito a 438 lire il chilogrammo, pari ad un aumento del 93 per cento. E' ben vero che il problema delle patate ha origini profonde e lontane: già un anno fa, per esempio, Francia e Belgio annunziarono l'intenzione di vietare le esportazioni di patate, dando il via ad un processo di «escalation» del relativo prezzo. Ma anche la lattuga è rincarata del 52 per cento (da 703 è salita a 1066 lire il chilogrammo); mentre la cicoria è passata da 272 a 389 lire il chilo, con un aumento del 43 per cento.

Rincari superiori all'aumento medio del costo della vita hanno registrato anche i seguenti prodotti: i finocchi (37 per cento, da 310 a 423 lire il chilogrammo), le bietole verdi da costa (28 per cento, da 339 a 434 lire), l'insalata indivia (25 per cento, da 632 a 788 lire) ed i cavoli verze (23 per cento, da 252 a 310 lire); mentre gli aumenti sono rimasti al di sotto di tale media, per i cavoli cappucci (rincarati del 14 per cento, da 297 a 339 lire il chilo), i cavolfiori «semidefogliati» (12 per cento, da 524 a 588 lire) e il pomodoro da insalata (9 per cento, da 791 a 864 lire).

Infine, i prezzi di alcuni prodotti sono risultati inferiori a quelli del corrispondente mese del '75. Si tratta dei carciofi (il cui prezzo è diminuito del 17 per cento, essendo passato da 1752 a 1456 lire il chilogrammo), dei «sedani rapa» (7 per cento in meno, da 596 a 557 lire) e delle carote (1 per cento in meno, da 442 a 437 lire).

Di tali diversità, riscontrabili nell'andamento dei prezzi, il consumatore attento deve tener conto — per quanto possibile — nell'effettuare i propri acquisti. Certamente, il problema dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli è molto complesso e presenta anche aspetti che richiederebbero un accurato e approfondito studio e l'adozione di adeguati provvedimenti, da parte delle autorità competenti: basti pensare ai rilevanti divari sovente riscontrabili fra i prezzi alla produzione, all'ingrosso ed al minuto; al problema del bagarinaggio; a quello della «tara per merce»; e via discorrendo. Ma il consumatore non deve restare a guardare, passivamente.

Premiazione di anziani della Banca del Lavoro

Si è svolta a Roma la tradizionale cerimonia della premiazione dei dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro che hanno compiuto 25 anni di servizio.

Con la consegna di un premio agli anziani del lavoro la banca ha inteso attestare anche quest'anno la stima e l'apprezzamento nei confronti dei dipendenti che, con la loro opera diligente e fattiva, hanno contribuito — ai diversi livelli — all'affermazione ed all'espansione dell'Istituto.

Il presidente, prof. Antigono Donati, nel porgere il saluto ai numerosi premiati, giunti dalle varie filiali di appartenenza, ha posto in rilievo il carattere ed il significato dell'incontro, sottolineando come meriti di essere particolarmente apprezzato, in questo momento in cui il paese ha bisogno di contare sull'operosità di tutti i cittadini, l'impegno ed il senso di civile responsabilità di quanti contribuiscono con la loro opera al superamento dell'attuale difficile crisi economica.

Il direttore generale, prof. Alberto Ferrari, ha rivolto parole di saluto e di compiacimento agli intervenuti, esprimendo l'augurio che l'attaccamento al lavoro e la preparazione professionale degli anziani vengano trasfusi giorno per giorno nei giovani dipendenti, per la continuazione nel tempo delle affermazioni e del prestigio della Banca Nazionale del Lavoro e nell'interesse dell'economia del Paese, al servizio del quale l'Istituto opera da sempre.

Consulte rionali

Per questa sera alle 19 è convocata la Consulta rionale di Barriera vecchia che si riunirà nella sede di via Foscolo 7, per discutere argomenti relativi al tempo libero e all'attività delle Commissioni. Un'altra Consulta rionale che terrà seduta stasera è quella di Roiano-Gretta-Barcola. La riunione s'inizierà alle 20 nella sede di via S. Ermacora.

Londra a domicilio



(Italfoto)

Struttura a due piani, targa inconfondibilmente inglese: non riesce certo a mimetizzarsi tra i mezzi di servizio pubblico cittadino lo strano «bus» che da un po' di tempo e con qualche stupore si vede imboccare le corsie preferenziali di via Mazzini o via Carducci. Il richiamo a Piccadilly Circus e a Trafalgar Square è immediato, anche se i classici «bus» londinesi, anziché verdi come questo, sono rossi.

L'austero Bristol «33» è giunto a Trieste attraversando tutta l'Europa, noleggiato dalla «English Academy» ed è, nel suo genere una sorta di... sussidio didattico. Il «bus» infatti, che avrà la sua base a Trieste, servirà per offrire agli allievi di tutte le sedi d'Italia dell'«accademia» un viaggio in Inghilterra, a conclusione degli studi.

UN PROGETTO D'AVANGUARDIA NELLA NOSTRA REGIONE

Ogni aula scolastica diverrà una palestra

Prevista dall'anno prossimo con criteri interamente nuovi la pratica dell'educazione fisica nelle classi elementari

In Italia circa il 90 per cento dei bambini in età scolare sono affetti da paramorfismo, presentano cioè malformazioni fisiche: la notizia è emersa da un recente Congresso medico svoltosi a Milano. Tale percentuale è inferiore nel Friuli-Venezia Giulia, ma anche nella nostra regione i dati registrati sono preoccupanti, soprattutto negli agglomerati urbani. Proprio partendo da questa constatazione, l'amministrazione regionale — è detto in una nota — intende attuare, già dal prossimo anno scolastico, un progetto per la introduzione dell'educazione fisica nelle scuole elementari. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle attività sportive e ricreative Bertoli, in una riunione della terza Commissione permanente del Consiglio regionale presieduta dal prof. Vitale, nel corso di una relazione, richiesta dal consigliere Donadel per il gruppo del PCI, sull'educazione fisica nelle scuole elementari. Nel suo intervento, l'assessore ha illustrato l'iniziativa, già sottoposta all'attenzione del ministero della pubblica istruzione, mettendo anche in evidenza la scarsa valutazione in cui è tenuta l'educazione fisica nelle scuole in genere.

Il progetto — è stato rilevato — nasce dal lavoro di due gruppi di studio composti, rispettivamente, da medici e da insegnanti di educazione fisica del Friuli-Venezia Giulia. Il concetto guida su cui si basa il progetto è quello dell'interruzione dell'orario scolastico con l'introduzione di giochi appositamente studiati per favorire un sano sviluppo fisico. Non occorrerà — si afferma — affrontare spese eccessive, in quanto è prevista l'utilizzazione delle aule scolastiche e degli stessi banchi di studio, quali strutture per l'introduzione dell'educazione fisica nelle scuole elementari.

Il progetto, già nel corso del corrente anno scolastico sarà portato a conoscenza degli insegnanti mediante corsi di aggiornamento effettuati da un gruppo di medici, che già si sono messi gratuitamente a disposizione dell'amministrazione regionale, e da un gruppo di professori di ginnastica. I corsi avranno la durata di venti ore e l'esperimento vero e proprio per l'introduzione dell'educazione fisica nelle scuole elementari, si inizierà con il prossimo anno scolastico.

Nella discussione seguita alla relazione dell'assessore Bertoli sono intervenuti il presidente della Commissione, Vitale, il missino de Ferra, il comunista Donadel ed i democristiani Persello e Vicario. Tutti gli interventi hanno rilevato la validità dell'iniziativa. In particolare il presidente Vitale ha fatto notare che il progetto supera il concetto della palestra quale struttura indispensabile per l'educazione fisica ed ha auspicato un fattivo contributo dei medici e dei genitori.

Nella stessa riunione la Commissione ha riapprovato, con alcuni emendamenti, il disegno di legge, rinviato dal Governo ad un nuovo esame dell'Assemblea, in materia di diritto allo studio. Nella votazione si sono astenuti i rappresentanti del PCI e del MSI-DN.

A Roma i cimeli del cap. Ugo Pozza

Nei prossimi giorni, al museo storico dell'aeronautica militare di Roma sarà inaugurata un'esposizione permanente dei cimeli e dei ricordi di guerra del cap. pilota Ugo Pozza, di Trieste. Nato a Trieste nel 1907, nel 1930 Pozza conseguì il brevetto di pilota e i gradi di sottotenente dell'Aviazione. Volontario in Africa orientale al seguito di Badoglio, fu in questa occasione promosso tenente per meriti di guerra, guadagnò la sua prima medaglia d'argento (aprile 1937) e la Croce di Guerra.

Ritornò dall'Africa nel '39 col grado di capitano, una seconda medaglia d'argento e la Stella dell'Ordine Coloniale. All'inizio della seconda guerra mondiale, per le alte doti organizzative e per la sua lunga e proficua esperienza di pilota, fu designato al comando di una formazione di bombardieri. Cadde in combattimento nel cielo di Alessandria d'Egitto il 4 luglio 1940 e alla sua memoria fu concessa la terza medaglia d'argento. Essendo molto conosciuto e stimato, molti tornei e trofei gli furono intitolati dai concittadini. I resti dell'eroico capitano riposano ora nel Monumento Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari.

Seconda sessione dei corsi Encip

Nella sede Encip di via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione scolastica, che avrà inizio ai primi di marzo. Sono in programma i seguenti corsi: stenografia, dattilografia, addetti paghe e contributi, libri Iva, operatori meccanografici, programmatori, perforazione di schede, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure e ginnastica estetica.

La segreteria è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (escluso il sabato). La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è condizionata né da limiti di età né dal possesso di un titolo di studio.

Le lezioni avranno inizio il 4 marzo e si svolgeranno nelle ore pomeridiane o serali a seconda del tipo del corso e tenuto conto delle esigenze degli allievi. L'anno scolastico terminerà il 12 luglio. Maggiori informazioni possono essere chieste alla segreteria dell'Encip (tel. 68846).

In via G.R. Carli è revocato il permesso di posteggio a spina di pesce a cavallo del marciapiede sul tratto dalla via Locchi al Passeggio Sant'Andrea (lato dei numeri dispari).

Mirabella Roberti alla Lega Nazionale

Venerdì, 28 gennaio, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, il prof. Mario Mirabella Roberti terrà una conversazione sul tema: «Istria romana, Istria veneta», illustrando la medesima con diapositive.

In tale occasione verranno pure commentate dall'oratore le cartelle con disegni di monumenti istriani, coordinate da Paolo Venanzi.

Il PCI ha in programma per stasera alle 20 nella casa del lavoratore portuale una conferenza dibattito sulla situazione del Paese e le proposte comuniste. Nella sede di largo Barriera Vecchia, 11 con inizio alle 20 si terrà un'assemblea precongressuale.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Si rivolga all'Acquario chi va a pesca di spunti

ENA — concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		2							
5	Milano		1	X						
6	Napoli		1							
7	Palermo		1							
8	Roma		X							
9	Torino		X							
10	Venezia		1	2						
11	Napoli	2estr	2							
12	Roma		2	1						

conc n. 5 del 29-1-77

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 90 (66), 9 (58), 32 (56), 86 (51), 7 (50), 76 (47), 64 (44), 88 (44), 8 (44), 72 (43).

CAGLIARI: 2 (84), 68 (67), 4 (63), 46 (61), 47 (60), 79 (52), 21 (51), 30 (51), 28 (49), 73 (49).

FIRENZE: 42 (82), 86 (63), 84 (62), 61 (57), 26 (55), 54 (52), 16 (52), 71 (48), 53 (43), 37 (41).

GENOVA: 39 (95), 43 (80), 69 (69), 24 (62), 11 (60), 72 (60), 42 (54), 40 (54), 75 (53), 17 (51).

MILANO: 44 (102), 22 (83), 64 (67), 14 (61), 70 (60), 46 (54), 57 (48), 2 (44), 47 (43), 65 (42).

NAPOLI: 70 (78), 12 (71), 61 (61), 88 (60), 57 (60), 34 (45), 71 (42), 16 (42), 65 (41), 63 (41).

PALERMO: 23 (63), 15 (54), 88 (52), 64 (45), 83 (42), 29 (42), 58 (40), 73 (38), 83 (42), 58 (40).

ROMA: 10 (82), 23 (67), 42 (57), 18 (50), 29 (49), 85 (47), 22 (44), 7 (43), 37 (42), 57 (37).

TORINO: 74 (96), 42 (62), 75 (58), 18 (57), 23 (52), 5 (49), 22 (46), 80 (41), 45 (40), 9 (37).

VENEZIA: 53 (102), 59 (72) 28 (61), 46 (59), 78 (57), 58 (56), 55 (54), 36 (50), 27 (49), 84 (46).

Consigliabili le puntate: su Cagliari 26-33-55-58, su Genova 29-51, su Torino 16-40-47-61, su Roma 7-11-20-60. Il 31-1 ricorre la festività di San Giovanni Bosco (62), nato nel 1815, spentosi a 73 anni, fondatore delle scuole e società ispirate alla spiritualità di San Francesco di Sales (46).

Personaggi famosi nati sotto il segno dell'Acquario 7, che va dal 21-1 al 19-2: Charles Lindbergh (18) il 4-2-1902, Charles Dickens (21), il 7-2-1812, Charles Darwin (32) il 12-2-1809, Galileo Galilei (33) il 15-2-1564. Ai lottofili, indichiamo altri nomi di acquariani: Fanfani, Gaber, la Moreau, Verne.

MOLTO VISTOSI SONO I CREDITI DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE

IN TESTA GLI OSPEDALI FRA I CATTIVI PAGATORI

Ammontano a diciotto miliardi i soli debiti di casa nostra mentre in sede nazionale si raggiungono quote vertiginose

Nella graduatoria dei clienti, ormai tradizionalmente considerati dalle aziende farmaceutiche «cattivi pagatori», il primo posto spetta agli ospedali la cui consistente e persistente morosità ha peggiorato situazioni aziendali già compromesse dal blocco dei prezzi dei medicinali che si protrae da oltre dieci anni (fatta eccezione per l'aumento lineare del 12 per cento del 1975), blocco che ha progressivamente diminuito la competitività delle aziende farmaceutiche italiane sui mercati internazionali per lo scarso incremento che hanno potuto riservare alla ricerca.

Giova ricordare che nel '75 è stata avviata la riforma sanitaria ospedaliera, che ha trasferito alle Regioni il compito di gestire il fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera; con la stessa legge — la 386 del 1974 — venivano predisposti strumenti per ripianare i debiti che gli ospedali avevano accumulato sino alla fine di quell'anno nei confronti delle banche e delle industrie farmaceutiche predisponendo uno stanziamento di 2700 miliardi.

Senonché, esaurito questo finanziamento, la situazione debitoria degli ospedali era ben lontana da una soluzione, in quanto i debiti pregressi risultavano ammontare a circa 1.400 miliardi: e difatti a tanto assomma l'ulteriore stanziamento disposto da una legge del marzo scorso, la 72, che avrebbe dovuto chiudere i «buchi» lasciati dalla precedente gestione degli ospedali. In particolare, nella nostra Regione, secondo l'ultima stima che risale ad alcuni mesi fa, i debiti ammontavano a circa 18 miliardi di lire.

Ma neanche questa è stata la volta buona per i fornitori: solo 350 dei 1.400 miliardi sono stati anticipati agli ospedali in quanto, e lo dice un decreto ministeriale di novembre che dà parziale esecuzione alla 72, «non tutti gli enti ospedalieri hanno finora fatto pervenire la deliberazione concernente la ricognizione della situazione debitoria». Quindi anche l'inefficienza è una scusa buona per non pagare!

Altrettanto grottesca la situazione che grava sulla gestione delle Regioni, chiamate ad esercitare un compito senza adeguati finanziamenti: basti pensare che per il '77 lo Stato ha stanziato (come per il '75 ed il '76) 2.700 miliardi per l'assistenza ospedaliera, laddove solo per gli stipendi del personale occorrono 3.000 miliardi. La situazione era stata esaminata a suo tempo dal CIPE, che aveva disposto l'adeguamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera a 3.300 miliardi per il '75 e 3.700 per il '76: la delibera non ha avuto esecuzione sul piano legislativo.

La situazione debitoria delle amministrazioni o degli enti pubblici, nei confronti delle imprese fornitrici di beni e servizi, è divenuta quindi del tutto insostenibile con i debiti creati in questi due anni di sperimentazione della legge 386.

Va in più osservato che l'oneroso e difficile ricorso al credito bancario, per ricreare l'indispensabile liquidità aziendale, non è in nessuna misura attenuato da interessi moratori corrisposti dalle varie amministrazioni o enti alle aziende per i ritardati pagamenti mentre si riserva alle banche creditrici degli ospedali un trattamento privilegiato: a favore di esse, a quanto pare, verrebbero tra l'altro interamente riservati i proventi del recente ricorso del Tesoro al mercato finanziario (ai sensi delle leggi 386/74 e 72/76), per un importo netto di 1.077 miliardi.

In un contesto generale di oneri sempre crescenti, le industrie fornitrici (in particolare le industrie farmaceutiche che operano in un regime di prezzi da lungo tempo bloccati a causa dei continui rinvii dell'applicazione del nuovo metodo sui prezzi dei medicinali), non sono più in grado di sostenere il costo di un comportamento evasivo e dilatorio da parte del Governo se non a rischio della loro stessa sopravvivenza.

Aggiornati i prezzi del caffè all'ingrosso

Il Gruppo triveneto dei torrefattori di caffè segnala che i forti nuovi aumenti registrati nei prezzi del caffè crudo all'origine nel corso del mese di dicembre, in presenza di una «sfrenata dinamica delle pretese dei paesi americani e afroasiatici produttori della derrata», hanno accresciuto il disorientamento nei prezzi all'ingrosso del tostato sul mercato italiano del caffè. Rincari graduali si stanno verificando in conseguenza nelle vendite ad alimentaristi e pubblici esercizi per non far mancare i rifornimenti.

I torrefattori delle Tre Venezie, riuniti ieri, si sono preoccupati di recare sul mercato un elemento chiarificatore procedendo ad una attenta analisi dei costi effettivi della materia prima ed hanno concluso che il prezzo minimo di vendita all'ingrosso aggiornata sarà, per la merce regolarmente condizionata, di lire 7500 al kg Iva compresa per la miscela di tipo più corrente e di lire 9000 per quella classica da bar.

Indagine conoscitiva per il commercio

Nel corso dei prossimi mesi di febbraio e marzo verrà effettuata, ad opera della Camera di commercio, un'indagine conoscitiva disposta dal regolamento d'esecuzione della legge n. 426 sulla disciplina del commercio e dalle successive norme integrative e sostitutive del D.M. 14 gennaio 1972. Tale indagine, che ha lo scopo d'acquisire gli elementi, necessari per la predisposizione del piano di sviluppo e d'adeguamento della rete distributiva previsto dalla stessa legge n. 426, viene effettuata attraverso la compilazione diretta, presso gli esercizi, d'un questionario che si compone di tre distinte schede relative all'attività all'ingrosso, al minuto e di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e d'una scheda unificata avente per oggetto le attività di vendita mobile, per corrispondenza, a domicilio ed automatica.

I moduli, che la Camera di commercio sta stampando in questi giorni, verranno consegnati personalmente alle ditte dai rilevatori che, dopo avere illustrato i criteri di compilazione dei questionari, provvederanno, in un tempo successivo, al loro ritiro. L'Unione commercianti, al fine d'agevolare l'importante adempimento, ha assicurato la massima collaborazione degli operatori commerciali, chiamati a fornire le notizie richieste dai questionari che verranno loro recapitati, ed invita tutti gli interpellati, nei quali dovessero sorgere ulteriori dubbi in merito alla compilazione delle schede, a rivolgersi, per chiarimenti, alle rispettive associazioni di categoria.

Divieti di sosta in via Pondares

Nuovi divieti di sosta sono stati istituiti dal Comune nella zona di via Pondares e largo Barriera Vecchia dove numerose attività commerciali necessitano degli approvvigionamenti e delle consegne e gli automezzi impegnati nelle operazioni di carico e scarico trovano notevoli difficoltà a reperire spazi liberi per fermarsi.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi quadrimestrali con orari pomeridiani e serali di lingua slovena per adulti e bambini, sia per principianti che di perfezionamento ed esercitazione linguistica.

Informazioni e iscrizioni presso la segreteria dell'ente in via Valdirivo 30, II piano, tutti i giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30 esclusi il mercoledì e il sabato, tel. 64459.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Berini da Antonietta Pezzani 5000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della cara mamma nel 10.o anniv. da Italia, Marcello, Maria e Miranda Mosetti 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del cap. Carlo Venier per il compleanno (22-1) dalla sorella Alma e nipoti Dario e Franca Ciana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Tarcisio Bellotto nel III anniv. da Aurelia Cocevar 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Bausch Marussig nel 10.o anniv. dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del preside prof. Nicolò Rota nel 10.o anniv. da Romano Logar 10.000 pro ECA.

In memoria di Pierina Minatelli nel 12.o anniv. (26-1) dalla sorella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bartolomeo Felician nel trigesimo da Duilio, Neva e Fulvio Quarantotto 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonietta Villicich nel II anniv. (26-1) dalla sorella Lena 10.000 pro Lega Nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Matteo Sossi nel 10.o anniv. dalla figlia Antonia 10 mila pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Mara Pavan nel 13.o anniv. (26-1) dai genitori 5000 pro Ancelle della Carità (Istituto Infanzia Burlo Garofolo); dalla sorella Margherita 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marucci e Paolo Quarantotto e Lucia Furlan 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Vincenzo Vignes nel II anniv. dalla moglie Iolanda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulio Vignes nel 13.o anniv. (19-10) dalla mamma Iolanda 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Edoardo Vessilli nel VII anniv. (26-1) dalla sorella Lina 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Virginia Vessel nata Micheluzzi nel 57.o anniv. (14-1) dalla figlia Lina 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Severino Gregorin nell'anniv. (26-1) dalla moglie Cesarina 5000 pro Rifugio animali A.S.T.A.D., e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aniceta Tarsitani nel II anniv. (26-1) dal marito Alessandro Tarsitani 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del rag. Amedeo Beuk da Alba e Tullio Metelli 10.000 pro CRI; dalla fam. Perhauz 5000, da Silvia e Gianni Perhauz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Cesare ved. Slavich da Liana e Aldo Fantini 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Pasquetta Denicoloi da cugine e cugini Denicoloi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Giudici dalla fam. Bosutti 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (menomati cronici).

In memoria di Francesco Colleri (Holler) padre del collega Armando dai dipendenti della sezione tecnica RAI 67.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rosina Fortunato Amedeo Miozzo da figli e fratelli 30 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Casanova da Nineta e Lina Bani, Dina e Mariella Maier, Maria e Anita Parovel, Aldo e Rina Parovel, Egidia e Sergio Sauli, Lidia e Maria Stradi, Edda e Antonia Zadini 50.000 pro Unione degli istriani e 15.000 pro Famiela capodistriana; dalla famiglia avv. Lino Sardos Albertini 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Virgilio Batti da Mario Burlo 4000 pro Scuola medica ospedaliera (fondo Buchberger).

In memoria dei propri cari da Gilda Greatti 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Volpi dalla famiglia Volpi 25.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga, 25.000 pro Mani tese e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ada Rovere 5000, da Nora, Annamaria e Maria 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen, Wanda, Elsa e Silvana 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Iole Fabbro e figlie 10.000 pro ECA; da Maria Pia Di Giacomo 10.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Giorgio Ragazzi dalle famiglie Cesari-Picoi 10.000 pro Centro tumori

In memoria di Giovanna Storelli da colleghi del figlio 12.000 pro ECA.

In memoria di Gina ved. Cividino da Tina Tabain 10.000 pro Rev. Suore dell'Infermeria (ECA).

In memoria di Federica Biagi dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 30.000 pro ANFFaS e 30.000 pro ECA; da N.N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Paolo ed Emmy Puggioni da Iolanda Benci Bonetti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Dreossi nata Cadelli dal marito Daniele 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Sperne dai condomini 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da XYZ 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del rag. Alfredo Valastro dalla famiglia 100.000, dalla Ditta Ciex 100.000 pro C.R.I.

In memoria di Dante Trevisan dai nipoti Carlo e Bianca Periatti 10.000 pro Lega Nazionale; dal prof. Renato Cimenti 30.000, da Bruno Ruzzier e famiglia 10.000, da Hrovatin Marina e famiglia 10.000, da Annamaria Giavina 2000 pro Centro tumori; da Laura ed Emilia Goos 10.000 pro Chiesa S. Rita; dalla famiglia Romano Feresin 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Carmen Cimador 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Alberto e Bruna Nesse 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri.

In memoria di Luigia Battig da Maria Del Zotto 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Gorofolo; dal prof. Luciano Capietano 15.000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Bat dalla figlia e genero 50.000, da Teresa e Luciano 20.000, da Maria Zivic 10.000, da Elvira Kakovic 30.000, da Dora Zivic 5000, da Pierina Arocchi 3000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Maria ved. Daris da Rita Sevieri 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paola Gardinal 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cornelia Gerolini dal fratello 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Fonda Ercolessi da Maria e Gianni Slavich 10.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Alma Lokmer dagli abitanti dello stabile n. 22 di via Piccardi 40.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Raimondo Botteghelli dalla sorella Maria e dalle nipoti Alma e Nives 30.000 pro ECA; dalla cugina Gemma 5000, dalle nipoti Romana, Mariuccia e famiglie 20.000, da Giorgina, Fany e Berta 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cav. Stefano Velicogna, dalla cognata Iolanda Velicogna 5000 pro Ass. delle Comunità istriane.

In memoria di Luigi Madieri, dall'avv. Paolo de' Grisogono 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ferdinando Hodnich, da Lidia e Vittorio Riccobon 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Morandini Cosulich, da Ada Majorana 10.000, da Corlo e Nicoletta Cosulich 20.000, da Nicolò e Carlotta Cosulich 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Montagna in Scarpa, da Benvenuti Licurgo e fam. 5000, da Carbonera Giovanni e fam. 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Menin, da Antonio Durin 5000, da Mario e Bianca Rosa Bradaschia, 20.000, dai condomini stabile n. 5 di via Sottoripa 25.000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo.

In memoria di Pasquetta Denicoloi, da Michela 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti

In memoria di Antonio Tamplenizza, da Angela Tamplenizza e Norma Lonza 10.000 pro Centro antidiabetico comunale.

In memoria di Dino Sanzin, da Giorgio e Laura Mazzaroli, 15.000 pro CEST.

In memoria di Lucrezia Wass ved. Occini, da Amelia Pasco, Liliana e Licio Castro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Steffè in Fornasaro, dai dipendenti della Grandi Motori 160.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Anna Bisiach vedova Scarabot, da Gemma e Schneider 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Narciso Pulsator, dalle dipendenti tutte della scuola materna di S. Sabba 20.000 pro ECA.

In memoria di Domenico Rosano, da Maria Arneri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Verri, da Nerea Battistella 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dionisio Sabadin, da Oliviero e Renato Valdisteno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Zaccaria (Muggia), dalle famiglie Apollonio-Bensi e Marussi 40.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Bino Barbi, dal dottor Sigfrido e Margot de Seemann 10.000, da Livio e Nada Trauner 10.000, da Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anita Cesare Slavich, da Gianna Mattarollo della Schiava 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo della parr. di S. Giusto.

In memoria del cav. Francesco De Blasi, dalla fam. Bottalla 10.000 pro Centro tumori; da Francesco Lanzarone 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Le elargizioni in memoria di Elena Busetti ved. Quarantotto pubblicate in data 19 u.s. devono intendersi così eseguite: da Jolanda Napp 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Gregorio e Mariola Pini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gemma e Gianni Apollonio 10.000 pro ECA.

L'elargizione di lire 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» apparsa in data 21 corr. da parte della mamma, del fratello e della nonna deve intendersi eseguita in memoria del cap. Claudio Mocenigo per il suo 14.o anniversario della morte.

In memoria del prof. Luigi Farolfi da Mariella e Nico Davanzo 10.000 pro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (Fondo Piani Farolfi).

In memoria di Renato Derin dai figli e sorella 70.000, da Federica Derin, Giovanna Apollonio e Virginia Fontanot 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Martingano dai cognati e nipoti Miot 20.000 pro La Comunità Neocatecumenale di San Giusto.

In memoria di Maria Dapisin ved. Daris da Angelina Scrinari, Ida Pitacco, Valnea e Mario Santa-Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nipote Marcella 5000, da Giorgio e Graziella Palermo 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Puggioni da Anita ved. Marchetti 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini - (Sez. «G Corsi»).

In memoria di Anna Cernutta dalla fam. Verani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada, Adriano Verani 10.000 pro Assoc. Nazionale invalidi esiti da poliomielite; da Roma Barducci 3000 pro ECA.

In memoria di Tea Orace in Milani da Mario Scapin 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carlo Sansoni dai colleghi del figlio (ufficio personale Italcantieri) 47.000 pro Casa di Riposo di Gradisca.

In memoria di Carlo Calzi dalla fam. Crismancich 4000, da Julia Crismancich 5000, da Albina Crismancich 5000, da Maria e Carlo Calzi (Gropada) 2000 pro Comunità Famiglia Opicina.

Da parte di Antonia Calzi (Gropada) 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

Da parte di Emilia Calzi (Padriciano) 3000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Emma e del dott. Paolo Puggioni da Bruna e Livio Dieghi 20.000, da Giorgio, Carletta e Harry 10.000, da Gisella ed Ernesto Cadelli 20.000 pro Assoc. Nazionale Alpini - «Sez. G. Corsi»; da Irene e Carlo Lenardon 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Finotto dal fratello Giovanni 20.000 pro ECA.

MOSTRE D'ARTE

La pittrice «Popy» premiata al «Foemina»

Fra le opere esposte al Premio internazionale di pittura «Foemina 1977», tenutosi nei giorni scorsi a Palazzo Doria in Genova, la giuria ha segnalato il quadro inviato dall'artista triestina Daniella Piazza («Popy»), assegnandole uno dei premi speciali in palio per quella importante rassegna, alla quale erano presenti su invito numerosi concorrenti italiani e stranieri.

FORUM
GALLERIA D'ARTE
Via Coroneo 1
VICTOR PASMORE

TERGESTE
Via Battisti N° 23
personale di
FABIO DELLACH
e
MARCELLO LUISI

Ellinkuizen alla Rettori

Sabato 29 alle 18 nella nostra galleria Rettori-Tribbio si inaugurerà una mostra del pittore Bertus Van Ellinkuizen, nato a Giacarta nel 1939 e da diversi anni residente in Italia. L'artista ha allestito numerose personali in Svizzera, Olanda, Germania, Liechtenstein, oltre che nel nostro Paese. Nel 1970 alla Biennale della grafica di Palazzo Strozzi è stato premiato con medaglia d'oro.

La rassegna comprende monotipie e tecniche grafiche miste, graffiti, disegni e dipinti a olio.

ALLA «CARTESIUS»
Mostra personale di
KRISTIAN SCHWEINFURTER
e
ERNST ZDRAHAL

ALLA GALLERIA TOMMASEO
FIERO - MARUSSIG

APPROVATA UNA DELIBERA DELL'ASSESSORE REGIONALE

IL NOSTRO PORTO GUARDA AL SECONDO PIANO AZZURRO

Presentato al ministro dei lavori pubblici un programma di rilancio dello scalo per una spesa di 114 miliardi

La Giunta regionale ha approvato — su proposta del vicepresidente e assessore all'industria e commercio, Stopper — la delibera di erogazione di un miliardo e mezzo di lire quale concorso nelle spese d'esercizio dell'Ente autonomo del porto di Trieste per il 1977. Tale erogazione fa capo alla legge statale n. 589, del 9 luglio 1967, istitutiva dell'Ente stesso. Con il contributo per l'anno corrente, l'apporto finanziario globale della Regione risulta essere, a oggi, dieci miliardi e cento milioni di lire. Un ulteriore aumento dell'impegno regionale è previsto per i prossimi anni.

Ma l'appoggio dell'Amministrazione regionale, volto allo sviluppo e al potenziamento dell'emporio triestino, si estrinseca anche attraverso la legge regionale n. 34, del 30 luglio 1974, che autorizza la concessione all'Ente porto di contributi annui costanti, per un periodo non superiore a venti anni e nella misura massima del 7 per cento del capitale mutuato, per la realizzazione di opere, impianti e relative attrezzature, fisse o mobili, destinati al perfezionamento e alla migliore efficienza dello scalo.

La legge regionale n. 34, del 1974, verrà probabilmente, rifinanziata con una nuova dotazione di venti miliardi di lire in venti anni. Il disegno di legge è stato approvato dall'esecutivo regionale a metà dicembre ed ora attende di essere esaminato dalla competente Commissione legislativa consiliare prima di passare, per la discussione e l'eventuale approvazione, in aula dell'Assemblea regionale. In effetti, se il rifinanziamento dovesse avere il «placet» dell'Assemblea e degli organi centrali, l'Ente porto sarebbe nella possibilità di accendere un terzo mutuo nel 1978 ed un quarto nel 1980, di entità condizionata al tasso annuo d'interesse del momento.

Di notevole rilevanza, quindi, il sostegno, sotto varie forme, dell'Amministrazione regionale all'Ente autonomo per il porto il quale, tuttavia, ha presentato al ministero dei lavori pubblici - Sezione opere marittime un programma poliennale di rilancio per una spesa complessiva di 114 miliardi di lire, esclusi i quindici già mutuati negli anni scorsi.

Quattro miliardi li ha reperiti da altri fondi statali, una quindicina, circa, sarebbe ricavabile dai due mutui da contrarre nel 1978 e nel 1980. L'originaria ripartizione pluriennale del ministero della marina mercantile a favore di venticinque porti italiani ritenuti «più qualificati» ha destinato a Trieste una somma globale, in diverse annualità, di 45 miliardi di lire, per cui rimarrebbe uno «scoperto», sul fabbisogno segnalato, di una cinquantina di miliardi di lire.

Sussiste, comunque, una speranza abbastanza consistente: con il «secondo piano azzurro» la rosa degli scali, verso i quali concentrare le sovvenzioni, era stata articolata — come detto — in 25 unità e da qui, pertanto, i 45 miliardi di lire, in ratei, all'Ente porto. Si ipotizza, però, che, se avesse a prevalere l'orientamento, anche a causa di ristrettezze di fondi, di ridurre gli scali «pioritari» da 25 a soli 10, la quota per Trieste subirebbe — si confida — un aumento, forse molto vicino alla copertura del vuoto.

Pulizia stradale e divieti provvisori

Venerdì prossimo 28 il servizio Nettezza urbana intende effettuare un esperimento di pulizia radicale lungo le vie Toti, Corridoni, San Sergio, del Molin a Vapore e Leghissa. Pertanto in queste strade dalle ore 15 alle 18 del giorno indicato, saranno vietati il transito e la sosta.

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Abbazia il film di R. Wise «Lassù qualcuno mi ama» con Paul Newman e A. Pierangeli.

«La Madonnina 1977» a Marino Zorzini



Il prof. dott. Marino Zorzini nato a Trieste e che fino al 1956 ha insegnato presso l'Istituto tecnico commerciale «Gianrinaldo Carli», attualmente opera in attività commerciale a carattere internazionale, con tale successo, da meritare il premio internazionale «La Madonnina '77» con la seguente motivazione: «Il prof. Marino Zorzini è un talento della finanza e uno scienziato dell'economia. Come i grandi economisti del passato, ha una natura eclettica, creativa ed estemporanea, sensibile anche all'irrazionale e all'imprevedibile. Il suo modello econometrico su cui plasma, misura, anticipa e orienta con sicurezza operativa le relazioni economiche internazionali, ha acquistato la fiducia del mercato europeo».

APPRODATO IN ASSISE UN COMIZIO ORGANIZZATO IN PIAZZA UNITA' A CORMONS

Ridda di eccezioni e nullità al processo dei tre anarchici

Respinte dalla Corte le richieste dei difensori - Domani forse si arriverà alla sentenza

Eccezioni e richieste di nullità avevano imposto il rallentatore al processo di Assise contro tre anarchici, Sergio Rendine, 24 anni, residente a Neuchatel, in Svizzera, Paola Nicolazzi, 42 anni, da Roma, e Claudio Venza, 31 anni, Trieste, via Bergamino 6. Essi devono rispondere in concorso, Rendine e Venza quali organizzatori, la signora quale esecutrice materiale di apologia e propaganda per sovvertire gli ordinamenti politici, durante un comizio, svoltosi il 27 luglio del 1975, in piazza dell'Unità a Cormons.

La Nicolazzi avrebbe inoltre intonato una quarantina di canzoni, che esaltavano l'anarchia, incitando alla violenza armata contro le istituzioni repubblicane e i partiti.

A Rendine, inoltre, l'Accusa addebita di essere stato l'organizzatore della manifestazione e agli altri due la partecipazione alla decisione e all'esecuzione dei reati, avendo istigato pubblicamente i militari a disobbedire alle leggi, a violare il giuramento prestato, e a venir meno ai doveri inerenti al loro stato, dicendo testualmente: «Voi militari, rientrando in caserma dovete opporvi a qualsiasi ordine dato dai vostri superiori, rifiutando ogni disciplina interna. Gettate in un cespuglio le vostre divise e unitevi a noi per combattere il sistema repressivo dello Stato. Noi vi sosterremo sino in fondo senza timore di conseguenze perché abbiamo avvocati, anche se non tutti di idee anarchiche, pronti a difendervi a titolo gratuito. In ogni caso rivolgetevi al gruppo anarchico "Germinal" di Trieste».

Ancora in concorso, i tre sono accusati di avere istigato i militari a disobbedire alle leggi e a contravvenire ai doveri inerenti al loro stato, distribuendo ai soldati volantini. Rendine è imputato, inoltre, di avere omesso, quale stampatore dei foglietti, di consegnare copia degli stessi alla Prefettura e alla Procura della Repubblica, e la Nicolazzi, infine, è accusata in proprio di avere usato un linguaggio contrario alla pubblica decenza.

Quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Bottan-Griselli e dai giudici non togati Lina Marinelli, Franco Giacomo Tabai, Vittoria Varagnolo, Rita Mansutti-Tosolini, Luigi Brandolini e Marino De Silvestro, il settore del pubblico è affollatissimo, e tra i presenti c'è anche il canuto Umberto Tomasini, decano degli anarchici triestini. Davanti all'ingresso del Palazzo di Giustizia stazione un gruppetto di giovani con vistosi cartelli e il vessillo anarchico.

Manca Rendine, e in apertura d'udienza prende la parola il suo patrono, avv. Maniacco del Foro di Gorizia (difende in Collegio assieme all'avv. Battello dello stesso Foro e all'avv. Ventre da Roma). L'oratore chiede che sia dichiarata la nullità del decreto di citazione del Rendine in quanto non gli è stato notificato e per di più l'attuale imputato non è stato mai esaminato in sede istruttoria. Il legale chiede pertanto il rinvio della causa a nuovo ruolo. Il P.M. si oppone al rinvio e chiede, invece, che la parte inerente al Rendine venga stralciata dall'incartamento processuale.

L'avv. Battello si oppone allo stralcio e chiede che il procedimento venga rimesso in istruttoria o in via alternativa il rinvio a nuovo ruolo, e alle sue conclusioni si associa l'avv. Ventre. La Corte si ritira e con motivata ordinanza dichiara la nullità del decreto di citazione a Rendine, dispone la separazione del giudizio nei suoi confronti e di procedere nella causa nei confronti dei due coimputati.

A questo punto, l'avv. Battello sollecita la nullità del decreto di citazione per quanto concerne la contravvenzione contestata alla Nicolazzi (linguaggio contrario alla pubblica decenza) per genericità dell'accusa. Il patrono chiede, inoltre, la revoca dell'ordinanza appena emessa. L'avv. Ventre propone un'altra questione di nullità e dice che gli argomenti dell'avv. Battello si possono estendere anche al primo capo di imputazione e, nella fattispecie, alle quaranta canzoni cantate dalla Nicolazzi. Egli vuole sapere quale di quei canti sia passibile di incriminazione.

L'oratore dice, inoltre, che l'articolo contestato, il 272 del Codice penale, è stato implicitamente abrogato dall'articolo 1 del Decreto luogotenenziale del luglio del 1944, in quanto lo stesso articolo sarebbe entrato nel sistema per proteggere le istituzioni del passato regime. Tale articolo sarebbe stato, inoltre, abrogato dagli articoli 1 e 49 della Costituzione e, concludendo questa parte, l'avv. Ventre chiede l'immediata declaratoria dell'impunibilità degli imputati e propone, infine, altre due questioni di illegittimità costituzionale.

Ribatte il P.M. e inizia dalla nullità per la contravvenzione, dicendo: «Non ritengo che il difensore voglia far saltare un processo per una semplice ammenda, a prescindere dal fatto che i capi di imputazione possono essere generici e non rigidamente specifici. L'articolo 152 non è applicabile. Si parla sempre dell'articolo 21 della Costituzione (libertà di espressione) ma non si cita mai l'articolo 54, che stabilisce che tutti i cittadini sono tenuti al rispetto della Costituzione e delle leggi». Un'altra eccezione dovrebbe ancora venire illustrata dall'avv. Battello ma il legale si è assentato. Dopo avere atteso a lungo il suo ritorno, il Presidente sospende la causa e la rinvia alle 16.30.

All'inizio dell'udienza pomeridiana l'avv. Battello eccepisce l'incostituzionalità dell'articolo 266 del Codice penale in relazione alternativamente agli articoli 3 e 25 della Costituzione. Per il P.M. «l'argomento non è da prendere in considerazione perché si tratta di istigazione e non già di apologia, ma ci sono diritti differentemente protetti. L'eccezione è manifestamente infondata». L'avv. Ventre consegna ancora alla Corte due periodici e la copia fotostatica di un articolo di A. Dorsi dal titolo «La macchina militare». Il P.M. si oppone all'acquisizione delle riviste «perché non pertinenti né influenti».

La Corte accetta le pubblicazioni e si ritira, quindi, in camera di consiglio.

Alle 20.15 il presidente Maltese legge la lunga e motivata ordinanza, con la quale la Corte ha respinto tutte le eccezioni di nullità del decreto di citazione e di incostituzionalità delle norme contenute nel capo di imputazione, salvo l'accoglimento dell'eccezione di nullità del capo di imputazione inerente all'accusa di linguaggio contrario alla pubblica decenza per incertezza assoluta del fatto.

L'ordinanza chiude i preliminari del dibattimento che viene rinviato alle 9.30 di domani giovedì. Stamane la Corte d'Assise sarà ancora impegnata nel processo contro i cinque giovani imputati di vilipendio della bandiera e della nazione italiana che si era iniziato lunedì scorso.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali nuvolosità estesa con qualche pioggia sulla Liguria e nevicate sui rilievi alpini al di sopra di duemila metri; la nuvolosità e le piogge potranno interessare in mattinata anche le regioni centrali tirreniche. Sulle restanti regioni poco nuvoloso. Fitte nebbie in Pianura Padana e nottetempo nelle pianure e lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperatura: in aumento al Nord e al centro; senza variazioni al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7; Bolzano —4, 5; Verona —3, 10; Venezia 3, 8; Milano —3, 3; Torino —2, 2; Cuneo —3, 8; Genova 6, 14; Bologna 2, 11; Firenze 1, 8; Pisa 1, 12; Ancona 6, 11; Perugia 4, 9; Pescara 6, 15; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 1, 16; Roma Fiumicino 2, 15; Roma Eur 6, 15; Campobasso 5, 12; Bari 9, 13; Napoli 7, 16; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 8, 11; Messina 12, 13; Palermo 13, 15; Catania 5, 18; Alghero 9, 15; Cagliari 10, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 8; Bangkok 22, 31; Berlino 1, 6; Buenos Aires 21, 30; Copenaghen 0, 1; Francoforte 3, 9; Ginevra 2, 7; Helsinki —19, —12; Hongkong 14, 19; Johannesburg 16, 28; Lisbona 13, 16; Londra 9, 11; Madrid 2, 12; Montreal —24, —12; Mosca —12, —12; New York —6, —1; Parigi 8, 12; Rio de Janeiro 20, 33; San Francisco 9, 17; Seul 1, 4; Singapore 23, 32; Stoccolma —7, —2; Taipei 16, 28 Teheran —9, 1; Tel Aviv 7, 17; Tokio 0, 10; Toronto —21, —7; Vienna —2, 1.

ATTESA LA PARTECIPAZIONE DELLA NUOVA COMPAGNIA «LE BARTUELE»

MUGGIA PREPARA IL SUO CARNEVALE

Stanno assumendo un ritmo incalzante le fasi d'allestimento del 24.o Carnevale Muggesano. Anche questa edizione della simpatica sfilata dei carri mascherati che avrà luogo l'ultima domenica di febbraio è promossa e curata dal Comune di Muggia in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno e turismo.

Al tradizionale appuntamento con il corso mascherato, che nella passata edizione ha riscontrato una cornice di pubblico assolutamente senza precedenti, hanno dato sinora il loro assenso le Compagnie della «Brivido», «Bulli e Pupe», «Lampo», «Mandrioi», «Ongia», «Più che cisti», Spasimo», «Trottola» e «Le bartuele», formatasi quest'anno a Muggia. Queste compagnie stanno ultimando, a ritmo sostenuto i giganteschi carri e stanno decorando con vivaci colori i maxifantocci in cartapesta.

Trovate, motti ed arguzie caratterizzeranno anche quest'anno i soggetti storici, folcloristici o di satira di costume di ciascun carro allegorico. Inoltre sono previsti degli effetti esilaranti ed efficacissimi grazie ai congegni automatizzati di cui saranno dotati i fantocci onde consentire loro un perfetto movimento.

Sarà mantenuta, anche per l'imminente edizione, la positiva modifica apportata l'anno scorso con la riduzione ad un solo giro del previsto tracciato. Inoltre verrà osservata pure l'innovazione per cui la partecipazione complessiva degli elementi in sfilata di ciascuna compagnia non dovrà superare i duecento elementi tra personaggi e bandisti per consentire uno svolgimento più agile e regolare della sfilatata dei carri.

Un'altra interessante novità è costituita dalla soppressione dei premi usuali, perché gli organizzatori, d'accordo con le compagnie, hanno ritenuto opportuno sostituire tali riconoscimenti con adeguati contributi concordati con le stesse compagnie. Verrà aggiudicato alla compagnia che risulterà prima classificata, in base alle votazioni espresse dalla giuria designata, un artistico trofeo che caratterizzerà il Carnevale di Muggia. Tale trofeo rappresenterà, a partire da questa edizione, il premio più ambito che ciascuna compagnia cercherà di conquistare e che quindi conserverà per un anno sino alla successiva edizione. Una formula innovatrice che costituirà certamente una nota di ancor maggior interesse e di simpatico antagonismo tra i tantissimi protagonisti che daranno vita all'imminente 24.a edizione del tradizionale corso dei carri mascherati.

Fulvio Marion

Cronache degli spettacoli

«SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE» AL POLITEAMA ROSSETTI

UN PIRANDELLO D'EPOCA

Ritrovarsi oggi con i «Sei personaggi in cerca d'autore» è in certo modo persino imbarazzante. Di quest'opera pressoché proverbiale è stato già detto e scritto tutto quanto si poteva dire e scrivere: pietra miliare del teatro moderno, manifesto di quel «teatro nel teatro» che Pirandello considerava come un luogo di verità, una specie di tribunale in cui si giudicano insieme la vita, l'arte e il rapporto tra le due; dove, ancora, la realtà stessa del reale è soppesata e dibattuta, per il semplice fatto di venir messa a confronto con la finzione, e la vita, per converso, giudica l'arte. Certo, a ripetere questi concetti che definiscono (anche se non li esauriscono) i fondamenti dell'opera pirandelliana in generale e dei «Sei personaggi» in particolare, si andrebbe a dar di capo nell'ovvio. Ma, infine, è pur questa, sebbene ridotta ai minimi termini, la trama e la sostanza dei «Sei personaggi», che iersera abbiamo rivisto al Politeama Rossetti nella messinscena della Cooperativa «Teatro Mobile», diretta da Giulio Bosetti.

Ecco allora (in breve) la compagnia di attori, che mentre prova una nuova commedia da farsi, viene interrotta dall'arrivo di una contristata famiglia. Sono i «personaggi» ancora inespressi, usciti dalla fantasia di un autore che non ha voluto scriverne la storia, e che ora pretendono d'impadronirsi del palcoscenico — di quel luogo appunto di verità «dove si gioca a fare sul serio» — per sostituirsi agli attori veri e rappresentare le proprie dolorose, squallide vicende, inverandosi nella loro immutabile realtà di creature-finzione, più reali e definitive dell'uomo di carne e soprattutto dell'attore, i quali (secondo la problematica di Pirandello) sono costretti a mutare, a trasformarsi continuamente nei molteplici travestimenti della vita e del palcoscenico.

Il canovaccio che sostiene la rappresentazione è dunque il continuo contrappunto tra finzione drammatica e realtà del teatro (le prove, la commedia in progress, le contraddizioni e gli scontri fra attori e personaggi), fra dramma vero e artificio artistico.

La regia di Giulio Bosetti sembra aver puntato essenzialmente sull'evidenziazione del gioco del teatro nel teatro, al quale si adegua a puntino e quasi didascalicamente la scena di Sergio D'Osmo che dispone un doppio palcoscenico, l'uno dentro l'altro. Allo stesso fine pare suggerita l'idea di datare in epoche diverse la recita «finta» e quella dei «personaggi», attraverso il codice dei costumi (cappellini piumati, lunghi abiti bianchi, redingotes altrettanto bianche stile belle époque, per gli attori; abiti dimessi e anonimi di piccola borghesia anni, su per giù, venti, per la famiglia), in modo da separare nettamente il vecchio mondo del teatro naturalista da quello pirandelliano.

La messinscena di Bosetti tende dunque a storicizzare la commedia secondo canoni di lettura didattica e tradizionale, trascurando un po' di approfondire quanto d'altro in essa vi è, dietro e oltre il mero dibattito sul «teatro»: per esempio il motivo così moderno e così sempre attuale (se ne parla di continuo nei «Sei personaggi») della identificazione della «realtà»: che è poi, o dovrebbe essere oggi, la chiave di volta del pensiero (e poco importa se qualcuno lo chiamava «demie-philosophie») di Pirandello. Ma convenuto che questo è un modo piuttosto riduttivo di interpretare i «Sei personaggi», teniamo pure conto che qui forse si voleva adempiere, semplicemente, all'obbligo morale di celebrare con umile decoro filologico il drammaturgo siciliano nel quarantesimo anniversario della sua morte: e che il modo più diretto per avvicinarlo al pubblico normale, oppure a un pubblico giovane che magari poco sa di lui, era forse proprio questo. Insomma, una specie di: «Ora vi diciamo due o tre cose essenziali di Pirandello Luigi».

Gli attori: — lo stesso Bosetti che fa lodevolmente il Padre, Marina Bonfigli nella parte della Madre, Patrizia Milani che è la Figliastra, Alberto Mancioppi il Figlio, Lino Savorani (ben ritrovato!), che fa il Direttore —, ce la mettono davvero tutta, servitori fedeli d'una lettura per così dire letterale del testo.

Giorgio Bergamini

AL TEATRO AUDITORIUM IL «CENTRO» DI LUCCA

«UOMINI E NO» DI VITTORINI

Riprendono questa sera gli spettacoli della Rassegna Auditorium. E' di scena la riduzione del celebre romanzo di Elio Vittorini «Uomini e no» nell'edizione della Cooperativa Teatrale Il Centro di Lucca.

E' il racconto del periodo più tetro e arroventato della Resistenza, dopo il settembre del '43 a Milano. La città respira e si macera in un'unica passione: la lotta accanita, fatale come una necessità biologica a cui operai ed intellettuali si sono votati con disperata volontà.

I sentimenti appaiono filtrati e purificati in una tensione sovrumana, necessariamente sottratti agli schemi di una normale esistenza: un amore, uno di quegli amori comunemente definiti impossibili, ritrova, nell'eccezionalità del momento storico, la sua naturale giustificazione; e proprio da questo amore, più ancora che dalle scene della Resistenza, «Uomini e no» trae tutto il suo valore politico attuale.

«FALSTAFF» AL VERDI

Il Teatro Verdi sarà, con le prossime rappresentazioni di «Falstaff ossia Le tre burle» di Antonio Salieri, al centro di un avvenimento culturale di notevole interesse.

Il musicista iscrive il proprio nome nel cartellone del massimo Teatro dopo 176 anni. Salieri infatti venne invitato, assieme al suo collega Simone Mayr, a scrivere un'opera per l'inaugurazione del Verdi (che allora si chiamava Teatro Grande) nel 1801. A spuntarla in questo che oggi si chiamerebbe «concorso a breve termine» fu il Mayr, ma Salieri giunse buon secondo e la sua opera «Annibale in Capua» fu accolta da buon successo di stima.

Nell'allestimento curato dall'Ente Arena di Verona che lo riesumò in occasione del 150.o anniversario della sua morte, giunge ora sul palcoscenico del Verdi l'opera buffa «Falstaff ossia Le tre burle» su libretto del De Franceschi da Shakespeare.

Interpreti dell'opera, accolta con grande favore a Legnago (città natale di Salieri), a Verona e Salisburgo, saranno Angelo Romero, Wilma Vernocchi, Eleonora Jankovic, Luisa Macnez, Angelo Degli Innocenti, Ottorino Bagali e Franco Boscolo.

Le scene sono di Antonio Valenti, la regia è affidata a Vera Bertinetti, mentre la concertazione e la direzione dell'opera sarà del maestro Umberto Cattini.

La «prima» di «Falstaff ossia Le tre burle» andrà in scena sabato in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Inizia presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei posti disponibili da abbonamento.

Incontro con Bosetti al C.d.S.

Alle 16.30 di questo pomeriggio al Circolo della Stampa in corso Italia 12, per i pomeriggi delle signore organizzati da Fulvia Costantinides, avrà luogo un incontro con gli interpreti di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, in questi giorni in programmazione al Rossetti. Interverranno, tra gli altri, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Lino Savorani. Coordinerà l'incontro Sergio d'Osmo. L'ingresso è libero.

Sergio Martinotti sull'opera di Salieri

Sergio Martinotti, critico e musicologo invitato a partecipare alle celebrazioni per Salieri indette a Legnago due anni orsono, presenterà l'opera «Falstaff ossia le tre burle» al Circolo della Stampa domani alle ore 18 precise.

La conferenza rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MACCHÉ STANZA DEL VESCOVO!



Roma, 25

«La stanza del vescovo», il film tratto dall'omonimo romanzo di Piero Chiara (110 mila copie) è in lavorazione a Stresa: regista Dino Risi, interpreti Ugo Tognazzi, Patrick Dewaere, Ornella Muti e Gabriella Giacobbe (il primo e le ultime due nella foto).

La pellicola dopo aver rischiato di essere coinvolta nella attuale crisi del cinema italiano che ha fatto saltare altri progetti e dopo la definitiva scelta del regista (Comencini, l'altro candidato, ha anche avuto un alterco con Risi di cui si sono occupati i giornali) ha ormai preso definitivamente il via. E' pronta la sceneggiatura, scritta da Benvenuti e De Bernardi, sono pronti i produttori, Giovanni Bertolucci ed Enrico Lucherini e sono stati scelti i luoghi per le riprese: una vecchia villa attualmente disabitata sul lago Maggiore e un teatro di posa di Roma.

Dino Risi, autore di altri film tratti da opere letterarie («Il giovane normale» da Simonetta, «Un amore a Roma» da Patti, «Profumo di donna» da Arpino e l'ancora inedito «Anima persa», sempre da Arpino) dice di sentirsi completamente a suo agio nel tradurre in film un romanzo.

Di Piero Chiara, che considera, come Patti e Moravia, scrittore «cinematografico», soprattutto gli piacciono le accurate descrizioni di macchiette e caratteri, la gradevolezza e lo spessore del tessuto narrativo, le atmosfere di certi ambienti di provincia, dense e grottesche.

E gli piacciono naturalmente i personaggi, specie quelli della «stanza del vescovo»: il maturo Orimbelli (che sarà interpretato da un Tognazzi con baffetti a topo e capelli ondulati), uomo bugiardo e sensuale, reduce dalla guerra d'Africa (la vicenda si svolge nel 1946) legato ai cascami del ventennio e allo stesso tempo pieno di una patetica voglia di vivere; il suo giovane ospite (sarà l'attore francese Patrick Dewaere) emarginato e vagabondo, e le due donne del romanzo, la ricca avara e moralista moglie di Orimbelli (Gabriella Giacobbe) e la giovane, pratica, assetata di potere cognata (Ornella Muti).

Ma perché, a parte la simpatia per Chiara, un film d'epoca e per di più sulla provincia? «Dico subito — risponde Risi — che non ho passione per i film datati, sono più propenso a scegliere un soggetto ambientato nei nostri giorni; però, forse oggi al di là della moda "retro", c'è in tutti noi il desiderio di ritrovare il profumo di un tempo passato: la nostra vita frenetica e drammatica ci spinge a rifugiarci nelle vecchie case dei nonni o dei padri. E poi girare in provincia costa molto meno».

E il sesso che parte avrà nel film? «Nessuna parte di rilievo. Io non credo che il sesso possa essere un veicolo di comunicazione col pubblico: una comunicazione, e grossa, ce l' ha solo col botteghino».

Il film è distribuito dalla Titanus e uscirà in Italia nel mese di marzo.

SECONDO IL CRITICO DEL «TIMES»

Casanova? È splendido

Londra, 25

Il «Times» di Londra ha giudicato «Il Casanova» di Fellini il più splendido film del nostro regista, in un lungo articolo firmato dal critico americano Gideon Bachmann. Bachmann vede il film come una continuazione dell'autobiografia del regista italiano, sulla base di una profonda compassione per uno che lotta, in una società ottusa, per l'amore che è pronto di dare e quindi vuole anche ricevere. «In un certo senso — scrive Bachmann — questo incubo di una vita sprecata, di questa continua ricerca di accettazione nei confronti di un mondo che ride con te quando lo diverti ma non ti apre mai il cuore, è anche la storia dei registi di oggi, e più tipicamente quella di quel veterano di Cinecittà che è Federico Fellini».

Secondo Bachmann, Fellini è un cantastorie visionario il cui magico senso d'invenzione è esagerato, simbolico e completamente opposto alla tradizione del neorealismo, dove l'individuo rappresentava la massa, la società, mentre in Fellini la massa, l'aspetto esteriore e il vasto panorama, rappresentano invece l'individuo. «Il personaggio centrale in un film di Fellini è l'ambiente — dice Bachmann — e allora che allegoria, che simbolo poteva egli trarre da questo eroe del Boudoir che non è neanche tipico della società della quale era vittima? E' chiaro perché Fellini non poteva amare questo personaggio».

Secondo il critico americano Fellini è riuscito a dipingere un personaggio quasi contemporaneo — «questo Donal Sutherland anglosassone, aristocratico, non poteva fare la parte di un latin lover come lo dipinge la tradizione popolare; è una figura protestante e quindi ha la misura del tragico. Un uomo che sa, in fondo all'anima, che la sua vita è dannata dall'inizio, ma non accetta mai la sconfitta. Egli per fortuna, è un osservatore troppo acuto per non far capire la verità sotto le belle parole, e per fortuna Fellini lo ha personalizzato abbastanza da permetterci la visione di questa tragedia sotto la veste dello splendore visivo del film. L'immaginazione di Fellini supera a lungo quella di Casanova, e l'informazione che deriva da quest'opera non tratta solo i sogni di quest'anima persa del '700, ma rimane di un'attualità lampante. E' la storia dell'artista nel mondo industriale».

Garcia Lorca ricordato a Catania

Catania, 25

Il teatro stabile di Catania metterà in scena questa sera, al «Teatro delle Muse», «Un andaluso così puro», di Federico Garcia Lorca, in occasione del quarantesimo anniversario della morte del poeta spagnolo.

Il lavoro realizza la parabola umana e poetica di Lorca al ritmo delle musiche e delle danze del suo mondo. A «costruire» questo impegnativo spettacolo, è stato il regista Giuseppe Di Martino che, spiegando il proprio lavoro, dice di «avere compiuto una spaziosa esplorazione nel mondo lorchiano, fissando temi precisi: l'Andalusia, la poesia, la musica. L'amore, l'impatto con la cultura newyorkese, il potere e infine la morte». «L'intento — ha detto il regista — è stato quello di evitare la presentazione di una Spagna facile, oleografica e convenzionale, affrontando invece la vicenda umana di Lorca in tutti i suoi aspetti più significativi. E le danze si inseriscono in maniera naturalissima».

La realizzazione dello spettacolo si avvale di un gruppo teatrale spagnolo, fondato tre anni fa e diretto da Franca Roberto. Lo «Stabile» ha ritenuto opportuno di valorizzare questo gruppo, unico nel suo genere in Italia.

L'impianto scenico è di Roberto Laganà. Tra gli attori, Ida Carrara, Vincenzo Ferro, Claudio De Davide, Lilly Tirinnanzi. Primi ballerini Franca Roberto ed Enrique Gutierrez. Le musiche (che vanno dal «flamenco» all'«elettronica») sono di Albenis, De Falla, Nicolai e dello stesso Lorca. Allo spettacolo partecipano anche due chitarristi spagnoli: Antonio «Pucherete» e Antonio Losada. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Amarcord di carosello

«Lo sport» — Questa sera in «Mercoledì sport», alle 21.40 sulla rete 1, sarà trasmessa la cronaca registrata dell'incontro di calcio Italia - Belgio giocata a Roma; il telecronista è Nando Martellini.

* * *

«Carosello, che passione!» (Rete 1, ore 20.40) — Va in onda stasera questo programma già previsto per il 19 gennaio e rinviato per far posto ad un'intervista al leader comunista cileno Luis Corvalan. «Carosello, che passione!», diretto da Luciano Emmer, vuole fornire un' idea, un'eco limitata ma precisa dei cambiamenti di gusto e di abitudini che hanno contrassegnato la storia della nostra società dagli anni del «miracolo» della «civiltà dei consumi» fino ad oggi. Criticato in passato come uno strumento diseducativo, dopo la recente sospensione del programma, si è avuta, da molte parti, una specie di rivalutazione. Vale quindi la pena di affrontare il tema che consente di trattare un problema di notevole interesse sociologico e di costume, non privo di risvolti spettacolari.

* * *

«TG 2 Odeon» (Rete 2, ore 20.40) — Come di consueto va in onda questo programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel impostato su «tutto quanto fa spettacolo».

* * *

«Quella notte inventarono lo spogliarello» (Rete 2, ore 21.30) — Il film in onda stasera, interpretato da Jason Robards, Britt Ekland, Norman Wisdom, è stato realizzato nel 1968 con la regia di William Friedkin. Vi si narra la storia di Rachele, la figlia di un uomo d'affari dai rigidi costumi, che vuole fare la ballerina. Per questo abbandona il suo paese, e a New York trova lavoro presso un produttore teatrale che ha dei guai con i funzionari della «lega per la repressione del vizio». Intenzione del proprietario del teatro è quella di sfruttare la giovane Rachele presentandola come una avvenente ballerina francese, e di beffare la lega mostrando poi la ragazza in castigatissime vesti. Ma arriva furibondo il padre di Rachele: i suoi insulti e le sue minacce non hanno altro effetto che quello di spingere la ragazza ad eseguire uno spogliarello a suon di musica.

Ultimo ciak per «Tentacoli»

Roma, 25

Ambulanze, medici, infermieri e vigili del fuoco, per l'ultimo ciak di «Tentacoli», il film diretto da Oliver Hellman con John Huston, Shelley Winters, Henry Fonda, Bo Hopkins, Delia Boccardo, Claude Akins. Di scena l' attrice italiana a bordo di un motoscafo che viene investita da una colossale ondata provocata dalla gigantesca piovra che semina il terrore nel film. L'effetto è stato realizzato facendo uscire da un serbatoio una massa d'acqua di 30 tonnellate che frantuma il motoscafo riducendolo quasi ad un relitto.

La scena completa il film già in fase di missaggio. «Tentacoli» è costato al produttore Ovidio Assontis tre milioni e mezzo di dollari. La lavorazione è durata 18 settimane. (Ansa)

Un angelo di fuoco che costa caro

Londra, 25

Uno dei musicals più costosi che siano mai stati lanciati su un palcoscenico del West End londinese sarà presentato in marzo. Si intitola «L'angelo di fuoco» e non ha nulla a che fare con l'omonima opera di prokofiev. E' una commedia musicale tratta dal «Mercante di Venezia» di Shakespeare, che si aggiunge a «West Side Story», ispirata da «Romeo e Giulietta» e a «Kiss me Kate», tratta dalla «Bisbetica domata».

Come «West Side Story», «L' angelo di fuoco» è ambientata a New York, a Little Italy, e c'è di mezzo la mafia invece dell' usuraio ebreo veneziano Shylock. Il musical è uno spettacolo da 250 mila sterline. Se andrà bene a Londra, verrà portato in America.

Nuovo balletto di Bejart a Parigi

Parigi, 25

Il nuovo balletto del celebre coreografo belga Maurice Bejart dal titolo «Molière imaginaire», inaugurerà una serie di spettacoli parigini del «Ballet su vingtieme siècle» dal 2 al 21 febbraio prossimi.

Il corpo di ballo di Bejart, che negli ultimi anni ha ottenuto autentici trionfi nella capitale francese, mancava da Parigi dall'estate scorsa: in quell'occasione si era esibito, ai giardini delle Tulleries, in uno splendido «Giulietta e Romeo».

«Salò» di Pasolini proibito a Londra

Londra, 25

«Salò o le centoventi giornate di Sodoma» di Pierpaolo Pasolini è stato proibito in appello dal consiglio comunale di Londra.

Questa decisione segue quella del consiglio nazionale della censura cinematografica britannica di proibire la programmazione del film postumo di Pasolini in tutto il Paese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20, quarta rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turno C). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 20, prima rappresentazione di «Falstaff, ossia Le tre burle» di A. Salieri (turno A). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, Celebrazioni pirandelliane, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta: «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello — Abbonati oggi sconto del 30%, da domani sconto del 20%. Studenti, sabato (ore 16) platea lire 2.000, galleria lire 1.200. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - TEATRO/LABORATORIO (via Crispi 58) — Ore 15.30 VIII Incontro: «Documenti». Cooperativa Quattro Cantoni, coordinatore Giorgio Pressburger. Domani ore 20.30: «Le serve» di J. Genet. Si accede con le tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Ore 20.30, la Compagnia Il Centro di Lucca in «Uomini e no» di Elio Vittorini con Carlo Hintermann. Regia di Roberto Marcucci — Valgono i tagliandi della Rassegna in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO - CINEMA «SERVOLA» — (Bus 29) — Questa sera alle ore 20.30, per la Rassegna del teatro dialettale triestino, il Gruppo regionale d'arte drammatica presenta l'atto unico di Nereo Zanier: «Cossa disi la magioranza» e le mini commedie di Dante Cuttin: «La partida de balon», «L'esame de guida», «El condominio», «L'elettronica». Regia di Dante Fabris. Prenotazioni posti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Anonimo Veneziano: «La Venexiana» per il turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (734265).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 61668). Oggi alle ore 19 e 21.30: «Il ritorno del Dr. Phibes» di R. Fuest, con V. Price, P. Cushing. Capolavoro horror. Technicolor.

MOVIE CLUB 77 — Alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223) — Solo alle 16: «Riso amaro» di De Santis, con S. Mangano, V. Gassman. Domani al Radio: Altman e Risi.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — Riposo.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La lunga notte di Entebbe». Technicolor con H. Berger, L. Blair, K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Lawrence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schermo: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter e Peter Ustinov. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le viziosette» con Andree Ran. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. In edizione integrale: «Divagazioni delle signore in vacanza». Il film che ha eccitato e divertito il pubblico scandinavo. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Technicolor.

AURORA. 16, 18.40, 21.30 precise: «Novecento» (atto II) di B. Bertolucci, con R. De Niro, G. Depardieu e D. Sanda. Technicolor. V.m. 14 a.

CAPITOL. 16.30. Per la regia di P. Festa Campanile uno dei più divertenti film attualmente sugli schermi italiani: «Dimmi che fai tutto per me» con J. Dorelli, P. Villoresi e J. Dufilho. Un film da non perdere. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Dalla Cina con amore, in Danimarca con furore» con James Yi Lin e Liselotte Naruf. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. Uno dei più violenti film sulle arti marziali cinesi: «La ghigliottina volante» con C. Kuantai. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Oggi per la «Giornata del film d'autore»: «I racconti immorali». Una caustica scorribanda erotica di W. Borowczyk, l'autore de «La bestia». Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor: «Una Magnum Special per Tony Saitta» con Stuart Whitman, John Saxon, Tisa Farrow. Un avvincente giallo-poliziesco. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 16, 18, 20, 22. Ritratto d'attore Paul Newman: «Lassù qualcuno mi ama». Regia di R. Wise con A. Pierangeli. Le vittorie sul ring e nella vita di uno dei più grandi pugili di tutti i tempi: Rocky Graziano.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Squadra volante». Sbaragliata una banda di pericolosi rapinatori in un film di azione che non dà respiro. Tomas Milian, Gastone Moschin e Stefania Casini. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Violenza contro la violenza». Colori con Gianni Macchia. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «I giustizieri del West». Technicolor con Kirk Douglas e Bruce Dern.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il giustiziere di mezzogiorno» con Franco Franchi, M. Pisu, Maria Belnari. Una risata continua.

LUMIERE (via Flavia 3). 16, ult. 22: «Ci risiamo, vero Provvidenza?». Il più comico western della stagione con Tomas Milian e Carole Andrè. Techniscope.

RADIO. 16: «L'uomo del Klan». Un colosso dello schermo con Richard Burton. Technicolor. V.m. 14 anni.

CINEMA - TEATRO «SERVOLA» — (Bus 29) — Questa sera alle 20.30, per la Rassegna del teatro dialettale triestino, il Gruppo regionale d'arte drammatica presenta l'atto unico di Nereo Zanier: «Cossa disi la magioranza» e le mini commedie di Dante Cuttin: «La partida de balon», «L'esame de guida», «El condominio», «L'elettronica». Regia di Dante Fabris. Prenotazioni posti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Il magro, il grasso, il cretino» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Silvestro Story». Un divertente film di cartoni animati in technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «L'inquilino del terzo piano». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Storia di un peccato». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Il signor Robinson».

ODEON. 16: «La lunga notte di Entebbe».

PUCCINI. 16: «La ragazza alla pari». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Lettomania». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «I vizi morbosi di una giovane infermiera». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Todo modo» con G. M. Volontè e M. Melato. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Il signor Robinson» con P. Villaggio e Z. Araya. Colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Le piccanti avventure di Tom Jones» con M. Henson e T. Howard. Colori. V.m. 14 a.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Valdez, il mezzosangue» con C. Bronson e J. Ireland. Technicolor.

VITTORIA. 17-22: «Stamping Ground» con i complessi Santana, Pink Floyd e Soft Machine. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Per un pugno di dollari» con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Per le antiche scale» con Marcello Mastroianni e Barbara Bouchet. A colori.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Le vergini cavalcano la morte» con L. Bosè ed E. Aulin. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il giorno più lungo».

RONCHI

RIO. «Lo stallone». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Niente può essere lasciato al caso».

CASARSA

ROMA. «Dio perdona... io no!».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15.15, 17, 19, 21, 23.

6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Tribuna politica; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Una regione alla volta; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.25: Calcio da Roma: Italia-Belgio (amichevole); 16.30: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento; 19 e 25: E invece di vedere ora ascoltate; 20.30: Lo spunto; 21.05: Il concertone; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Più di così; 8.45: Anni d'Europa; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Mongiuà; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano 1930-1943; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 Ventinoveventinnove - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.

6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: Concerto da camera; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: «La scala», di Rosso di S. Secondo; 22.15: Incontri musicali.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il Trovatore»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Musica giovani; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La TV degli altri: Cina».
13.00 «Dialoghi familiari».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «Gioco-città», a cura di Bianca Pitzorno.
18.00 Le storie di Ben: «Il pescatore».
18.15 Argomenti: «La TV degli altri: Cina».
18.45 TG1 Cronache.
19.20 Furia: «Terra bruciata», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Carosello, che passione!», 1.a puntata.
21.40 Roma: Incontro di calcio Italia-Belgio.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», attualità culturali.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Formazione professionale».
TV2 RAGAZZI
17.00 «Il tesoro del castello senza nome» (colori).
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Politecnico: «Giotto e la bottega artistica».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Il compagno di scuola», telefilm.
19.10 «Donna Paola fermoposta», lettere del pubblico.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «TG2 - Odeon», tutto quanto fa spettacolo (colori)
21.30 «Quella notte inventarono lo spogliarello», film.
— TG2 - Stanotte.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Dzo Maracic Maki; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Moda center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Coro Alpi di Milano; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona il sassofonista G. Mulligan; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Romanzo sceneggiato; 21.25: Pattinaggio artistico su ghiaccio - campionati europei.

TV Lubiana

10 e 12.10: TV Scuola; 17.20: Documentario a colori; 17.50: Orizzonti; 18.05: In settima corsia; 18.40: Mosaico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La grande guerra», film; 22.10: Telegiornale; 22.30: Pattinaggio artistico su ghiaccio - campionati europei Helsinki: esercizi a coppie.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Scienza e tecnica; 18.45: Costumi popolari; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programmi da stabilire; 21: Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio; 22: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: negativa

Milano, 25

In un clima di generalizzata indifferenza operativa il mercato azionario si trascina di giorno in giorno stancamente, badando più che altro ad esprimersi in un ristretto ambito di lavoro prevalentemente a carattere professionale e tralasciando qualsiasi iniziativa degna di rilievo.

E' quanto è avvenuto anche nel corso dell'odierna seduta, dove, a fronte di un'attività quasi nulla, una pur limitata pressione delle vendite ha finito con il provocare in sede di stesura del listino ufficiale di chiusura una netta prevalenza di oscillazioni negative dei prezzi, specie nei confronti dei titoli a larga base azionaria.

D'altro canto, l'atteggiamento di prudenza, da taluni giudicato persino in misura eccessiva, che caratterizza il comportamento degli operatori di fronte alle possibili prospettive offerte dal mercato, trovano in linea generale giustificazione nella incertezza derivante dall'attuale situazione politico - economica del paese. Alla luce di queste considerazioni, raccolte negli stessi ambienti di Borsa, vanno considerati i negativi spostamenti della quota che, seppur in misura non oltremodo accentuata, costituiscono, in genere, una costante da un certo periodo a questa parte.

Stamane, taluni tentativi di resistenza e anche di recupero, non hanno trovato seguito se non in forma estremamente selettiva su questo o quel titolo. Per cui il quadro negativo della seduta non ha trovato correttivo neppure nel fatto che alcuni valori minori, quali le Lanerossi, hano posto a segno un ampio rimbalzo o che fra i valori guida le Pirelli e le Viscosa, pur se al disotto dei massimi della mattinata, sono riuscite a portare al listino un residuo di vantaggio rispetto alla vigilia.

Per quanto concerne il settore obbligazionario, si è registrato un andamento più contenuto, con apprezzabile resistenza di fondo.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori delle chiusure. Generali 39200-39500; Fiat priv. 1275-1285; Fiat ord. 1955-1965; Snia Viscosa 1150-1165; Imm. Roma 125-126. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 152000, Generali 38500, Ras 64400, Anic 420, Liquigas 191, Liquigas priv. 198.25, Montedison (senza stampigliatura) 315, Montedison (con stampigliatura) 303.25, La Rinascente 55, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 2050, Premuda 1090, Sip 1220, Tripcovich 31890, Bastogi 847, Finmare 96, Finsider 206, Pirelli SpA 1200, Sme 335, Stet 1335, Beni Stabili 2200, Generale Immobiliare 124.75, Fiat 1970, Fiat priv. 1290, Dalmine 595, Italsider 284, Terni 325, Lane Marzotto priv. 890, Snia Viscosa 1140, Snia Viscosa priv. 680, Patriarca 4000.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha oggi guadagnato 2,32 punti concludendo la riunione a quota 965,92. I titoli che riportano guadagni sono 880, contro 580 in ribasso. Gli scambi, molto nutriti, hanno interessato 26,3 milioni di azioni, mentre nella precedente riunione borsistica il volume delle azioni compravendute aveva raggiunto 22,8 milioni. Sull'andamento odierno della Borsa secondo gli analisti ha influito una serie di fattori tra i quali il favorevole andamento delle vendite registrato dall'industria automobilistica, le possibilità di approvvigionamenti energetici e il programma economico che Carter sta mettendo a punto, nel quale sono previsti sgravi fiscali e numerose iniziative per stimolare l'economia.

LONDRA

Chiusure contrastate oggi per il mercato londinese sempre a causa di numerose vendite di realizzo. Irregolari titoli guida con Glaxo, Dunlop e GEC al rialzo. Generalmente invariati i petroliferi, al ribasso le Clearing Banks. Perdite sono state registrate anche fra gli aureominerari.

BRUXELLES — I prezzi oggi hanno chiuso in contrasto. Tra i titoli locali, i siderurgici hanno perduto terreno mentre i metalli non ferrosi i chimici e i petroliferi hanno chiuso prevalentemente al rialzo. In recupero gli statunitensi, deboli gli aureominerari.

PARIGI — In aumento la maggior parte dei titoli oggi a Parigi. Ben trattati tutti i settori ma gli elettrici e i commerciali si sono indeboliti. Edili, alimentari e metalli hanno chiuso in contrasto. Debole il comparto estero nonostante il buon andamento dei petroliferi.

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**132,53**	**(— 0,31)**
Hongkong	**131,25**	**(+ 0,51)**
Londra	**133,50**	**(+ 1,20)**
New York	**133,50**	**(+ 1,20)**
Milano	**137,55**	**(+ 0,72)**
Parigi	**135,23**	**(— 0,72)**
Zurigo	**133,87**	**(+ 1,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,53	—
Capitalitalia	»	7,93	—
Europrogr.	frsv.	136,16	—
Fonditalia	doll.	9,88	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,76	—
Interitalia	lire	9102	9384
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,98	7,40
Mediolanum S.	»	9,43	10,25
Management	lire	6232,44	—
Romitvest	doll.	9,58	10,35
Italunion	»	6,67	7,27

Titoli azionari

TITOLI	24-1	25-1
Alimentari e agricole		
Alivar	930	901
Bonifiche Ferraresi	5750	5750
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1020	1010
Eridania	1925	1982
Imm. Vittoria	5140	5151
Ind. Buitoni Perug.	2005	2005
Unidal (ex Motta)	349	332
Romana Zucchero	236	240.50
Romana Zucch. pr.	290	260
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23690	23210
Assicuratrice Ital.	152100	153000
Ausonia	2330	2480
Bowring	660	630
Comp. Ass. Milano	7080	7205
» » » pr.	3550	3600
Comp. Latina	601	606
Comp. Latina priv.	480	480
Firs	2860	2855
Generali	38660	38250
Italia Assicuraz.	15610	16600
L'Abeille Italiana	8600	8600
Fondiaria Incen.	5390	5299
La Fondiaria Vita	15150	15300
RAS	64350	63600
SAI	6150	6150
Toro Assicuraz.	8720	8400
Toro Assicuraz pr.	4230	4100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15790	15550
Banco di Roma	10980	10901
Banco Lariano	5290	5300
Credito Italiano	1906	1891
Cred. Varesino	4905	4898
Interbanca priv.	12020	11860
Mediobanca	44300	43300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2851	2890
Burgo	8100	8050
Burgo priv.	3260	3230
De Medici	650	550
Donzelli	800	800
Mondadori priv.	913	915
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1360	1370
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	989	970
Eternit priv	1425	1425
Italcementi	14020	13350
Richard Ginori	372	357
UNICEM	3575	3540
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	425	421
Brioschi	17400	15550
Caffaro	293	292.75
Carlo Erba	1610	1609
Carlo Erba priv.	760	730
Italgas	664	661
Lepetit	10590	10520
Lepetit priv.	10290	10080
Liquigas	189	191.50
Liquigas priv.	198.25	198.50
Mira Lanza	29160	28920
Montedison	318	310
Montedison '74	—	—
Montegemina	302.50	295.50
Napoletana Gas	512	512
Perlier	575	575
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	618	606
Rumianca	1690	1671
Saffa	5150	5050
Siossigeno	—	9080
Commercio		
La Rinascente	56.25	54
La Rinascente priv.	36.50	35.50
Silos di Genova	2000	2000
Standa	2850	2370
Comunicazioni		
Alitalia priv.	440	441
Ausiliare	3200	3120
Aut. Torino - Milano	1540	1515
Italcable	2370	2365
NAI	2186	2125
Nord Milano	410	410
S.I.P	1240	1223
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	460	464
Marelli E.	308.50	312

TITOLI	24-1	25-1
Pan Electric	—	—
Superfila	5560	5570
Tecnomasio	188	186
Finanziarie		
Agricola	1664	1691
Bastogi	870	847
Centrale	6695	6700
Fin. Ernesto Breda	1840	1820
Finmare	96	89
Finsider	210	206
Flaminia Nuova	768	801
Generalfin	1212	1211
Gim	2130	2140
I.F.I.	1920	1901
I.F.I.L.	3850	3730
Invest.	1960	1940
Mittel	1210	1205
Part. Fin.	1390	1392
Pirelli & C.	1999	1985
Pirelli S.p.A.	1190	1209
Riva Finanziaria	3789	3605
Sarom	1070	1091
S.M.E.	360	335
Stet	1349	1335
Svil. Bon.	6100	6050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1320	1309
Beni Imm. Italia	449	446
Beni Imm. Italia pr.	278	272
Beni Stabili	2185	2195
Certosa	4930	5000
Coge	966	983
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3700	3800
Finrex	10498	10495
Gen. Immobil.	128	124.50
Iniziativa Edilizia	3800	3850
Isvim	2774	2773
La Milano Centrale	23500	23500
Risanamento	3480	3450
Sifa	499	498
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1960	1945
FIAT priv.	1286	1275
Franco Tosi	10005	10000
Gilardini	3599	3600
Nebiolo	378	364.75
Olivetti	1215	1227
Olivetti priv.	964.75	975
Westinghouse	2640	2640
Worthinghton	1835	1829
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	766
Dalmine	620	611
Falck	4290	4400
Falck priv.	2750	2990
Ilssa Viola	1250	1280
Italsider	284	280
Magona	1555	1570
Pertusola	2840	2889
SMI	2400	2400
Terni	216	217
Trafilerie	710	715
Tessili		
Centenari e Zinelli	101	102.50
Cantoni	5248	5180
Cucirini	4010	4040
Cascami Seta	3800	3800
Fisac	1235	1290
Lanerossi	360	435
Linif. e Canapif.	561	559
Marzotto priv.	820	819
Montefibre	34	33.25
Montefibre priv.	36	37
Olcese Veneziano	55	55
Rotondi	89000	89000
Scotti	1525	1498
Snia Viscosa	1123	1148
Snia Viscosa priv.	687	675
Tilane	424.50	416
Unione Manifatture	12800	12300
Diverse		
Acqua Marcia	2630	2590
Acqu. De Ferrari	1650	1650
Acque Potabili	521	521
Calz. di Varese	4105	4120
C.I.G.A.	1452	1401
C.I.R.	10010	9965
Pacchetti	69.50	65.50
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.50	7.25
Terme Acqui	600	601
Trenno	3400	3400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-1
Rendita	5%	85.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	87.30
Redim. Trieste	5%	90.50
Rif. Fondiaria	5%	97.20
Redimibile '54	5%	90.—
Edil. Scol. '67	5,50%	76.80
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.70
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	81.05
» pol. '78	7%	92.60
» » '79	9%	89.05
» » '79	9%	88.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.—
» » 68/88	6%	66.30
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	77.40
IMI XX	6%	98.60
» XXII	6%	91.90
» XXIII	6%	79.20
» XXIV	5,50%	78.30
» XXV	6%	78.40
» XXVI	6%	67.20
» XXVII	6%	65.05
» XXVIII	7%	79.—
» XXIX	7%	69.80
» XXXI	7%	89.59
» XXXII	7%	80.15
» XXXIII	7%	69.50
» XXXIII opt.	7%	88.30
» XXXIV	7%	67.40
» XXXV	7%	70.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	64.05
» XXXIX	7%	68.55
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	63.70
» XLII	8%	65.45
» XLIII	8%	79.95
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.50
» serie sp.	6.50%	78.60
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.—
» » »	5,50%	56.90
» » »	6%	57.60
» » »	7%	60.50
COP ss. I	6%	73.15
» ss. II	6%	70.90
» ss. III	6%	69.50
» ANAS '66	6%	57.40
» ANAS '72	7%	61.—
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.35
» Int. St. 1	6%	69.75
» Int. St. 2	6%	68.30
» Int. St. 3	6%	65.80
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	84.70
» Int. St. II	7%	70.—
» Int. St. III	7%	69.55
» Int. St. IV	7%	69.20
Ferrovie 1959	5,50%	92.76
» 1960	5%	81.10
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	72.—
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	70.10
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	66.—
» 1971	7%	70.—
» 1972	7%	70.80
» 1972 II	7%	68.80
Pubbl. Ut.	5,50%	85.30
Pubbl. Ut. Vent.	5%	67.40

TITOLI		25-1
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.10
» Ind. ss. C.	7%	75.50
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.70
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	98.60
» VI	5,50%	95.—
» VII	5,50%	92.50
» VIII	5,50%	88.30
» IX	6%	88.40
» X	6%	84.60
» XI	6%	83.90
» XII	6%	81.70
» XIII	6%	78.75
» XIV	6%	78.30
» XV	6%	78.10
» XVI	6%	74.80
» XVII	7%	76.50
» XVIII	7%	72.90
» XIX	7%	70.80
» XX	7%	69.90
Enel 1965 II	6%	72.80
» 1966 I	6%	70.80
» 1966 II	6%	70.90
» 1967	6%	67.40
» 1968 I	6%	66.10
» 1968 II	6%	66.—
» 1969 I	6%	65.—
» 1969 II	6%	65.65
» 1970	7%	77.05
» 1971	7%	75.60
» 1972/87	7%	73.20
» 1972/92	7%	65.55
» 1973/93	7%	65.—
» 1974 Ind.	8%	101.15
» 1975	10%	84.40
» 1975 II	10%	80.70
» 1974	9%	88.60
» 1975	9%	83.65
» Europa	6%	88.60
E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.30
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	91.90
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	94.20
» VIII	5,50%	92.70
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	98.80
» '58/78	6%	94.70
» '59/79	5,50%	92.—
» '60/80	5,50%	83.85
» '61/86	5,50%	65.60
» '63/83	5,50%	76.35
» '64/82	6%	82.10
» '65/83	6%	75.—
» Alfa R.	7%	71.—
» Elett. opt.	5,50%	96.45
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.35
» C.C. '65	6%	73.—
» C.C. '67	6%	67.50
» C.C. '68 I	6%	66.15
» C.C. '68 II	6%	63.90
» C.C. '69	6%	65.25
» C.C. '71	7%	74.50
» C.C. '72	7%	71.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	75.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.50
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	94.50
» '67/87	8½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.50
» '67/82	6½%	90.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.—
» '68/80	6¾%	98.—
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	98.50
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/86	8.75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '66 dic.	6½%	90.50
» '66/87	6½%	90.50
» '67/87	6,5/8%	90.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE PREVISIONI MONDIALI DELLA «CHASE MANHATTAN BANK»

Più lenta quest'anno l'espansione economica

Italia e Gran Bretagna ancora condannate a uno «sviluppo zero» Solidità della situazione USA - Difficoltà anche per il Giappone

Roma, 25

L'economia mondiale si svilupperà quest'anno a un ritmo più lento del 1976. «Né boom, né crollo» prevedono gli economisti della «Chase Manhattan Bank», annunciando che il tasso di sviluppo scenderà probabilmente dal 5,25 per cento al 3,5-4 per cento.

Ma le prospettive per i diversi paesi industrializzati sono contrastanti: Stati Uniti e Germania avranno uno sviluppo accelerato senza tensioni inflazionistiche, per il Giappone il quadro resta positivo, sia pure con alcune ombre, mentre la paura dell'inflazione conterrà l'espansione francese e condannerà allo «sviluppo zero» Italia e Gran Bretagna.

Nel tracciare lo scenario dell'economia mondiale nel '77, gli esperti della Banca americana parlano di «economia frenata». Anche dove non ci sono difficoltà di bilancia dei pagamenti, sottolineano, i politici sono riluttanti ad adottare misure fortemente espansionistiche, che riducano il tasso di disoccupazione, per paura di determinare incrementi inaccettabili del tasso di inflazione, oggi in media, nei paesi industrializzati, al 7-8 per cento (ma in Italia è al 20 p.c.).

Un secondo elemento di freno è la stessa profonda recessione del biennio '74-'75: nonostante l'espansione del '76, nella maggior parte dei settori industriali il tasso di utilizzazione della capacità produttiva è ancora relativamente basso e, complessivamente, non c'è stata una grossa ripresa degli investimenti.

Infine, l'economia mondiale deve ancora adeguarsi alla situazione finanziaria internazionale determinata dagli aumenti del prezzo del petrolio. Per alcuni paesi, l'inaridirsi del credito internazionale rende inevitabile il rallentamento dello sviluppo economico per riequilibrare la bilancia dei pagamenti.

Per un vasto gruppo di altri paesi, continua la «Chase», il desiderio di preservare la propria «capacità di credito internazionale» porta a politiche relativamente caute di controllo della domanda. «In assenza di una moratoria degli aumenti del prezzo del petrolio, o di un accrescimento del credito internazionale pubblico bilaterale o multilaterale, o di un trasferimento di una quota maggiore del deficit petrolifero ai paesi a valuta forte — conclude l'analisi della "Chase" — la prospettiva di un lento sviluppo economico mondiale può bene estendersi al di là del 1977».

STATI UNITI — Senza nuove misure di stimolo dell'economia, prevedono gli economisti della «Chase», il ritmo di sviluppo degli USA sarebbe del 4 per cento. Ma Carter ha promesso una politica espansiva, che dovrebbe portare il tasso di sviluppo americano al 5,5 per cento, lo stesso del 1976. Anche se non eccezionale, il ritmo di sviluppo americano appare solido: «Non ci sono minacce immediate all'espansione, come l'approssimarsi dei limiti di capacità produttiva o serie pressioni verso l'alto dei costi sui prezzi».

GIAPPONE — Nel 1976 la crescita è stata del 5,5-6 per cento, ma per quest'anno la volontà di Stati Uniti ed Europa di riequilibrare gli scambi deprimerà le esportazioni, mentre il tasso di inflazione del 9 per cento comprimerà la domanda interna. Eccesso di scorte, surplus di capacità produttiva, incertezza di prospettive costituiranno un freno per gli investimenti privati. Senza misure di stimolo del governo, prevede la «Chase», difficilmente sarà raggiunto l'obiettivo ufficiale di un tasso di sviluppo del 7 per cento.

GERMANIA — Da un tasso di sviluppo del 5,5 per cento nel 1976, la Germania Federale passerà al 4,5 per cento. Il tasso d'inflazione scenderà ancora, dal 5 al 4,5 per cento.

FRANCIA — La ripresa nel 1976 è stata notevole (+5 per cento), ma il tasso di inflazione è al 9,5 per cento e il deficit delle partite correnti a 6 miliardi di dollari. Il tasso di sviluppo, in seguito alla stretta fiscale e creditizia, dovrebbe scendere al 3,5 per cento, con un tasso di inflazione del 9 per cento.

ITALIA — Nel 1976 il prodotto nazionale lordo, in termini reali, è aumentato del 4 per cento «ma politiche monetarie e fiscali eccessivamente espansionistiche hanno portato a un tasso di inflazione di quasi il 20 per cento e a un deficit commerciale di 5 miliardi di dollari». «Il governo italiano — continua la "Chase" — ha recentemente irrigidito la sua posizione in materia monetaria e fiscale e ha agito per restringere le importazioni. Il risultato di questa stretta può essere la stagnazione economica per il 1977».

GRAN BRETAGNA — E' l'altro paese a «sviluppo zero». Nel 1976 l'incremento del reddito nazionale è stato dell'1 per cento, con un tasso di inflazione del 16 per cento. Il governo britannico ha ristretto la spesa pubblica, ma un tasso di inflazione del 14-15 per cento nel 1977 farebbe saltare la politica dei redditi. Sul piano della bilancia commerciale, tuttavia, il petrolio del Mare del Nord dovrebbe dimezzare il deficit, portandolo a 1,3 miliardi di dollari.

(Italia)

Contro il disarmo delle navi «Finmare»

Roma, 25

Una proposta per mantenere in servizio oltre il '77 le navi passeggeri della «Finmare» sarà quanto prima inoltrata al ministrero della Marina mercantile dai sindacati dei marittimi, dalla «Finmare» e dagli armatori privati.

I rappresentanti di questi tre settori si sono incontrati alla «Finmare» per raggiungere un accordo in tal senso; la riunione era stata proposta dai sindacati marittimi come primo atto di una richiesta avanzata a suo tempo alle organizzazioni armatoriali tendenti ad esaminare settore per settore un possibile coordinamento delle varie attività marittime. Questo al fine di consentire — informa un comunicato sindacale — un maggiore impiego di manodopera, nonché trattare soluzioni idonee ad affrontare i problemi creati dall'attuale crisi e in particolare modo superare la posizione di stallo nell'attuazione di programmi di ristrutturazione delle aziende di stato».

«La Federazione marinara — prosegue il comunicato — dichiarò nel dicembre scorso un'agitazione tendente a bloccare il disarmo delle navi passeggeri ancora in programma nonché lo scivolamento della legge sulla ristrutturazione qualora non si fosse dato corso ad una verifica del programma della «Finmare», onde rimuovere gli ostacoli che hanno determinato l'attuale grave difficoltà e che si frappongono ad un concreto sviluppo di tutta l'attività marinara. Le parti si incontreranno entro breve tempo per definire gli elementi sui quali basare il piano comune relativo al naviglio da passeggeri».

«La Federazione marinara — conclude il comunicato — considera positivamente questo primo risultato ed è impegnata a sviluppare la mobilitazione dei lavoratori perché si proceda sulla linea che da tempo i sindacati sostengono e che tende a fare di tutto il settore marittimo uno strumento efficiente al servizio dell'economia del paese».

(Ansa)

IL LATTE COSTA CARO

Roma, 25

Il segretario generale dell'associazione allevatori (AIA), Fortunato Tirelli, ha illustrato oggi, in una dichiarazione, le cause che influiscono sull'attuale lievitazione del prezzo del latte.

Tirelli ha ricordato che tra l'ottobre 1975 e l'ottobre 1976 si sono avuti aumenti del 70 per cento per i mangimi, del 15 per cento del costo del lavoro e del 30 per cento delle altre spese (ammortamenti, energia, veterinari).

Rispetto al maggio 1976, le stesse voci sono aumentate del 40 per cento, del 65 per cento e del 15 per cento. Occorre inoltre tener presente che l'alimentazione di una mucca lattifera assorbe mediamente il 55 per cento dei costi, il lavoro il 25 per cento e le altre spese il 20 per cento.

«Da questi dati — ha detto ancora il segretario generale dell'AIA — emerge che l'aumento medio conseguito dagli allevatori (più 20 per cento) non corrisponde affatto alla lievitazione dei costi intervenuta».

In Italia però — ha osservato Tirelli — esistono rese spesso inferiori (la media italiana è infatti di 29 ettolitri per mucca): il costo del litro di latte supera, dunque, le 300 lire e «la possibilità di continuare a produrre in presenza di un ricavo inferiore al costo è rappresentata dal sottocompenso dell'allevatore». *(Ansa)*

LA SESTA DOPO GLI ACCORDI DI GIAMAICA

Un'altra asta d'oro oggi al Fondo monetario

Si tratta di circa 24 tonnellate, la cui vendita però non dovrebbe incidere sui prezzi attuali del mercato libero

Roma, 25

Altre 780 mila once d'oro saranno domani vendute all'asta dal Fondo monetario internazionale.

Si tratta della sesta asta attuata dal Fondo in esecuzione degli accordi raggiunti a Giamaica nella riunione dei governatori del gennaio 1976. In quell'occasione si stabilì di procedere alla vendita, in un periodo di quattro anni, di un sesto dello stock d'oro del Fondo: la quantità d'oro da vendere era, dunque, fissata in 25 milioni di once.

Le vendite cominciarono il 2 giugno 1976. Da allora, il Fondo ha attuato cinque aste d'oro, vendendo tre milioni 900 mila once di metallo. Ha così ricavato circa 320 milioni di dollari, che costituiscono un fondo a favore dei paesi in via di sviluppo.

Con l'asta di domani si conclude un primo periodo di attuazione delle vendite d'oro; da marzo tali vendite avverranno mensilmente il primo mercoledì di ciascun mese e diminuirà il quantitativo di volta in volta messo all'asta (525 mila once invece di 780 mila).

Le 780 mila once che saranno messe all'asta domani corrispondono (poiché l'oncia «troy» è pari a 31,1035 grammi) a poco più di 24 tonnellate.

Con molta probabilità, affermano gli esperti, la nuova asta non inciderà sui livelli del prezzo dell'oro praticati in questo ultimo periodo sul mercato libero. Questa previsione fonda su due elementi: il primo, di carattere statistico, ha messo in luce che nelle precedenti occasioni — esclusa la prima asta — il prezzo del metallo giallo ha teso sempre a rafforzarsi dopo le nuove immissioni dell'FMI; in secondo luogo, si afferma, l'acquisto di oro all'asta appare cautelativo.

Riguardo a questo secondo aspetto, a giudizio degli esperti, l'asta dell'FMI garantisce un certo livello di prezzo: se questa richiesta fosse evasa dal mercato libero, i prezzi tenderebbero a raggiungere valori molto elevati; per questo motivo, nello stesso tempo, il prezzo concordato all'asta garantisce, per un certo periodo di tempo, una fascia di prezzi non garantibile dal mercato libero.

Domani, quindi, le 780 mila once messe all'asta dovrebbero essere aggiudicate ad un prezzo oscillante intorno ai 130 dollari e tale valore dovrebbe poi mantenersi in seguito. Le previsioni a 60-90 giorni indicano, salvo il verificarsi di qualche fatto imprevisto, un leggero cedimento dell'oro, che però non dovrebbe mai scendere al di sotto della barriera dei 120 dollari l'oncia.

A fine anno, sempre secondo gli esperti, il prezzo del metallo dovrebbe collocarsi intorno ai 140-145 dollari, grazie soprattutto all'azione a lungo termine frenante delle aste FMI. Le previsioni a breve, che indicano dei leggeri ripiegamenti, sono soprattutto fondate sul fatto che la richiesta, fino alla fine di marzo, dovrebbe rimanere stagnante, per poi ravvivarsi in seguito.

Nel corso dell'anno non dovrebbero poi essere determinanti altri fattori: le vendite da parte dell'Unione Sovietica (che — si afferma — alimenterebbero l'inflazione, soprattutto a livello di materie prime); le probabili vendite di qualche banca centrale interessata dal piano di restituzione del metallo da parte del Fondo; lo spostamento mensile delle aste dell'FMI. *(Ansa - Italia)*

La Comunità europea ha prodotto nell'annata 1976 cereali per un totale di 90,2 milioni di tonnellate, una quantità inferiore di 1,2 milioni di tonnellate rispetto alla stima di 91,4 milioni di tonnellate pubblicata in novembre dallo stesso ufficio di statistica della CEE.

COLLABORAZIONE ENEL-FINMECCANICA

IL «VIA» NEL LAZIO AI REATTORI NUCLEARI

L'impresa in «joint venture» con la «G.E.» dovrebbe essere portata a termine in 7-8 mesi

Roma, 25

L'«Enel», concluso l'«iter» amministrativo della localizzazione, ha dato il via alla «AMN Impianti termici e nucleari» di Genova, del gruppo «Finmeccanica», per la realizzazione, in «joint venture» con la «General Electric», delle due unità elettronucleari di Montalto di Castro, nel Lazio, ordinate tre anni or sono, per una potenza complessiva di circa duemila megawatt.

Sulla base dell'esperienza fatta con la centrale di Caorso, per la realizzazione delle unità di Montalto di Castro — è detto in un comunicato congiunto «Enel-Finmeccanica» — verrà notevolmente accentuata la partecipazione dell'industria italiana, soprattutto nell'area dei sistemi e dei componenti nucleari: un importante contributo sarà pertanto fornito sia dalle altre aziende del Gruppo «Finmeccanica» già affermatesi nelle attività per impianti nucleari («Ansaldo», «Breda Termomeccanica», «Saige», «Aerimpianti», «Termomeccanica Italiana») sia dalle aziende private, anche medie e piccole, che già con Caorso sono state chiamate, assai numerose, a svolgere un ruolo di primo piano.

L'impresa di Montalto di Castro — prosegue il comunicato — è inoltre occasione di conferma dell'esperienza che l'«AMN Impianti Termici e Nucleari» ha maturato nel campo dell'energia nucleare. La presenza dell'Enel a fianco della Finmeccanica, garantendo assistenza all'impresa impiantistica e manifatturiera nazionale col supporto di una diretta esperienza di esercizio, avvicina ulteriormente — conclude il comunicato — il traguardo di una crescente autonomia tecnologica del nostro paese e rappresenta inoltre un motivo di alta qualificazione per l'industria italiana, con benefici effetti anche sulla presenza stessa a livello internazionale, in un settore di così alta e avanzata tecnologia come quello nucleare.

Le due unità, da circa mille Mw ciascuna, saranno equipaggiate con reattore «Bwr 6», (il più recente della filiera ad acqua leggera bollente), caratterizzato da un contenitore primario «Mark III» di nuova concezione. Il reatore contiene 624 elementi di combustibile ad ossido di uranio arricchito e 145 barre per il controllo del processo di fissione. Ogni caldaia nucleare produrrà 5.650 tonnellate l'ora di vapore saturo a una pressione di 69 atmosfere. Il turbogeneratore, funzionante a 1.500 giri il minuto, è costituito da una turbina a quattro corpi e da un alternatore trifase.

Il tempo di realizzazione contemplato nel contratto è di 78 mesi.

(Ansa)

SI ALLARGA LO SQUILIBRIO PER I GUADAGNI DEGLI ITALIANI

Due famiglie su tre con reddito sotto la media

Permane anche il divario esistente fra Nord e Meridione

Roma, 25

Secondo la Banca d'Italia, negli ultimi anni la distribuzione del reddito non è sostanzialmente mutata in Italia. In particolare due famiglie su tre continuano a guadagnare un reddito inferiore alla media nazionale. In base all'indagine campionaria periodicamente effettuata dalla Banca d'Italia, nel 1970 il 66 per cento delle famiglie aveva un reddito inferiore alla media nazionale (che era allora di circa due milioni l'anno); nel 1974, la percentuale delle famiglie con un reddito inferiore alla media (salita nel frattempo a quattro milioni l'anno) era del 62 per cento.

Fra il 1970 e il 1974, inoltre, i più ricchi hanno ulteriormente ingrandito, anche se di poco, la propria fetta della torta, cioè la propria quota del reddito complessivo. Nel 1970, il primo otto per cento di famiglie, compreso nella classe di reddito fino a 500 mila lire annue, percepiva l'1 per cento del reddito totale delle famiglie. Nel 1974, la stessa percentuale di famiglie, anche se distribuita nella classe fino a un milione, otteneva una quota identica del reddito complessivo.

All'altro estremo della graduatoria, invece, nel 1970 il 16 per cento delle famiglie otteneva il 39 per cento del reddito complessivo e nel 1974 il 41 per cento.

Anche un'analisi della distribuzione percentuale delle famiglie conferma l'allargarsi dello squilibrio: il 10 per cento delle famiglie con reddito più alto si appropriava, nel 1971 e nel 1972, di una quota del reddito complessivo pari, rispettivamente al 29 e al 28 per cento. Nel 1973 e 1974 queste quote sono salite al 33 per cento e al 32 per cento.

Dal punto di vista della condizione professionale del capofamiglia, dall'indagine della Banca d'Italia appaiono largamente favorite le categorie dei lavoratori autonomi, nonostante che fra essi siano considerati anche i contadini: avevano un reddito superiore del 30 per cento alla media nel 1973 e del 18 per cento nel 1974. I lavoratori dipendenti nel 1973 avevano un reddito del 10 per cento superiore alla media e nel 1974 del 6 per cento. Questi redditi sono controbilanciati da quelli dei pensionati che, nel 1973 percepivano un reddito del 38 per cento inferiore alla media e nel 1974 del 26 per cento.

I lavoratori dipendenti costituivano nel 1974 il 51,7 per cento delle famiglie e acquisivano il 58 per cento del reddito. Tuttavia, solo per dirigenti e impiegati la quota di reddito è superiore alla percentuale di presenza nel campione. Per i salariati vale il fenomeno contrario. In particolare, escludendo l'agricoltura, risultano il 30,8 per cento delle famiglie con una quota di reddito pari al 28 per cento: una situazione peggiore di quella del 1973, quando erano il 30,6 per cento delle famiglie con il 28,7 per cento del reddito.

I lavoratori autonomi del settore non agricolo sono invece il 12,7 per cento delle famiglie con il 14,6 per cento del reddito. Ad essi si aggiungono imprenditori e professionisti: 2,4 per cento delle famiglie, più del doppio (5,2 per cento) come quota di reddito.

L'indagine conferma infine lo squilibrio fra Centro-Nord e Meridione: nel Sud, il reddito risulta del 12-13 per cento inferiore alla media nazionale; nel Centro-Nord del 6 per cento superiore. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	362,28	361,50	362,23
Fiorino olandese	345,93	345,—	345,99
Franco belga	23,62	23,40	23,59
Corona danese	147,62	145,—	147,68
Corona norvegese	164,60	162,—	164,57
Corona svedese	205,70	202,—	205,66

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,80	883,25	881,75
Dollaro canadese	871,—	845,—	870,87
Peseta spagnola	12,79	12,40	12,79
Escudo portoghese	27,19	23,—	27,14
Scellino austriaco	50,98	51,—	50,99
Franco svizzero	347,75	347,—	347,76
Franco francese	176,58	176,—	176,62
Yen nipponico	3,05	2,90	3,05
Lira sterlina	1516,50	1513,—	1516,37
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,68 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,20 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,11 per cento (34,12); rispetto alle monete della CEE 40,63 per cento (41,15).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 36000-38000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3950-4050, argento 124500-128500, platino 4730. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dell'1,5 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25 1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	4-13/16	5-1/8	5- 5/8
Sterlina	13- 1/8	12-3/4	12- 1/4
Franco sviz.	7/8	1-1/8	1-11/16
Marco ger.	4- 3/8	4-7/16	4-11/16

Nessun complotto del caffè?

Poregatu (Brasile) — Un gruppo di rappresentanti dei supermarkets statunitensi in visita nella piantagione di caffè di Porta' Do Ceu: secondo un portavoce del gruppo, i prezzi alti del caffè sui mercati non sarebbero il frutto di un «complotto» da parte dei produttori

★ la pagina dei motori ★

L'ECCESSO DI VELOCITÀ SIGNIFICA PERICOLO E CONSUMO

CHI VA PIANO RISPARMIA E VIAGGIA SICURO

Roma, 25

«Più velocità, più pericolo»: su questo slogan il ministero lavori pubblici incentrò, alla fine degli anni Sessanta, alcune campagne di sicurezza stradale. L'ammonimento è valido anche oggi, ma a esso si aggiunge, con la benzina «Super» a 500 lire il litro, un significato quanto mai attuale; più velocità, più consumo.

La relazione tra eccesso di velocità (non solo nel senso di inosservanza dei limiti, ma anche in rapporto alle singole situazioni) e pericolo è dimostrata dalle statistiche. Secondo una recente pubblicazione dell'Istat e dell'Aci, nel 1975 sulle strade e autostrade italiane 2.648 persone sono morte e 36.780 sono rimaste ferite in incidenti provocati da eccesso di velocità. Se a questi numeri si aggiungono 115 morti e 1.758 feriti per mancato rispetto dei limiti, si ottiene una cifra che porta la velocità di gran lunga al primo posto fra le cause di incidenti stradali e costituisce quasi un terzo del totale dei morti e dei feriti sulle strade italiane.

L'elevata velocità comporta anzitutto una diminuzione della percezione visiva: è più facile quindi che un segnale stradale o un ostacolo sfuggano all'attenzione del guidatore. Essa inoltre provoca una maggiore sollecitazione di alcuni organi del veicolo, aumentandone le possibilità di rottura. Interessante, a questo proposito, osservare che nel 1975 in autostrada — dove la velocità media è più elevata — sono avvenuti 559 incidenti per scoppio o eccessiva usura dei pneumatici e 24 per distacco di ruota. Queste cifre si riducono rispettivamente a 148 e dodici su strade statali e passano a 115 e 16 su strade comunali urbane. Ovviamente, per altre «voci» la circolazione su strada normale si rivela assai più pericolosa di quella autostradale.

Gli spazi di frenata aumentano con la velocità: a 40 chilometri l'ora occorrono 16 metri per fermarsi; a 80 ne servono 64; a 120 144. Naturalmente in condizioni ottimali meteorologiche, di fondo stradale e della vettura. Con la pioggia questi tempi possono anche raddoppiarsi e aumentare fino a dieci volte col ghiaccio. Interessante una considerazione psicologica sulla velocità. Il venir meno del senso di responsabilità del guidatore è — secondo lo psicologo Fausto Antonini — proporzionale alla guida avventata e rischiosa: tanto maggiore è la velocità, tanto minore il controllo razionale.

Infine, l'«imprevisto» (che quasi sempre non è «imprevedibile» ma nasce dalla disattenzione del guidatore o dalla scarsa cura che egli ha del proprio veicolo) ha chiaramente conseguenze tanto più drammatiche quanto più è elevata la velocità. Esperimenti con manichini hanno dimostrato come la vita possa dipendere da una differenza nella velocità anche solo di dieci chilometri orari.

Se non c'è dubbio nel rapporto fra velocità e pericolo, altrettanto certa è la relazione tra velocità — intesa non solo come velocità massima ma soprattutto come guida «brillante» — e consumo. In edizioni della «Mobil Economy Run», una gara che fra l'altro ha lo scopo di dimostrare come una guida attenta ed equilibrata possa incidere favorevolmente sui consumi, sono stati percorsi con la Fiat «500» oltre 22 chilometri con un litro alla velocità di quasi 85 chilometri l'ora; con la nuova «Fiat 128» oltre 17 chilometri per litro a velocità di circa 65 chilometri l'ora; con la «Fiat 131» 1300 cinque marce la media generale dei consumi è stata di 15,24 chilometri per litro — con punte di 17-18 — e quella della velocità di 58,47 chilometri l'ora.

Naturalmente i partecipanti hanno usato molte precauzioni non applicabili alla guida di tutti i giorni: scarpe sottilissime (qualcuno a piedi nudi) per meglio sentire la pedaliera; finestrini e deflettori accuratamente chiusi per ridurre al minimo l'impatto con l'aria, eccetera. Tuttavia il segreto principale sta in altri accorgimenti: cambiare marcia il meno possibile (ma senza mai provocare battiti in testa), accelerare dolcemente e progressivamente, evitare le frenate brusche, sfruttare la pendenza della strada. Ovviamente le auto delle «Economy Run» — strettamente di serie — sono in perfetto ordine. Infatti carburazione difettosa, candele sporche, distribuzione e accensione non in fase provocano un rilevante aumento dei consumi.

Anche un'insufficiente pressione dei pneumatici, oltre a essere pericolosa per la stabilità e la frenata e a provocare una maggiore usura delle gomme, si traduce in un maggior consumo. Se si possiede un'auto con carburatore doppio corpo, si cerchi di evitare — non è difficile quando il comando della farfalla è meccanico e si avverte col piede — l'inserimento del secondo corpo. Altri suggerimenti: non insistere con lo starter nelle partenze a freddo e, specialmente in estate, tenere il più possibile pieno il serbatoio, cosa che rende minore l'evaporazione.

Per chi voglia ricorrere all'aiuto di qualche strumento per ridurre i consumi, esistono in commercio congegni che agiscono sul carburatore — in genere si tratta di «strozzatori» che diminuiscono la quantità di benzina spruzzata — e strumenti di controllo da applicare sulla plancia. Fra questi ultimi, lo «speed-bip», che viene collegato al contachilometri ed entra in funzione con un segnale acustico ogni volta che vengono superate certe velocità programmabili in anticipo, e il vacuometro, che segnala depressioni anomale nel collettore di aspirazione, indice di un imperfetto funzionamento del motore e quindi di un maggior consumo.

Per i primi è bene fare attenzione: a parte qualche raro caso, promettono miracoli e danno scarsi risultati; i secondi possono effettivamente aiutare un guidatore disattento.

TROPPI FATTORI CONTRARI SI RIPERCUOTONO SULL'AUTO

UN MERCATO DEBOLE HA APERTO IL 1977

Torino, 25

Un sensibile calo della domanda automobilistica è stato segnalato dal gruppo costruttori dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) che — nel corso del periodico esame dell'andamento del mercato automobilistico italiano — ha rilevato come gli ordini di autovetture stiano subendo a gennaio una diminuzione valutata intorno al 60 per cento rispetto allo stesso periodo del 1976. In cifra assoluta, ciò significa — nel mese — circa 50 mila automobili in meno.

Alla luce di questo dato — fanno osservare i costruttori — gli eventuali provvedimenti a carico della motorizzazione, di cui la stampa riferisce in questi giorni, «infliggerebbero un ulteriore pesante colpo al già depresso andamento della domanda interna, con pericolose conseguenze anche sulla competitività all'estero della nostra industria».

E' stato precisato inoltre che questo andamento non troverà espressione nelle prossime statistiche di immatricolazione, che — per la nota sfasatura fra il momento della consegna dell'autovettura e l'espletamento delle formalità di registrazione — riflettono le vendite avvenute parecchi mesi fa e non la reale situazione di mercato.

(Ansa)

Entro il 10 febbraio la tassa delle «piccole»

Roma, 25

L'ACI rende noto in un comunicato che fino al 10 febbraio è in corso il rinnovo della tassa di circolazione che scade alla fine di gennaio 1977. Il pagamento di tale tassa che interessa in particolare le autovetture di piccola cilindrata con potenza fiscale non superiore a 9 cavalli, gli autocarri, i rimorchi, i motoveicoli, può essere effettuato sia presso le esattorie degli Automobili club sia presso gli uffici postali.

● LANCIA — La «Saab» e la «Lancia Spa» hanno raggiunto un nuovo accordo secondo cui la casa svedese rappresenterà, d'ora in avanti, la Lancia in tutti i mercati del Nord Europa, e cioè in Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia e Irlanda.

Crollo nel 1976 delle vendite a rate

Roma, 25

Forte calo, nel 1976, delle vendite a rate di automobili. Nonostante il miglior andamento complessivo delle vendite nello scorso anno, il numero delle auto vendute è andato diminuendo accentuando ulteriormente il vero e proprio crollo verificatosi al riguardo nel 1975. Secondo i dati relativi ai «privilegi automobilistici» cioè alle iscrizioni di ipoteche che vengono effettuate per chi non paga in contanti, le auto acquistate a rate sono oscillate, nei primi dieci mesi del '76, intorno a una media mensile di 21 mila unità. Nell'anno precedente (268 mila 246 iscrizioni complessive) la media mensile era stata pari a 22.353 unità.

Se si escludono poi le iscrizioni relative ai veicoli usati nel 1975 i privilegi automobilistici sul nuovo avevano raggiunto la cifra di 174.677 contro i 246.120 dell'anno precedente, con un calo del 30 per cento. Poiché la diminuzione delle immatricolazioni si era invece aggirata intorno al 28 per cento, appare evidente come il fenomeno dell'acquisto a rate sia andato rapidamente ridimensionandosi. Se una volta a comprare lè auto a rate, era un italiano su 5, adesso si è scesi a uno su sei e anche meno.

IN ITALIA VENTICINQUEMILA «FIESTA»



Immediato successo di vendita per la Ford Fiesta: 71.000 unità vendute in Europa in tre mesi di vita con una penetrazione del 2,5 per cento sul mercato totale (nel periodo settembre-dicembre 1976). Anche in Italia questa vettura ha incontrato il pieno favore del pubblico con 25.000 contratti acquisiti al 31 dicembre scorso.

Comunque il 1976 è stato per la Ford europea un anno eccezionalmente fortunato: 1 milione 60 mila vetture vendute con un incremento del 30 per cento rispetto al 1975 e con 50 mila unità in più rispetto al precedente record di vendite, stabilito nel 1972. Anche nel settore dei commerciali le vendite hanno superato dell'11 per cento quelle del 1975 con 146 mila veicoli venduti. La gamma Taunus - Cortina ha dominato il mercato europeo con una penetrazione del 4,8 per cento. Al secondo posto, un'altra Ford: la Escort con il 4.1 per cento del mercato.

Nella foto l'arrivo nel porto di Livorno delle Fiesta che provengono dallo stabilimento Ford di Valencia con la nave «Tertre Rouge».

CON UNA NUOVA VETTURA-BOMBA IL VIA ALL'APPASSIONANTE STAGIONE SPORTIVA

LA «COPPA RENAULT 5 ELF»



La Coppa Renault 5 Elf si correrà con le nuove Renault 5 Alpine, 1400 cc, 5 marce, che verranno vendute unicamente ai clienti piloti in numero limitato. Come për il 1975 e 1976 la Coppa sarà patrocinata dalla Renault con la collaborazione delle società Elf e Dunlop che garantiranno l'assistenza lubrificanti e pneumatici.

La Renault 5 Alpine «Coppa» è una versione speciale della Renault 5 Alpine che viene prodotta e venduta già pronta per le corse. In altre parole i piloti non saranno più obbligati a montare il Kit di trasformazione previsto fino a quest'anno per rendere adatte alla pista le 5 TS 1300 destinate alla competizione.

L'introduzione della nuova macchina (che ha un costo di listino di lire 4.500.000 più IVA, ma viene ceduta ai piloti al prezzo speciale di lire 3.980.000 più IVA a condizione che si iscrivano alla Coppa '77 e disputino almeno cinque gare nella stagione) è stata decisa a livello europeo per cui tutte le coppe nazionali (Francia, Germania, Benelux e Italia) si correranno con questo nuovo modello. Ciò consentirà di far disputare alle nuove auto anche il campionato europeo che prevede prove a Montecarlo, Zolder, Zandvoort, Hockenheim e Monza, in concomitanza coi Gran Premi di Formula Uno del Campionato del mondo e la finale in Francia, a Nogaro in ottobre.

La Coppa Renault 5 Elf 1977 italiana sarà invece disputata su 11 prove secondo il seguente calendario: 10-11 aprile a Magione il Campionato italiano sport; 1.o maggio a Imola il Mondiale Marche; 15 maggio a Vallelunga l'Europeo F 2; 22 maggio a Montecarlo il Mondiale F 1 (Coppa Europa); 5 giugno a Zolder il Mondiale F 1 (Coppa Europa); 19 giugno a Imola il Campionato italiano Formula 3; 26 giugno a Monza l'Europeo F 3; 10 luglio a Mugello l'Europeo F 2; 24 luglio a Pergusa l'Europeo F 2; 31 luglio a Hockenheim il Mondiale F 1 (Coppa Europa); 7 agosto a Misano la Formula 2; 28 agosto a Zandvoort il Mondiale F 1 (Coppa Europa); 4 settembre a Casale il Campionato italiano Formula 3; 11 settembre a Monza il Mondiale F 1 (Coppa Europa); 2 ottobre a Varano il Campionato italiano sport; 9 ottobre a Vallelunga l'Europeo F 3; ottobre a Nogaro le finali europee Renault.

Rispetto alla Renault 5 Kit attuale, la 5 Alpine offre prestazioni superiori grazie alla maggiore potenza (quasi 100 cavalli), al cambio a 5 marce, a nuove gomme Dunlop semiracing e a numerosi altri sviluppi tratti dall'esperienza della 5 Kit. Le Renault 5 Kit del parco esistente, molte delle quali ancora perfettamente competitive, disputeranno uno speciale challange che prevede gare in pista (Vallelunga, Monza, Imola, Casale), in salita e il giro automobilistico dell'Umbria. Si tratterà di un campionato meno impegnativo della Coppa ma che prevede premi importanti di gare e di fine anno per il vincitore assoluto. Quest'ultimo avrà infatti una Renault 5 Alpine per la Coppa '78.

La Renault ha istituito questa seconda manifestazione al fine di consentire ai piloti attuali che non vogliono passare alla Alpine di poter proseguire a correre con le loro vetture e a quelli che vogliono acquistare la nuova 5 Alpine di vendere facilmente ad altri appassionati la loro vettura.

Maggiori dettagli sulle tre manifestazioni (Coppa italiana, Coppa europea e challenge) che naturalmente prevedono campionati distinti e premi distinti, verranno fornite appena il regolamento sarà definito e approvato dalla CSAI. I premi destinati ai piloti della Coppa gara per gara e a fine anno saranno come sempre molto interessanti. Oltre a un montepremi superiore al milione di lire per gara, il vincitore assoluto riceverà una Alpine A 310 V 6 o un'altra vettura da corsa di meccanica Renault di equivalente valore. Al secondo, terzo e quarto classificato una Renault 20, una Renaut 15 coupé e una Renault 5, più premi fino al decimo.

Il migliore dei piloti esordienti avrà il premio Arsnova-Astrea consistente in una Renault 5 Alpine Coppa per la stagione '78. Altri premi e speciali classifiche verranno comunicate nelle prossime settimane con il regolamento. Anche il vincitore del Campionato europeo avrà una Alpine A 310 V 6, e i premi sono cumulabili. I piloti interessati dovranno rivolgersi alle filiali e concessionari Renault di tutta Italia, dove verranno messi in contatto con i responsabili dell'Attività sportiva di Roma o presentarsi agli stand Coppa Renault 5 Elf di Milano (Esposauto, dal 26 novembre al 5 dicembre) e Bologna (Motor-Show dal 4 al 12 dicembre).

Le caratteristiche della 5 Alpine Coppa

Cilindrata 1400 cc
Potenza massima 95 cv a 6400 giri/minuto
1 carburatore Weber DC 32 DIR 58
Cambio a 5 marce
Ruote in lega leggera Alpine
Pneumatici Dunlop 180/550 VR 13 Racing
Ammortizz. Bilstein - Corsa

Riprende a produrre la Honda di Atessa

Chieti, 25

Lo stabilimento Iap-Honda di Atessa, in Abruzzo, si avvia a riprendere la produzione e a raddoppiare la propria potenzialità. La Honda ha rischiato di bloccarsi e di dover licenziare i circa 200 dipendenti attuali, perché una nave carica di pezzi lavorati, partita dal Giappone, era stata bloccata dalla Guardia di finanza nel porto di Genova.

Solo dopo alcune settimane di interventi e trattative, si è riusciti a sbloccare la nave ferma in dogana e a far giungere in Abruzzo i pezzi lavorati, necessari per il ciclo produttivo di una moto cilindrata 125 cc detta «Hondina», che sembra molto temuta dalla concorrenza sul mercato.

ANCORA NESSUN ACCENNO DI SCHIARITE

La nebbia ristagna sulle strade del Nord

Tamponamenti a catena sulla Milano-Torino
Numerosi feriti ma nessuno in modo grave

Milano, 25

Quasi tutta la Lombardia è avvolta da una nebbia fittissima che rende molto difficoltosa la circolazione stradale. La visibilità, in alcuni punti, specialmente sulle autostrade Milano - Torino, Milano - Serravalle e Milano - Bologna è ridotta a poche decine di metri. Per il momento non sono comunque segnalati incidenti di particolare gravità per le persone. A causa della nebbia, l'aeroporto di Linate è chiuso al traffico mentre è agibile lo scalo della Malpensa.

Anche oggi l'autostrada Torino - Milano è rimasta bloccata a lungo, nei pressi del casello di Carisio, per una serie di tamponamenti a catena. Fortunatamente non si è ripetuta la tragedia di ieri che ha causato cinque morti nei pressi di novara e un'altra vittima nei pressi di Chivasso, oltre ad una sessantina di feriti. Nel nuovo groviglio sono finiti decine di automezzi. Numerosi i feriti, ma nessuno in modo grave. Sino al primo pomeriggio la visibilità è stata limitata ad una trentina di metri. Per evitare altri incidenti, l'autostrada è stata chiusa fra gli abitati di Carisio e Santhià e il traffico deviato sulla statale. Altri banchi di nebbia pericolosi sono previsti in serata e durante la notte.

L'Automobile Club d'Italia, in base alle notizie fornite dalla polizia della strada al centro di assistenza telefonica 4212, comunica che formazioni di strati ghiacciati a seguito di gelate notturne su quasi tutte le strade e particolarmente su quelle di alta e media montagna dell'Italia settentrionale e il ritorno da qualche giorno della nebbia e delle foschie su molte zone di pianura continuano a creare seri ostacoli alla circolazione automobilistica. Viene segnalato che una fitta cappa di nebbia incombe oggi su gran parte dell'Italia centro-settentrionale e anche su alcuni litorali e valli dell'Italia meridionale.

Gli automobilisti sono costretti a rallentare la marcia ed a procedere con estrema prudenza, giustamente impressionati dagli spaventosi tamponamenti a catena che da qualche tempo in qua si stanno verificando con insolita frequenza a causa della nebbia. La visibilità nelle zone colpite è ovunque molto ridotta e in alcuni casi non supera i dieci-venti metri. Si raccomanda pertanto — prosegue il comunicato dell'Aci — di fare costante uso degli anabbaglianti e di tutti quei dispositivi atti ad evidenziare gli autoveicoli immersi nella cappa.

Le strade e le zone dove la circolazione è particolarmente precaria — prosegue il comunicato — sono: tutte le arterie in genere del Piemonte ed in particolare la A-4 Torino - Milano e la statale 20 Torino - Cuneo; l'intero entroterra di Milano ed in particolare la A-1 da Milano a Parma, le due tangenziali, la A-7 da Milano a Serravalle; la A-13 nel tratto Padova - Ferrara, la A-4 da Brescia fino a Mestre; la A-22, tra Modena e Mantova; tutte le strade comprese nelle zone tra Bologna e Rovigo, tra Bologna e Ravenna, tra Ravenna e Padova; la A-1 nel tratto tra Firenze e Chiusi; la A-11, Firenze Mare, per l'intero tratto; la A-2 da Anagni a Napoli; la A-16 nei tratti tra Napoli e Candela e tra Canosa e Bari. Ovviamente anche le strade secondarie adiacenti a quelle autostradali presentano le stesse difficoltà di transito.

Si fa presente — conclude il comunicato dell'Aci — che lo smottamento che ha investito alcune abitazioni del paese di Apollosa, nella provincia di Benevento, non ha interessato le strade statali. Le interruzioni riguardano soltanto alcune vie comunali e provinciali.

(Ansa - Italia)

Il giovane buttato nel pozzo

DELITTO DI BAGHERIA Inizia il processo

Palermo, 25

Alla Corte d'assise di Palermo, presieduta dal dott. Conti, ha avuto inizio stamane il processo per l'uccisione di Agostino Sorci, il ragazzo di 15 anni, il cui cadavere, quasi irriconoscibile, venne rinvenuto in fondo ad un pozzo nelle campagne di Bagheria il 17 ottobre 1971. Accusati di concorso in omicidio premeditato, occultamento di cadavere e danneggiamento sono due zii paterni del ragazzo ucciso. Salvatore Sorci, di 34 anni e la sorella Rosa di 43, nonché il marito di quest'ultima, Antonino Mineo, di 46 anni. Il delitto, compiuto secondo gli elementi acquisiti dagli inquirenti nell'abitazione di Rosa Sorci, a Bagheria, avrebbe tratto origine da motivi di interesse.

La madre della vittima, Antonina Granà, trasferitasi in California, dopo l'uccisione del figlio, ha fatto pervenire alla Corte la sua costituzione di parte civile. Il padre del ragazzo, attualmente detenuto nel penitenziario di Porto Azzurro, dove sta scontando la condanna all'ergastolo, interverrà invece al dibattimento e sarà interrogato come testimone. L'ergastolano, Domenico Sorci, è stato infatti già trasferito nelle carceri dell'Ucciardone, da dove verrà condotto a palazzo di giustizia.

Agostino Sorci scomparve da casa la sera del 17 agosto 1971. Il ragazzo abitava con la nonna a San Nicola L'Arena. Vane risultarono le ricerche. In un primo tempo si era pensato che Agostino si fosse allontanato volontariamente di casa. Due mesi dopo la scomparsa, il cadavere del ragazzo venne ritrovato casualmente da un agricoltore in fondo ad un pozzo nella contrada «Porcara», nelle campagne Bagheresi. Il riconoscimento, considerato lo stato di decomposizione dei tessuti, non fu facile. Quando però fu chiaro che si trattava del ragazzo scomparso, si pensò ad una connessione con il delitto compiuto anni prima dal padre e da uno zio, cioè l'uccisione della guardia giurata Salvatore Ducato. Questa pista tuttavia non consentì di approdare a risultati utili. Le indagini si potrassero per circa due anni e alla fine i carabinieri denunciarono per concorso nell'omicidio gli attuali imputati.

(Ansa)

TOPINI STAR IN TV

Telefoto Ap

Lipsia — Sei «artisti» del «Puppert's Mause Circus» in azione. C'è voluto più di un anno per prepararli, ma il loro istruttore, Ruper Puppert, è soddisfatto: la settimana scorsa era in TV

PRECISA LA RAI

«Innocua» la Tv-colore

Roma, 25

In merito all'inchiesta, aperta dal pretore di La Spezia sugli apparecchi televisivi a colori, secondo notizie di stampa, la direzione generale della Rai precisa che i requisiti di sicurezza per la protezione dalle radiazioni jonizzanti sono stabiliti dalla legge 185 del 1964 e dal decreto presidenziale 1428 del 1968. I televisori in bianco e nero e a colori, esplicitamente citati nel decreto presidenziale non vengono considerati «macchine radiogene» quando l'intensità di dose di esposizione, misurata in un qualsiasi punto esterno all'apparecchio alla distanza di 5 cm è inferiore a 0,5 millirontgen (unità di misura della radioattività) per ora.

Il gruppo «costruttori radio e televisione» dell'Ania (Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche), preso atto delle notizie sull'inchiesta giudiziaria relativa al rispetto o meno dei limiti di sicurezza previsti dalla legge per televisori a colori, considerato che le notizie, se male interpretate, possono generare inquietudine e creare allarmismo ingiustificato, informa che i fabbricanti italiani e quelli esteri operanti sul mercato nazionale si sono sempre attenuti alle norme di legge nel pieno rispetto dei criteri di sicurezza.

UN ALTRO COLPO ALL'ALIBI DEL PRINCIPALE IMPUTATO

«CONOBBI IN LOJACONO L'UCCISORE DI MANTAKAS»

Lo ha ripetuto il missino Ferdinando Maiolo che afferma di essere stato presente al delitto - Altre testimonianze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

L'alibi (tardivo) di Alvaro Lojacono, l'estremista di sinistra giudicato dalla corte d'assise insieme con il presunto complice Fabrizio Panzieri per l'uccisione dello studente greco di destra Mikis Mantakas, è stato verificato oggi dai giudici attraverso le dichiarazioni di un testimone. Si tratta dello scultore Teodosio Magnoni, che ha confermato di aver visto il giovane uscire di casa alle 14 del 28 febbraio 1975, cioè mezz'ora dopo gli incidenti di piazza Risorgimento, culminati con l'assassinio del ragazzo greco.

A questa testimonianza, si è però contrapposta un'altra deposizione, quella di Ferdinando Maiolo, missino, il quale ha dichiarato di aver riconosciuto in Alvaro Lojacono il giovane con l'impermeabile bianco che, impugnando una grossa pistola, sparò contro Mantakas.

Si è trattato, come si vede, di due testimonianze molto importanti. Per la difesa, la prima sarebbe capace di affrancare Lojacono da ogni responsabilità. Se il giovane, dicono i suoi avvocati, alle due stava a casa, ciò significa che non poteva essere in piazza Risorgimento alle 13.30, ora in cui morì lo studente greco, centrato alla testa da un proiettile di pistola calibro 38. Per l'accusa, invece, la deposizione di Magnoni non dimostra proprio nulla, come d'altra parte riconobbe il giudice istruttore nell'ordinanza di rinvio a giudizio.

Infatti, aggiunge l'accusa, la distanza che corre tra il luogo degli incidenti e piazza Trinità dei Pellegrini, dove abitava l'estremista, può essere coperta anche a piedi in una decina di minuti. Quindi il fatto che il teste lo vide uscire mezz'ora più tardi dimostrerebbe anzi che Lojacono, dopo essere passato per casa, abbandonò precipitosamente l'abitazione per darsi alla fuga (da quel momento nessuno lo ha più visto ed oggi viene giudicato in contumacia).

«Stavo salendo le scale — ha ricordato lo scultore — quando, giunto al terzo piano, vidi Alvaro Lojacono chiudere la porta. Ci salutammo e, mentre lui prese a scendere, io proseguii verso il quinto piano, dove c'è la mia abitazione». Il giorno dopo, vedendo per le scale alcuni poliziotti e avendo appreso che Lojacono era ricercato per l'uccisione di Mantakas, Magnoni pensò che, quando lo aveva incontrato, il giovane stesse fuggendo.

Perché non riferì immediatamente l'episodio all'autorità giudiziaria, invece di aspettare un anno? Così è stato chiesto al teste. Questi ha risposto: «Perché non ritenevo che la mia testimonianza fosse importante; comunque parlai dell'incontro con il padre del ragazzo, pochi giorni dopo il fatto. Nemmeno lui sul momento diede gran peso all'episodio. Solo nel settembre successivo mi disse che la mia testimonianza poteva tornare utile al figlio».

Ferdinando Maiolo assistette da dietro un'auto, dove s'era nascosto dopo i primi spari, all'uccisione di Mantakas. «Vidi un giovane con un impermeabile chiaro impugnare una grossa pistola» ha raccontato ai giudici. «Teneva il braccio teso e prendeva la mira con calma e attenzione. A un certo punto sentii gridare da qualcuno: "Mikis!"; mi girai e sotto l'orologio che si trova all'angolo di piazza Risorgimento vidi Mantakas steso a terra».

«Qualche giorno prima — ha aggiunto il teste — avevo notato lo sparatore in tribunale, al processo per il rogo di Primavalle. Non sapevo però chi fosse. Qualcuno mi suggerì di andare nella redazione di un giornale per consultare le foto scattate durante il processo per la morte dei fratelli Mattei. Cosa che feci, andando al "Secolo d'Italia". Qui mi mostrarono alcune foto, in una delle quali riconobbi lo sparatore. Nessuno mi disse come si chiamava. Seppi che si trattava di Lojacono il giorno successivo, leggendo i giornali».

Sergio Geraldini

GUARDIE PONTIFICIE e baffi «difficili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Le guardie svizzere pontifice che desiderano farsi crescere i baffi lo possono fare, ma a loro rischio e pericolo. Quelle baffute infatti non possono prestare servizio nel corso delle cerimonie accanto al trono del Papa, perché non avvenga che siano fotografate con lui. La disposizione, emanata dalla segreteria di stato vari anni fa, resta ancora oggi tassativa. Allorché si tratta di predisporre i servizi nelle immediate vicinanze del trono papale, vengono scelte dal comando del corpo (oggi composto di una novantina di alabardieri) le guardie svizzere che hanno il labbro superiore accuratamente rasato.

Le guardie provviste di baffi per questa ragione sono rare. Quelle che decidono di dare la preferenza ad un paio di virili mustacchi non sempre resistono all'esclusione che questa scelta comporta e finiscono per lo più per capitore. Un bel giorno tagliano i baffi e sono anch'esse automaticamente in grado di essere imortalate in una foto accanto al Papa: foto che poi regolarmente incorniciata finisce, al termine del servizio, nelle loro case in Svizzera, a memoria per figli e discendenti.

F. P.

Chiesta la sospensione del processo Sindona

Milano, 25

Gli avvocati Strinna e Sordillo, difensori di Michele Sindona, hanno presentato al giudice istruttore, dott. Ovidio Urbisci, una istanza nella quale chiedono la sospensione del processo penale e la revoca del mandato di cattura contro il finanziere siciliano, che si trova attualmente negli Stati Uniti d'America. La sospensione del processo penale per bancarotta fraudolenta è stata chiesta ai sensi dell'art. 19 del codice di procedura civile, fino all'esito definitivo del procedimento per opposizione alla dichiarazione di insolvenza della Banca Privata Italiana, attualmente pendente davanti alla quarta sezione civile della corte d'appello di Milano. Il ragionamento dei difensori di Sindona è molto semplice: se la corte d'appello di Milano ha ammesso le prove richieste da Sindona per accertare che, dal 27 dicembre 1974, non sussisteva lo stato di insolvenza della Banca Privata Italiana, i giudici, che procedono penalmente per il reato di bancarotta, devono sospendere il proprio operato e di conseguenza revocare il mandato di cattura. Codice alla mano, infatti, l'unico limite posto al principio della sospensione del processo penale si rende operativo quando viene accertata l'«esistenza e la serietà della controversia civile pendente». Per contro, invece, al giudice che procede penalmente non è consentita nessuna indagine per accertare la fondatezza della domanda dei legali di Sindona presentata alla Corte d'appello del tribunale civile.

Le facce della verità, in questa vicenda, sembrano essere tre: 1) se non c'è insolvenza non si può parlare di bancarotta, dicono i legali di Sindona; 2) Dobbiamo chiarire il ruolo delle banche che intervennero nel fallimento della Banca Privata Italiana, stabilire se esistono nuovi elementi utili all'inchiesta, rispondono i giudici della corte d'appello della quarta sezione civile di Milano; 3) gli elementi che la corte d'appello vuole acquisire agli atti «per vederci più chiaro» ci sono già, non c'è assolutamente bisogno di cercarli: si trovano nella cancelleria del tribunale, replicano i rappresentanti della parte civile, facendo infine rilevare che si rende a questo punto necessario anticipare la data dell'udienza nel corso della quale si dovranno stabilire i fatti.

(Ansa - Italia)

MORTE DI RE CECCONI: oggi il processo

Roma, 25

Il gioielliere Bruno Tabocchini comparirà domani in tribunale per affrontare il processo per direttissima nel quale è chiamato a rispondere dell'uccisione di Luciano Re Cecconi. Toccherà alla quinta sezione penale giudicare il caso; il collegio sarà composto dai magistrati Santiapichi (presidente), Di Biagio e Jacopina. Pubblico ministero sarà il dott. Franco Marrone, che ha condotto le indagini preliminari. Alla difesa gli avvocati Claudio Coccia e Paolo Barraco, mentre la parte civile sarà rappresentata dall'avv. Polizzi Di Sorrentino.

Nel testo della citazione a giudizio si afferma che Tabocchini è imputato del delitto previsto e punito dagli articoli 52, 55 e 575 del codice penale perché, «agendo in stato di legittima difesa putativa», ha sparato un colpo d'arma da fuoco contro Re Cecconi il quale «scherzando, aveva simulato una rapina». «Uccidendo il giocatore — si aggiunge nella citazione — Tabocchini ha ecceduto colposamente i limiti stabiliti dalla legge, in quanto ha ammesso di valutare tutti gli elementi che avrebbero reso superfluo l'uso della pistola ed in particolare il fatto che Re Cecconi era in compagnia di una persona a lui nota (Giorgio Fraticcioli) e di Pietro Ghedin il quale non aveva assunto un atteggiamento minatorio.

Non è escluso che il processo subisca un breve rinvio per la concessione dei termini a difesa, indispensabili agli avvocati per studiare la causa. Tredici sono i testimoni citati dal pubblico ministero.

(Ansa)

UN «COMMANDO» ASSALTA UNA BANCA IN PIEMONTE

Rapinatori a Pinerolo feriscono una guardia

L'uomo è in fin di vita - I banditi (da cinque a sei) sono fuggiti a mani vuote a bordo di due automobili

Torino, 25

Una guardia giurata in servizio davanti all'istituto bancario San Paolo, a Pinerolo (Torino), è stata gravemente ferita a colpi di pistola da un gruppo di cinque-sei rapinatori, che sono poi fuggiti, a mani vuote, a bordo di due auto, un'«Alfetta» di colore grigio e una «Giulia» blu. L'uomo si trova in fin di vita all'ospedale.

NEL VI ANNO DI PRESIDENZA

IDI AMIN DECORA moglie e figlio

Kampala, 25

La moglie del presidente ugandese Idi Amin, Sarah, e il figlio Mwanga, figurano tra i 2 mila ugandesi decorati oggi in occasione del sesto anniversario del colpo di stato incruento che rovesciò il regime di Milton Obote portando Amin al potere. In un discorso Amin ha detto che la moglie e il figlio hanno instancabilmente lavorato al suo fianco durante l'incursione israeliana all'aeroporto di Entebbe, nel luglio scorso, per liberare i passeggeri di un aereo presi in ostaggio da palestinesi. A questo proposito Amin ha detto di non essere rimasto meravigliato dal raid compiuto dagli israeliani perché — ha detto — li abbiamo sempre energicamente condannati e continueremo a farlo finché i palestinesi non avranno riconquistato la Palestina.

Nel suo discorso Amin ha d'altra parte avvertito che i combattenti per la libertà nel Medio Oriente e nell'Africa Australe dovranno raddoppiare i loro sforzi per riconquistare sul campo di battaglia le loro terre.

Le celebrazioni per l'anniversario del colpo di stato, svoltesi quest'anno in tono minore probabilmente a causa della crisi economica che travaglia il paese, comprendono la posa della prima pietra di un monumento a tutti gli ugandesi morti per la loro patria, e una sfilata di unità militari e civili per le vie di Kampala.

(Ansa)

IN UNA SQUADRA SICILIANA

CALCIATORE PICCHIATO da dirigenti e tifosi

Ragusa, 25

Un calciatore di 31 anni, Isidoro Artico, centrocampista della Scicli che milita nella serie D, ha denunciato di essere stato aggredito e picchiato da alcuni dirigenti e sostenitori della squadra della città che dista venti chilometri da Ragusa. Ieri sera Artico, originario di Santo Stino di Livenza (Venezia), è stato ricoverato nell'ospedale civile di Ragusa perché si sospettano trauma cranico e probabili lesioni interne.

E' ACCADUTO IN SCOZIA

TRENO IN VIAGGIO senza macchinista

Lockerbie, 25

Insospettito dalla lenta andatura alla quale procedeva l'espresso Londra - Glasgow (un treno che collega le due città ad una media di 160 chilometri all'ora), il capotreno ha azionato i freni di emergenza e, recatosi nella cabina di comando della locomotiva, non vi ha trovato nessuno. Il macchinista infatti era caduto fuori in un modo che la polizia ed i funzionari delle ferrovie britanniche non sanno ancora spiegarsi ed è stato trovato in seguito mentre, stordito e pieno di lividi, vagava lungo i binari nei pressi di Lockerbie, Scozia.

(Ansa)

Napoli: condanne a due nappisti per porto d'armi

Napoli, 25

I due nappisti Pietro Sofia e Pasquale De Laurentis sono stati condannati dall'ottava sezione della pretura di Napoli a 4 mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda per possesso illecito di strumenti atti a offendere. Entrambi sono stati giudicati per direttissima perché sorpresi nella loro cella delle carceri di Poggioreale in possesso di forchette e cucchiai acuminati.

(Italia)

ZIO SAM PROTESTA

Concord — Su ordine del governatore dello stato di New Hampshire, le bandiere degli edifici di stato sono state tenute a mezz'asta per protestare contro l'amnistia concessa da Carter agli obiettori di coscienza nella «Vietnam - era». Le luci di questa cappella, normalmente tenute spente per un risparmio di energia, sono state accese per mettere in evidenza la protesta

DUE ANNI E MEZZO OLTRE L'ERGASTOLO

IZZO CONDANNATO PER ALTRE SEVIZIE

I due brutali episodi di violenza su ragazze tristi presagi del dramma nella villa del Circeo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Angelo Izzo, uno dei «torturatori» del Circeo, condannato all'ergastolo insieme con Andrea Ghira e Giovanni Guido, si è visto confermare oggi in sede d'appello due anni e mezzo di reclusione per un altro episodio di violenza, compiuto ai danni di due ragazze.

Due i fatti di cui Izzo e compagni erano chiamati a rispondere. Avvennero rispettivamente nel marzo e nel novembre del 1974, ma ricalcano, quasi presagio della tragica vicenda, i fatti avvenuti nell'ottobre dell'anno successivo nella villa del Circeo. Nel primo caso Izzo, Parboni Arquati e Sonnino costrinsero una giovane di 16 anni e subire orribili sevizie in una villa nei pressi di Monteporzio Catone. Pochi mesi dopo ripetettero l'impresa ai danni di un'altra ragazza di 18 anni, ma nella casa di Parboni, a Roma, in viale Makallè. Soltanto la prima, Elsa Catini, si è costituita in giudizio. In primo grado il tribunale di Roma condannò i tre «pariolini» a due anni e sei mesi. Tuttavia ritenne di concedere la sospensione condizionale della pena.

Anche l'altro protagonista del «massacro» del Circeo Andrea Ghira, è stato giudicato nel pomeriggio dalla stessa sezione della corte d'appello per una rapina avvenuta nell'ottobre del 1973 ai danni di un industriale romano. Ghira, entrato nell'abitazione del professionista, in via Panama, con alcuni complici, si impadronì, dopo aver malmenato una donna, di preziosi e argenteria per un valore di alcuni milioni di lire. La corte di appello ha confermato per Ghira, la sentenza di condanna a cinque anni di reclusione emessa dal tribunale di Roma.

S. G.

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI MANICOMI DELLA CAPITALE

ABBANDONATI O SFRUTTATI I MALATI ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO DI ROMA

Disparità di trattamento da reparto a reparto - Degenti impiegati nei lavori più umili
Gli ambienti sporchi e maleodoranti - Pressoché totale assenza di attività terapeutica

Roma, 25

I gravi fatti avvenuti negli ultimi anni nell'ospedale psichiatrico provinciale di Santa Maria della pietà a Roma non sono stati fortuiti. Lo afferma il rapporto della commissione di vigilanza sui manicomi della provincia di Roma, il quale denuncia le gravi disfunzioni organizzative e lo «stato di abbandono», in cui si trova da tempo l'ospedale. La commissione provinciale di vigilanza sui manicomi della provincia di Roma fu costituita il 5 marzo 1976 con decreto del medico provinciale di Roma. Dopo l'ultima visita della commissione di vigilanza al Santa Maria della pietà il 7 maggio 1976, fu redatto un documento da cui emergono le palesi mancanze della passata amministrazione. Tali carenze, non ancora risolte dalla nuova amministrazione, influiscono notevolmente sulla funzionalità dei servizi e sulla serenità del personale che vi deve operare.

«Deficienze gravissime — si afferma nel rapporto — esistono nella manutenzione di molti padiglioni. A parte alcuni reparti radicalmente rinnovati, la maggior parte degli altri padiglioni mostrano i segni di una deplorevole trascuratezza dei servizi (soprattutto igienici)». Quello che maggiormente ha colpito la commissione di vigilanza è — si afferma nel rapporto — «l'evidente slegatura fra i due direttori ed i singoli primari responsabili del funzionamento sanitario dei padiglioni. In alcuni casi le disposizioni e gli indirizzi perseguiti dalle due direzioni nei singoli reparti sono parzialmente eseguiti o non eseguiti affatto».

«Vi è in sostanza una disparità di orientamenti psichiatrico-assistenziali determinata dal fatto che nell'ospedale vi sono reparti «chiusi» e «aperti» con i «rispettivi vantaggi o svantaggi delle singole situazioni». Tale disparità di criteri è aggravata dal fatto che «tutti i padiglioni funzionano a turno da accettazione e osservazione». In tal modo il trattamento terapeutico «dipende propriamente dal caso che un malato venga ricevuto ed assegnato in un reparto anziché in un altro».

Sul personale infermieristico la commissione ha rilevato «una sostanziale differenza di preparazione e di impegno professionale non solo fra reparto e reparto, ma anche nello stesso reparto. Si creano in tal modo disordini di gestione, squilibri di trattamenti, rivalità, con deplorevoli conseguenze nei risultati terapeutici dei ricoverati». Alla commissione di vigilanza è risultato che solo pochissimi padiglioni presentano gli aspetti di una vivace attività terapeutica mentre «molti padiglioni presentano aspetti del più squallido abbandono senza alcuna vera attività psicosociale di recupero».

«Non esiste in particolare quella comunità tra il personale infermieristico ed i malati che vengono solamente "custoditi" e lasciati in tal modo a se stessi. Alcuni padiglioni — riferisce il rapporto — presentano tuttora i caratteri del vecchio e più deteriore manicomio». In molti padiglioni — la commissione lo ritiene uno degli elementi più negativi — i degenti sono ancora largamente impiegati per l'esecuzione dei «servizi» dei reparti e dell'economato. Alle osservazioni della commissione che rimproverava l'impiego dei degenti per i lavori più umili è stato genericamente risposto — riferisce il rapporto — «che la necessità di usare i ricoverati era determinato sia come forma di "ergoterapia", sia per la carenza del personale, assai estesa soprattutto fra gli addetti ai servizi di pulizia».

Nelle sale della necroscopia la commissione constata «le peggiori condizioni di decoro e di manutenzione». «Il montecarichi è guasto: le quattro celle frigorifere si presentano con intonaco scrostato e, quelle maiolicate, con piastrelle mancanti; l'impianto di refrigerazione non è funzionante perché guasto. Tutto l'ambiente si presenta in pessimo stato, maleodorante, sporco, privo di alcuna manutenzione, con pareti umide e scrostate». Nel rapporto è tuttavia preso atto che dall'anno scorso si stanno attuando delle innovazioni ed in particolare: 1) impostazione del lavoro d'équipe in alcuni padiglioni; 2) interventi socio-terapici con operatori interni ed esterni; 3) apertura dell'ospedale verso l'esterno.

(Ansa)

PRIMO ARRESTO per il massacro della famiglia tedesca

Bonn, 25

La polizia ha reso noto oggi di aver arrestato una persona che si sospetta coinvolta nello sterminio avvenuto giovedì scorso, della famiglia del direttore di banca Wolfgang Kraemer a Braunschweig.

L'arresto ha messo ora la polizia su una «pista precisa». Altri particolari non sono stati noti dalla speciale commissione di polizia appositamente creata per l'individuazione e l'arresto dei responsabili dell'atroce delitto.

AVVIATE LE INDAGINI A ROMA SULL'UCCISIONE DI IDA PISCHEDDA

UNA DOPPIA VITA NEL PASSATO DELLA STUDENTESSA ASSASSINATA

Stava per sposarsi e forse voleva rompere con la disordinata vita precedente

Roma, 25

Aveva una doppia vita Ida Pischedda, la bella studentessa uccisa a coltellate e bruciata in un campo in via della Marcigliana alla Bufalotta? E' questo l'interrogativo a cui tentano di rispondere i funzionari della squadra mobile e i carabinieri del nucleo investigativo che ieri hanno parzialmente squarciato il «giallo» che gravava su quei miseri resti bruciacchiati, dando un nome al cadavere.

Anche se una identificazione ufficiale non sarà mai possibile in quanto il volto è stato reso irriconoscibile dalle fiamme appiccate con cherosene o benzina, gli elementi in possesso della polizia danno la quasi assoluta certezza che la salma rinvenuta il 14 scorso da un pastore che aveva portato le sue pecore al pascolo nel campo della Marcigliana appartiene appunto alla ventitreenne Ida Pischedda di origine sarda, studentessa dell'Istituto belle arti, abitante dal settembre scorso presso la casa del fidanzato Adalberto Moriconi, dal quale aspettava un figlio.

Proprio la relazione stabile e affettuosa con il Moriconi, nella imminente prospettiva del matrimonio, sul quale erano d'accordo anche i genitori del ragazzo, un geometra alla ricerca di un'occupazione stabile per crearsi una famiglia, consente l'ipotesi che Ida Pischedda non aveva troncato ancora di netto la vita piuttosto libera ed emancipata che aveva condotto prima di conoscere il fidanzato.

La studentessa aveva vissuto fino al mese di agosto del '76 presso la sorella Anna, in via Filippo Smaldoni 71, a Centocelle, ma per un certo periodo si era unita ad un gruppo di «hippy», una specie di «comune» di giovani che si sosteneva finanziariamente con il ricavato della vendita di quadri e di piccoli oggetti di fabbricazione artigiana. Ma proprio in questo ambiente, secondo la polizia, la Pischedda sarebbe venuta a contatto con falsari e trafficanti.

Quando intraprese la relazione con Adalberto Moriconi la studentessa sarda, sembrava aver chiuso il capitolo della sua esistenza errabonda e l'ultimo giorno della sua vita Ida Pischedda, secondo quanto ha accertato la polizia, lo trascorse quasi per intero in compagnia della futura suocera, che lasciò verso le 18.30, per recarsi a comprare dei salumi per la cena. Ma la ragazza non fece mai più ritorno a casa. Tre giorni dopo, verso le 11 del mattino del 14, il suo cadavere bruciato e dilaniato dai cani randagi venne trovato nel campo alla Bufalotta.

FINE DI UNA PRASSI CONSOLIDATA

CARTER DICE BASTA ALLE AUTO DI STATO

Washington, 25

Da oggi in poi per recarsi al lavoro i collaboratori del Presidente degli Stati Uniti dovranno rinunciare alle lussuose vetture presidenziali e servirsi dei propri piedi, del passaggio di un amico, di auto pubbliche oppure delle loro vetture private che dovranno però guidare da soli. Lo ha disposto ieri il nuovo Capo della Casa Bianca Jimmy Carter mettendo la parola fine ad una prassi che nessun predecessore era riuscito veramente a debellare.

In questo modo, Carter ha tenuto fede ad uno degli impegni assunti nella campagna elettorale. «Ridurre i costi ed i privilegi non necessari per i funzionari superiori». «Quello che si potrà risparmiare sarà una cosa minuscola se raffrontata con il totale delle spese federali ma è nondimeno un sacrificio - simbolo» ha confermato l'addetto stampa del Presidente Jody Powell. «Per quanto mi riguarda — «ha aggiunto — andrò al lavoro con una Volkswagen del 1966 non appena mi giungerà dalla Georgia».

CRONACHE SPORTIVE

OGGI ALL'OLIMPICO UN'AMICHEVOLE CHE POTREBBE DIMOSTRARSI INTERESSANTE, MA ALLA VIGILIA...

ITALIA-BELGIO ALLA CHETICHELLA

Poche migliaia di biglietti venduti fino a ieri sera - Viva attesa per le prove di Zaccarelli e Pecci

Roma, 25

Contro il Belgio per farsi perdonare la «svista» natalizia di Lisbona e per provare che la linea verde non è da meno di quella grigia degli azzurri di mezza età. Questi gli obiettivi della nazionale italiana nell'amichevole di domani all'Olimpico che introduce il calcio azzurro nell'anno decisivo per la sua qualificazione ai mondiali in Argentina. Il tema viene ripetuto da Bearzot, dai giocatori che scenderanno in campo, persino dagli «anziani» destinati alla panchina che dicono di nutrire fiducia negli eredi.

L'incontro, dunque, può determinare una svolta nell'evoluzione della nazionale ma sembra arrivare alla chetichella, quasi che l'opinione pubblica sia impreparata, ancora distratta dalle vicende del campionato, tuttora sgomenta per l'assurda uccisione di Re Cecconi. La riprova viene dal disastroso andamento della vendita dei biglietti per la partita di domani: poche migliaia finora. Certamente la mista Juventus-Torino, come è definita la nazionale di turno, avrebbe esercitato maggiore richiamo nel capoluogo piemontese anziché a Roma. L'impegno della squadra tuttavia, sembra garantito proprio dall'immissione dei giovani, in particolare dei centrocampisti Zaccarelli e Pecci con conseguente maggiore responsabilizzazione per lo «straniero» Antognoni.

Durante l'allenamento di stamani Bearzot ha confermato la formazione anti-Belgio che si sapeva: Zoff; Cuccureddu, Tardeli; Zaccarelli, Mozzini, Scirea; Causio, Pecci, Graziani, Antognoni, Pulici. Scontato per il momento un solo cambio: la staffetta Zoff-Castellini tra i pali. Il tecnico azzurro non si limita all'elenco dei nomi, ma, appresa la formazione annunciata dai belgi, indica anche quali potrebbero essere in linea di massima le marcature. Questi i prevedibili duelli: Antognoni-Cools, Zaccarelli-Courant, Coeck-Pecci, Tardelli-Vanderelst, Pulici-Garents, Graziani-Broos e Causio-Renquin.

«Quanto alle loro due punte — afferma Bearzot — non le conosciamo. Vedremo all'inizio della partita, in base alle caratteristiche di Wellens e Beheydt, le destinazioni di Mozzini e Cuccureddu». A proposito della eventualità di effettuare altri avvicendamenti l'allenatore degli azzurri dichiara che prima sarà necessario osservare le caratteristiche degli avversari. «Se possibile — continua Bearzot — cerco di fare disputare tutta la partita ai giovani. La gara è difficile e potremo vedere se questi giovani sanno soffrire. La partita ha anche questo valore. Se la squadra non riuscisse a sbloccare il risultato sarà segno di inesperienza».

Differita alle 21.40

L'incontro di calcio Italia-Belgio che avrà inizio alle ore 14.30 sarà teletrasmesso in differita alle 21.40 sulla Rete 1. Non è prevista la ripresa a colori.

Dopo aver precisato che in una partita del genere Bettega, anche per la buona intesa con Graziani, avrebbe sicuramente giocato se fosse stato disponibile, Bearzot tesse le lodi del calcio belga «che ha messo in pericolo la qualificazione dell'Olanda ai mondiali del 1974», Bearzot affronta il tema più importante della partita di giugno con la Finlandia. In particolare afferma che sarebbe auspicabile disputare una partita amichevole all'estero, contro una squadra dalle caratteristiche dei finnici, in aprile; «ma non ci sono squadre disponibili» aggiunge subito. «La Finlandia — prosegue — è una formazione da prendere con le molle. Giocano tutti attorno al pallone e per questo alle volte sembra una squadra da oratorio, ma è estremamente pericolosa. In ogni caso gli scandinavi li vedrò in febbraio a Coverciano dove vengono a "svernare" per quindici giorni. La nazionale finlandese, inoltre, disputerà due partite amichevoli in Italia. In seguito, sempre a Coverciano, arriverà la Finlandia under 23».

— Gli inglesi si dicono convinti che l'Italia perderà un punto nel duplice confronto con i finlandesi — è l'osservazione di un giornalista.

«Noi siamo meno presuntuosi degli inglesi».

— La speranza è che l'Inghilterra perda un punto con i lussemburghesi — è la battuta di un altro cronista.

«Io lo spero — risponde Bearzot — purtroppo non ne sono convinto».

Clima sereno, dunque, nella squadra azzurra quasi in riflesso della splendida giornata romana. Causio, a proposito del provino compiuto nel secondo tempo dell'allenamento col Fregene quando Claudio Sala è stato schierato all'ala sinistra e lui è rimasto all'estrema destra, dice: «a mio avviso occorrerebbe un test più consistente di quello di domenica per trarre delle indicazioni». Zaccarelli ribadisce di non avere problemi con la maglia numero 4. Scirea ricorda di avere già giocato con Mozzini due volte e di non avere mai perduto, e Pecci afferma di non essere all'apice della forma, ma che può esprimersi ad un buon livello.

Ultima annotazione. Contro il Belgio Zoff, che sarà il capitano, interromperà la lunga serie di minuti consecutivi giocati in nazionale: 3240 (36 partite); all'Olimpico incrementerà il record con altri 45 minuti portandolo a 3285, poi lascerà il posto a Castellini. Dispiaciuto? «No — risponde il portiere juventino — anche perché non sapevo dell'esistenza di questo primato, né ci tengo tanto più che scendo in campo per primo». Commenta Castellini: «Nessuna emozione per il mio eventuale esordio in nazionale: a 31 anni è difficile che si provino ancora brividi».

La partita comincerà alle 14.30. Arbitro l'austriaco Erich Linemayr.

COSI' GLI AZZURRI

Roma, 25

ZOFF; CUCCUREDDU, TARDELLI; ZACCARELLI, MOZZINI, SCIREA; CAUSIO, PECCI, GRAZIANI, ANTOGNONI, PULICI. Questa la formazione azzurra annunciata da Bearzot per la partita di domani contro il Belgio. In panchina andranno: Castellini (n. 12), Gentile (13), Facchetti (14), Benetti (15), Capello (16), Claudio Sala (17) e Savoldi (18). Bearzot ha lasciato intendere che nella ripresa Castellini sostituirà Zoff. Sono consentite tre altre sostituzioni.

● CICLOCROSS. Franco Bitossi, Renato Laghi, Vladimiro Panizza e Piero Spinelli difenderanno i colori italiani ai campionati mondiali che si disputeranno domenica ad Hannover.

● CALCIO. In una partita amichevole di preparazione alle qualificazioni dei mondiali, l'Uruguay ha battuto il Paraguay per 2-1.

● CALCIO. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio delibererà nella giornata odierna in merito alle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

NELLA DISCESA LIBERA FEMMINILE A CRANS MONTANA

La vittoria della Totschnig rialza le azioni austriache

La Proell terza, ma guadagna terreno in Coppa del Mondo

Crans Montana, 25

Sfruttando soprattutto gli ultimi 500 metri della pista di 2.420 metri, l'austriaca Brigitte Habersatter-Totschnig ha vinto oggi a Crans Montana la sua terza discesa di Coppa del Mondo della stagione sfiorando una velocità di circa cento chilometri orari. Vittoriosa in due riprese a Zell Am See nel dicembre scorso, la Totschnig ha battuto oggi la tedesca occidentale Evi Mittermaier (la sorella di Rosi campionessa olimpica) di 17 centesimi di secondo e l'austriaca Annemarie MoserProell di 32 centesimi.

Su una pista ghiacciata lungo tutto il percorso, la Totschnig si è giocata il tutto per tutto in prossimità del traguardo facendo leva sulla sua agilità e tecnica. Nell'intertempo era infatti risultata più veloce Evi Mittermaier in 1'01"22 con 14 centesimi di vantaggio sulla Totschnig, 15 sulla Moser-Proell, 39 sulla connazionale Irene Epple che aveva ottenuto il miglior tempo in allenamento.

Quanto alla Moser-Proell, la «regina della discesa», essa ha conosciuto oggi una sconfitta essendosi dovuta accontentare del terzo posto, ma ha dimostrato almeno di non soffrire più della contusione alla spalla riportata nella caduta a Schruns.

Deludente invece la prestazione di Lise-Marie Morerod, leader della Coppa del Mondo, che ha preferito non rischiare (si è classificata soltanto 26.a) per puntare sullo slalom e sulla combinata, anche se dovrà fare i conti sia con la Moser-Proell sia con Hanni Wenzel.

Dalle italiane non ci si aspettava di più: la prima azzurra è stata Wanda Bieler, 22.a, che ha preceduto di 11 centesimi Jolanda Plank.



Telefoto Ap

Crans Montana — Il perfetto stile della Totschnig ha permesso all'austriaca di dominare la libera di Crans Montana riuscendo a sfiorare una velocità massima di circa cento chilometri all'ora

Classifica della Discesa Libera femminile di Crans Montana:

1) Brigitte Habersatter-Totschnig (Au) 1'28"73; 2) Evi Mittermaier (Ger. occ.) 1'28"90; 3) Annemarie Moser-Proell (Au) 1'29"05; 4) Marie-Therese Nadig (Svi) 1'29"23; 5) Irene Epple (Ger. occ.) 1'29"96; 6) Hanni Wenzel (Lic) 1'30"89; 7) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1'30"93; 8) Susie Patterson (USA) 1'31"13; 9) Monika Kaeserer (Au) 1'31"82; 10) Marlie Oberholzer (Svi) 1'31"84.

Classifica della Coppa del Mondo femminile:

1) Morerod (Svi) punti 165; 2) Moser-Proell (Au) 157; 3) Habersatter-Totschnig (Au) 146; 4) Wenzel (Lic) 120; 5) Nadig (Svi) 99; 6) Zurbruggen (Svi) 75; 7) Kaserer (Au) 67; 8) Spiess (Au) 61; 9) Mittermaier (Ger. occ.) 57; 10) Epple (Ger. occ.) 46.

PUGILATO

Parlov - Traversaro Sfida europea?

Genova, 25

Reduce dalla netta vittoria su Onelio Grando in un incontro valido per il campionato italiano dei pesi mediomassimi, Aldo Traversaro è pronto a tentare di nuovo la scalata alla corona europea. A Pordenone, dove il campione tricolore ha vinto alla quinta ripresa contro lo sfidante, erano presenti il campione d'Europa Mate Parlov e il suo manager Boris Kramarsich, i quali hanno proposto a Traversaro un incontro, titolo in palio, da disputarsi a Dortmund.

«Parlov — ha spiegato oggi il manager di Traversaro, Rocco Agostino — prima di incontrare lo sfidante dell'EBU, lo spagnolo Fijol, vorrebbe combattere volontariamente con il titolo in palio. Aveva stretto delle trattative con Domenico Adinolfi, che tuttavia non vuole andare in Germania. A Traversaro la trasferta tedesca sta bene. Da Parlov è stato battuto nettamente a Milano, ma sulla scorta di quella esperienza, le cose potrebbero cambiare in un nuovo match».

COPPA KORAC

SNAIDERO SUPERBA

Snaidero - Dinamo Mosca 82-68 (42-30)

SNAIDERO: Andreani 8, Savio 6, Giomo 12, Viola 6, Cagnazzo 13, Tognazzo 4, Fleischer 19, Milani 14; n. e. Riva, Luzzi, Conti.

DINAMO: Fidorinov 6, Fisenko 12, Zigilij 22, Sidjakin 4, Goncarov A. 8, Blik 6, Boloshov 10; n.e. Goncarov Juri e Korolov.

ARBITRI: Motthy (Belgio) e Evanghelatos (Grecia).

NOTE: tiri liberi realizzati Snaidero 16 su 24; Dinamo 6 su 6. Nessuno uscito per cinque falli.

Udine, 25

La Snaidero è capace di questo: quando tutti i pronostici le sono sfavorevoli (e lo stesso allenatore De Sisti era sicuro di incappare in una sconfitta), tira fuori determinazione e grinta sufficienti a battere la Dinamo di Mosca, che ha incontrato questa sera per i quarti di finale della «Coppa Korac».

Una vittoria neppure molto sofferta, dal momento che ha condotto con autorità l'intera partita; l'unico rammarico resta semmai quello di non essere riuscita ad arrotondare maggiormente il punteggio finale: 12 punti di vantaggio al termine del primo tempo, 14 alla fine, che poi è stato il massimo vantaggio conseguito nel corso di tutta la gara.

I sovietici, pur senza voler minimamente sminuire la portata di questa affermazione arancione, sono stati ben al di sotto della fama che li precedeva; né si è ben capita la tattica da loro adottata. Pur giocando in trasferta e contro un avversario che avrebbero dovuto cercare di controllare prima di conoscere, hanno iniziato a mitragliare il canestro arancione fin dai primi secondi, con risultati però nettamente insufficienti. Alla fine del primo tempo avevano collezionato 3 su 15 nel tiro da sotto e appena 5 su 24 in quello da fuori, ripetendosi in un certo qual senso nella ripresa, con 9 su 14 da sotto e ancora uno scarso 9 su 25 da fuori.

La mossa vincente della Snaidero, con le due squadre schierate entrambe a marcamento individuale (e lo faranno per tutto il corso della gara tranne una piccola eccezione della Dinamo) è stata forse proprio la difesa, molto raccolta sotto canestro e di conseguenza con ampio spazio concesso ai giocatori sovietici nel tiro dalla lunga distanza che comunque non riuscivano che raramente a centrare la reticella. Il solo Zigilij, pur rimediando un magro 6 su 16, ha in qualche modo cercato di mantenere a galla la barca sovietica, che ha fatto acqua anche in Boloshov, il tanto atteso esterno, il quale è stato comunque piuttosto ben contenuto da Fleischer.

Giorgio Verbi

IL RALLYE DI MONTECARLO QUASI A META' STRADA

Munari sempre al comando

Montecarlo, 25

Lancia e Fiat continuano a fare il vuoto nella seconda parte del Rally automobilistico di Montecarlo che vede Sandro Munari e Silvio Maiga al comando della corsa. Le insidie che si annidavano a ogni curva, ad ogni tratto rettilineo si sono rivelate fatali per alcuni dei concorrenti più in vista dopo la conclusione della prima fase della gara.

La scelta di Munari, in fatto di pneumatici è risultata decisiva ai fini del mantenimento del primato. Il problema delle gomme era acuito dalle varietà del tracciato che presentava tratti tappezzati di lastroni di ghiaccio o coperti di neve ed altri asciutti. E' andata decisamente male invece all'italiano Maurizio Verini e al francese Gyu Frequelin, rispettivamente su «Fiat» e «Alpine», che durante la quarta prova di velocità, da Notre Dame de Laus a Gap, sono usciti di strada dicendo addio alla corsa. Fortunatamente per loro non ci sono state conseguenze per la loro incolumità.

La giornata è stata poco fortunata anche per la Opel che ha praticamente dovuto dire-addio ad ogni speranza di successo con l'abbandono di Walter Rohrol, appiedato nel corso della giornata da un'avaria meccanica. A Gap dei 177 concorrenti che avevano preso il via stamane a Monaco ne rimanevano in lizza 169.

Munari ha dovuto prendere atto delle ottime prestazioni della «Fiat Abarth 131» dei finlandesi Markku Alen e Ilkka Kivimaki che dopo la quarta prova di velocità lo insidiano molto da vicino avendo, un ritardo di soli 41 secondi. Anche la Fiat affidata al francese Jean Claude Andreut e alla sua compagna Michele Petit sta andando molto bene, pur occupando la quinta posizione dietro la Lancia Stratos dei francesi Bernard Darniche e Alain Mahe. La situazione è comunque suscettibile di mutamenti, anche considerato che gli equipaggi hanno ancora davanti molto cammino da fare. Al termine della giornata odierna Bacchelli è in quarta piazza. Salvo grossi imprevisti Munari e Maiga dovrebbero riuscire a tenere a bada gli attacchi dei concorrenti più pericolosi,

A MILANO UNA ENNESIMA RIUNIONE (QUESTA VOLTA DELL'ASSOCIAZIONE CALCIATORI)

Ristrutturare i campionati: una mela matura da diversi anni

Professionismo e semiprofessionismo: due etichette logore - Perché non fare due gironi di «B»?

Milano, 25

Si è riunito oggi a Milano il comitato di presidenza dell'Associazione calciatori italiani (AIC) composto dall'avv. Sergio Campana, dall'avv. Claudio Pasqualin, e dai giocatori Sandro Mazzola, Gianni Rivera e Piero Volpi. La riunione è stata dedicata all'esame dei problemi che saranno affrontati nell'incontro previsto per il prossimo 3 febbraio a Roma (e che fa seguito a quello del 28 ottobre scorso a Coverciano) tra i rappresentanti dell'AIC e la commissione federale per i rapporti con le associazioni di categoria.

Gli argomenti esaminati sono stati due: l'attuale sistema dei trasferimenti dei giocatori (il cosiddetto «calciomercato») e la ristrutturazione dei campionati. Circa il primo problema, il comitato di presidenza ha rilevato che la Federazione calcio non ha rispettato gli impegni assunti nell'ultimo incontro di Coverciano non presentando alcuna proposta di soluzione. «Invece — ha detto l'avv. Campana all'Ansa — noi siamo pronti a presentare una nostra proposta su questo problema, la cui soluzione è configurata in un nuovo rapporto società - calciatori».

Per quanto riguarda la ristrutturazione dei campionati, il comitato di presidenza ritiene che l'attuale campionato semiprofessionisti sia un «ibrido» da eliminare e che i campionati debbano suddividersi unicamente in due settori: quello professionisti (comprendenti le serie «A», «B» e «C»), «aperto cioè — ha specificato Campana — a quelle società che per la loro struttura ed i loro impianti sono in grado di svolgere questi campionati».

E' stato infine esaminato il caso «Mazza», l'ex presidente della Spal e attuale consigliere federale che aveva sostenuto in pubbliche dichiarazioni l'utilità dei mediatori e dell'attuale «calciomercato». «Abbiamo rilevato — ha dichiarato Campana — che il procuratore federale, così sollecito nel deferire i giocatori, non è ancora intervenuto su questa grave vicenda».

Il nostro deve essere proprio un paese tabù per le riforme. Anche le più semplici diventano rebus quasi sempre irresolubili, trascinati nei meandri di una burocrazia divoratrice attraverso tempi lunghissimi, che spesso finiscono per perdersi nella notte dei ricordi. Per carità, non vogliamo fare accostamenti irriverenti con problemi ben più importanti e decisivi che non quelli dello sport: certo però che il costume politico dei nostri governanti, siano essi a capo della cosa pubblica o a quella più vacua del mondo sportivo, sembra essere sempre lo stesso.

Dunque, si è nuovamente riunito a Milano il comitato di presidenza dell'associazione calciatori. Deve essere suppergiù la trentesima volta che questo succede, come del resto è successo per le riunioni a livello di federazione e di lega. Sul tavolo di redazione è piovuta la nota di agenzia che sopra avete letto e che è del tutto simile, per contenuto e concetti, a tante altre che in passato l'hanno preceduta. I problemi dibattuti sono indubbiamente di primaria importanza e noi ci rendiamo conto della loro urgenza.

Il guaio è che, malgrado l'urgenza, i problemi stessi rimangono insoluti e le uniche realtà che ci tocca di registrare sono le riunioni, i dibattiti e i comunicati ufficiali oltre i quali, però, non vengono effettuati altri passi concreti. Sicché l'impressione di essere presi in giro è notevole; magari non corrisponderà alle intenzioni di chi intende operare, ma l'impressione sussiste. E questo vale non tanto nei confronti dell'organismo dei calciatori, che bene o male incisivi interventi in favore dei suoi associati riesce a farli, quanto in riferimento agli organi superiori della nostra federazione, dai suoi vertici più alti a quelli medi e inferiori.

Prendiamo in esame il pesante problema della ristrutturazione dei campionati. Ci pare di averne sentito parlare per la prima volta quando ancora eravamo ragazzini e portavamo i calzoni corti. Ci sembra anzi di ricordare che attorno agli anni sessanta fu proprio il presidente della Spal Mazza, oggi ritiratosi, a proporre l'unica ristrutturazione a nostro avviso proponibile, in virtù di una ripartizione logica ed equa a seconda della struttura delle società, delle capacità di impianti e anche della configurazione geografica della nazione.

Il problema non è tanto questione di etichette formali, quali ad esempio quella di professionismo o di semiprofessionismo. La realtà ha infatti dimostrato che simili attribuzioni vengono irrisoriamente scavalcate più dalle ambizioni che dalle effettive possibilità dei vari club. Il tifoso stesso si è ormai smaliziato a tal punto che non si sognerebbe mai di giudicare come dei mezzi dilettanti i giocatori della Triestina o dell'Udinese.

Il problema è in realtà un altro e affonda le sue radici nella finora assoluta mancanza di una precisa volontà politica da parte degli organi federali che, o per quieto vivere, o per particolari e cointeressate benevolenze, consentono certi pateracchi che si configurano soprattutto nel campionato di terza serie. Per giocare in questa categoria, infatti, dovrebbe essere posta come obbligatoria l'osservanza di taluni requisiti. Sul piano etico è senza dubbio ingiusto proibire al Cinisello Balsamo di raggiungere la serie C, ma siccome oggi il calcio, anche in serie C, è diventato professionismo puro e quindi fonte di spettacolo e di lavoro, ecco che il Cinisello Balsamo potrebbe essere autorizzato a parteciparvi solamente se in possesso di uno stadio regolamentare minimo, di un'affluenza di pubblico minima, e di precise garanzie per una conduzione finanziaria della società che non la affondi nei debiti nel giro di una stagione.

Ed ecco che a questo punto, fatta la indispensabile premessa dei requisiti minimi, l'unica ristrutturazione naturale è quella di lasciare più o meno la serie A come sta, e così pure i tre gironi di serie C, allargando invece la serie cadetta a due gironi, studiando un meccanismo di promozioni e di retrocessioni opportuno. Ne trarrebbero giovamento alcune grosse società, dal passato illustre, oggi costrette a restare nel limbo per l'assurdo criterio dell'unica promozione in serie B; e inoltre ne trarrebbe giovamento lo stesso sistema calcistico nel suo insieme in quanto i due gironi dei cadetti diverrebbero molto meno dispendiosi, per scontate ragioni, di quello attuale. Ecco allora che veramente potrebbero trovare giustificazione logica anche le attribuzioni attuali di professionisti e semiprofessionisti, facendo scattare la qualifica di dilettanti dal quarto campionato e cioè quello appunto di quarta serie.

La soluzione appare quindi ovvia, scontata: ma quante riunioni, e quanti comunicati, e quante chiacchiere dovremo ancora registrare nel futuro prima di poter salutare la tanto attesa e auspicata riforma? Forse i nostri figli avranno anche loro indossato i pantaloni lunghi?...

Gianadolfo Trivellato

DI MODA I POLACCHI NELLA PALLAVOLO E ANCHE TRIESTE SI E' CONFORMATA

Punta al salto in serie A il CUS guidato da Tyborowski

Lo straniero vanta oltre cento presenze in nazionale - Giocò tre anni a Modena

Da qualche anno, nel massimo arengo pallavolistico la lingua straniera che va per la maggiore è il polacco. A Modena lo parla l'olimpionico Skorek che l'altr'anno ha condotto il Panini alla riconquista dello scudetto, a Padova l'altro olimpionico Zbigniew Zarzycki che sta tentando di inserire il Dermatrophine nella ristretta cerchia delle «grandi» italiane e a Milano Zydyzlaw Ambroziak, per anni residente a Padova e ora impegnato a consentire al Gonzaga di assicurarsi l'entrata nella A 1.

Pure Trieste, però, con riguardo all'idioma che sembra portare fortuna alle squadre che hanno la possibilità di udirlo quotidianamente è in grado di vantare un asso polacco. Da alcuni mesi infatti vive nella nostra città e gioca per i colori del CUS Trieste, quest'anno in Serie B, un altro polacco, il simpatico Macjei Tyborowski, 32 anni, che per oltre cento volte ha indossato la maglia nazionale del suo paese. Dopo tre anni trascorsi a Modena dapprima con la Coop Italia e quindi col Gres Lux, il prestante Tyborowski è approdato a Trieste chiamato da Giorgio Dragan e Carlo Facchettin che intendono portare il CUS nella massima divisione.

«La fase di qualificazione — così si è espresso Macjei in un ottimo italiano — l'abbiamo superata vincendo gli incontri. La squadra mi sembra registrata molto bene. Con Andrea Pellarini e Franco Gerdol al centro, Roberto Pellarini e Franco Sgomba nel ruolo di palleggiatori e col sottoscritto e Furio Tippi in diagonale penso che in futuro potremo ottenere ancora molti successi».

Queste le dichiarazioni di Macjei a qualche giorno dalla ripresa del campionato di Serie B dal quale il CUS Trieste spera di allontanarsi alla fine della stagione per approdare alla categoria superiore. Tutto sommato il pronostico di Tyborowski, almeno avendo riguardo alla prima uscita del CUS è stato azzeccato. A Venezia, infatti, contro i colleghi dell'Ateneo lagunare, i gialli triestini hanno fatto centro.

«Sinceramente — così attacca Macjei al rientro in sede — a Venezia tutto è andato bene. La squadra ha girato molto bene; nei tre set che abbiamo dovuto giocare per mettere alle corde il CUS Venezia siamo sempre partiti a razzo. Nel primo ci siamo trovati a condurre per 7 a 0, nel successivo per 6 a 0 e infine nel terzo per 10 a 0. Tutti mi hanno soddisfatto, in fase d'attacco e anche in quella difensiva».

E ora, dopo questo avvio felice nella fase in cui per poter aspirare alla Serie A bisogna assolutamente arrivare al primo posto quali prospettive ha la sua squadra?

«Non faccio pronostici; io vivo alla giornata nel senso che ogni incontro bisogna viverlo e risolverlo sul campo».

A Macjei non resta dunque che augurare buona fortuna. Skorek, il suo compatriota ha portato l'altr'anno il Panini allo scudetto e ora sembra intenzionato a ripetere l'impresa. A Tyborowski quindi, nella scia dell'amico Skorek, l'incarico di portare il CUS Trieste in Serie A. Per il polacco è un invito ma anche un impegno.

V. F.

Le «mule» del pattinaggio artistico

(Foto Italia)

E' giunto al suo terzo mese di attività il «Pattinaggio artistico triestino», il sodalizio fondato dal signor Giovanni D'Agostino, un appassionato dello sport rotellistico. Pur in mezzo a difficoltà di ogni genere le due istitutrici, le ex pattinatrici Ivana Ruzzier Valentinuzzi, a suo tempo campionessa italiana juniores, e Bruna de Domazetovich D'Agostino, sono riuscite a preparare un gruppo di settantaquattro giovanissimi atleti. Alcuni di questi parteciperanno ai prossimi giochi della gioventù e ai campionati provinciali primaverili. Unico neo la scarsa rappresentanza di forze maschili, solo quattro infatti sono i pattinatori.

PER LE SQUALIFICHE

Napoli a Bologna Catanzaro a Catania

Milano, 25

La Lega Calcio ha reso note le sedi degli incontri in programma domenica nei quali sono impegnate, come ospitanti, il Napoli e il Catanzaro i cui terreni di gioco sono stati squalificati. Napoli-Perugia verrà disputata sul campo neutro di Bologna, mentre Catanzaro-Milan si giocherà a Catania. La sede di Bologna è stata vivamente «contestata» dal Napoli prima che venisse ufficialmente designata. Il Catanzaro per parte sua aveva inoltrato appello alla CAF per veder ridotta a una sola giornata la squalifica del suo campo. La punizione fu inflitta in seguito agli incidenti verificatisi durante la partita con il Torino che i granata avevano vinto per 4-0. Il giudice sportivo aveva comminato tre giornate di squalifica ma poi la pena era stata ridotta a due soli turni.

Triestina: tutto bene

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio di ieri la preparazione al Villaggio del Pescatore in vista della trasferta di domenica a Casale. Già lunedì mattina comunque alcuni giocatori, quelli cioè che non avevano preso parte alla partita con il Lecco, si sono sottoposti a un leggero allenamento allo stadio. All'appello di ieri non ha risposto Goffi. L'attaccante è costretto a letto da una forma influenzale e potrà riprendere solo fra un paio di giorni. Prosegue invece a ritmo sempre più sostenuto la preparazione del portiere Valsecchi che continua a fare del footing nel pomeriggio e degli speciali esercizi in piscina al mattino, per ritrovare quanto più in fretta possibile la condizione. A fine settimana, per completare il quadro degli infortunati, verrà tolto il gesso a Furlan che ha l'arto destro immobilizzato da due settimane.

Monfalcone-Portogruaro anticipata a sabato

Il girone interregionale della serie D di calcio ha in programma nel pomeriggio l'incontro di recupero fra le formazioni del Dolo e del Montebelluna. La partita interessa abbastanza da vicino il Monfalcone che rischia di trovarsi a quattro punti dal Montebelluna, se quest'ultima riuscirà ad assicurarsi il recupero oppure venir raggiunto dal Dolo. La squadra di Salar ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Lega semiprofessionisti di anticipare a sabato l'incontro con il Portogruaro che si giocherà al «Cosulich» con inizio alle 14.30.

OCCASIONISSIME DI GENNAIO

a cura della PK

TRIESTE E MONFALCONE propongono in vari settori del commercio delle offerte particolari che certamente non mancheranno di interessare in un periodo di rincari come quello che, purtroppo, stiamo vivendo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GISCARD AFFRONTA CHIRAC

Parigi, 25

Rientrato dopo quattro giorni da una missione in Arabia Saudita, Giscard D'Estaing ha ritrovato a Parigi la crisi della maggioranza governativa — frattanto aggravatasi — provocata dalla clamorosa candidatura dell'ex - primo ministro gollista Jacques Chirac alla carica di sindaco di Parigi. Deplorando ieri, davanti ai connazionali residenti a Riyadh, «le divisioni, le rivalità partigiane di cui la Francia offre troppo spesso il penoso spettacolo», il Presidente della Repubblica — rilevano gli osservatori parigini — ha pubblicamente condannato le iniziative di Chirac, «massimo comun divisore della maggioranza», secondo la definizione del ministro di stato e leader dei repubblicani indipendenti giscardiani Michel Poniatowski.

Nei circoli politici della capitale ci si chiede pertanto se il Capo dello Stato, apertamente sfidato dal presidente del «Ressemblement pour la Republique» (cioè del partito gollista), non prepari una controffensiva in grande stile.

Negli ambienti vicini all'Eliseo si è tenuto a precisare che nel discorso di ieri Giscard D'Estaing non si riferiva al problema del municipio di Parigi, essendo evidente che quando vorrà parlarne lo farà nella capitale e non si limiterà a «deplorare questo o quell'altro aspetto del carattere francese». Gli osservatori ne deducono che il Capo dello Stato giudica che la crisi aperta da Chirac coinvolge la coalizione governativa sul piano nazionale, che nessuna riconciliazione è per ora possibile, che «i cocci potranno essere eventualmente incollati» solo dopo la battaglia elettorale di marzo e che, in vista di quella battaglia, è imperativo far comprendere agli elettori della maggioranza presidenziale che solo un netto consolidamento delle forze che appoggiano lealmente il Presidente della Repubblica permetterà al paese di avanzare sulla via della «democrazia liberale» e di neutralizzare la minaccia di una crisi istituzionale.

L'opinione dei giscardiani, dei centristi e dei radicali riformatori secondo cui, scendendo in lizza contro il candidato dell'Eliseo Michel D'Ornano, Chirac mira non tanto a sbarrare la strada del municipio di Parigi ai «social-comunisti fautori del collettivismo», quanto a procurarsi, con la carica di sindaco della capitale, una piattaforma di lancio per altri obiettivi, è condivisa negli ambienti dell'opposizione.

Fanno eccezione i comunisti, il cui esponente Georges Marchais, sostiene che Giscard D'Estaing e Chirac sono d'accordo per «ingannare ancora una volta i francesi» e che — scrive nell'odierno numero dell'«Humanité» — «non vi è conflitto tra una destra liberale e una destra autoritaria, e la sinistra non deve contemplare passivamente questo spettacolo dando per scontato di ricavarne necessariamente profitto».

Socialisti e radicali, parlano dal canto loro di «irreversibile bipolarità della maggioranza». Da segnalare al riguardo una dichiarazione dell'esponente socialista Georges Sarre, probabile capolista del partito socialista per le elezioni municipali a Parigi, secondo il quale «i parigini terranno conto del fatto che Jacques Chirac non si propone di risolvere le loro difficoltà, bensì di servirsi della capitale come di un trampolino».

STRAGI IN CAMBOGIA: un milione di morti?

New York, 25

Il prossimo numero dell'edizione americana del «Reader's Digest» pubblicherà l'estratto d'un rapporto secondo cui oltre un milione di cambogiani — ovvero un settimo della popolazione — hanno perso la vita per la carestia e le esecuzioni in massa dopo la conquista del potere da parte dei Khmer rossi nell'aprile 1975.

Il rapporto è stato steso da John Barron, uno dei dirigenti dell'ufficio di Washington della rivista, e dall'inviato Anthony Paul. Barron è anche autore di «KGB», uno studio sulla polizia segreta sovietica scritto con la collaborazione della Cia.

SI RESPIRA DI NUOVO ATMOSFERA DI TENSIONE NEL TORMENTATO MEDIO ORIENTE

Allerta in Israele: i siriani prossimi al confine libanese

Le truppe di Damasco si sarebbero spinte fino a soli 13 chilometri dalla frontiera
Valicata la «linea rossa»? - Ha minacciato rappresaglie il ministro della difesa Peres

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 25

C'è tensione alla frontiera fra Israele e Libano perché le truppe siriane si sarebbero spinte fino a 13 chilometri dal confine. I soldati di Damasco avrebbero superato il fiume Litani, la «linea rossa» fissata dagli israeliani come punto oltre il quale l'avanzata siriana avrebbe provocato la rappresaglia di Tel Aviv.

Il governo di Gerusalemme, comunque, sta controllando la situazione. Il comando militare israeliano non ha confermato l'avanzata siriana, ma al ministero degli esteri si dice che il governo non ha mutato il proprio atteggiamento di netta opposizione all'ingresso di militari non-libanesi nella zona di frontiera. Secondo la radio israeliana, un battaglione siriano con mezzi corazzati ha raggiunto ieri la zona di Nabatiyeh, tredici chilometri dalla cittadina dell'alta Galilea di Metulla.

I siriani si sarebbero dislocati nei pressi dei centri profughi palestinesi attorno a Nabatiyeh, 80 chilometri da Beirut. I siriani avrebbero assunto anche nuove posizioni strategiche a Nord e a Sud del Libano, nella loro veste di forze di pace della Lega araba, per requisire le armi che si trovano tuttora nelle mani di combattenti della guerra civile libanese.

Infatti, lungo il confine settentrionale col Libano la situazione è immutata e continuano i duelli di artiglieria tra i villaggi musulmani e cristiani. Alcuni proiettili sono caduti nei pressi del kibbutz israeliano di Misgav, ma probabilmente per un errore di tiro.

Il ministro della difesa Shimon Peres ha intanto avvertito che Israele «non può tollerare una minaccia che si avvicini alla propria frontiera», aggiungendo che la questione della forza siriana nel Libano meridionale è tuttora all'esame del governo, il quale «non trarrà conclusioni finché non avrà valutato tutti gli elementi di fatto».

Parlando coi giornalisti durante una visita alla zona del Mar Morto, Peres ha detto che Israele continuerà a basarsi sul concetto della «linea rossa», nonché sulla potenza di fuoco e sul paese di origine delle forze che la oltrepassano.

A. P.

REVOCATA IN LIBANO la censura preventiva sui servizi per l'estero

Beirut, 25

La censura preventiva sulle corrispondenze giornalistiche per l'estero è stata sospesa oggi. Era stata imposta il 5 gennaio nel quadro dei provvedimenti del governo post-bellico diretti a ristabilire l'ordine nel paese, sotto la protezione della forza di pace araba, prevalentemente siriana.

I corrispondenti della stampa straniera dovranno ancora presentare alla censura i propri dispacci, ma soltanto «per visione», ha precisato il commissario del governo Zahi Bustani.

MISSIONE DI VANCE in M.O. a febbraio

Washington, 25

Il segretario di stato americano Cyrus Vance compirà dal 14 al 21 febbraio prossimo la sua prima missione in Medio Oriente visitando nell'occasione Israele, Egitto, Libano, Giordania ed Arabia Saudita. Ne ha dato l'annuncio ufficiale la Casa Bianca, sottolineando come la missione di Vance nasca per esplicito desiderio del Presidente Carter.

«Bustarelle» in Austria: un ministro alla sbarra

Vienna, 25

Domani il cancelliere austriaco Kreisky affronterà al Nationalrat (la camera dei deputati), convocato in seduta straordinaria dai partiti d'opposizione, il suo più difficile dibattito da quando si trova al governo. Sul banco degli accusati, con la maggioranza della popolazione che ne chiede le dimissioni (come risulta da un'inchiesta demoscopica), si trova il ministro della difesa del governo socialista Karl Kuetgendorf, di 62 anni.

Con una tempestività che alcuni ritengono piuttosto sospetta il settimanale «Wochenpresse» due settimane fa — subito dopo che il ministro aveva auspicato una revisione del trattato di pace che permettesse all'Austria di disporre di missili — rivelò uno scandalo in cui il ministro stesso era implicato direttamente. In breve: se non fosse intervenuto un addetto ai controlli doganali all'aeroporto di Schwechat (Vienna), una partita di 555 casse contenenti 399.600 pallottole calibro 7,62 del tipo «SS» standard Nato, sarebbe stata imbarcata il 7 dicembre del 1976 su un «cargo» bulgaro in direzione Damasco. Le munizioni appartenevano all'esercito austriaco e sulla lettera di vettura figurava il timbro del ministro della difesa.

Le rivelazioni della «Wochenpresse» sollevarono in Austria una vivace polemica. Risultò che le munizioni erano state chieste all'esercito austriaco dalla ditta «Steyr Dailmler Puch», che doveva completare con esse una fornitura di seicento fucili di precisone per la Tunisia. La ditta successivamente aveva annullato la richiesta delle cartucce, di cui però si era impadronito — e ancora non si sa come, data l'imprecisione delle informazioni fornite dalle parti — un commerciante d'armi austriaco, il geometra Weichselbaumer, approdato a questi traffici dopo aver svolto diversi mestieri.

Dopo una serie di smentite del ministro della difesa, della vicenda si cominciò ad occupare lo stesso Kreisky. Riconosce di «Profil» — un settimanale che non ha lesinato violenti attacchi a Luetgendorf — che «con un altro cancelliere il governo, in questa circostanza, sarebbe caduto».

VICEPRESIDENTE IN JEANS

Telefoto Upi

Bonn — Nel suo abbigliamento preferito (jeans e scarpe da tennis) il vicepresidente Mondale discute con i propri consiglieri durante una pausa nei colloqui nella sua missione in Europa

Carter auspica accordi nucleari

Washington, 25

Malgrado abbia più volte detto «di voler eliminare le armi atomiche dalla faccia della terra», il neo Presidente americano Jimmy Carter non ordinerà la cessazione degli esperimenti nucleari sotterranei negli Stati Uniti se non in base a un accordo internazionale in tal senso. E' quanto affermano fonti della Casa Bianca.

Ma, sostengono alcuni alti funzionari della Casa Bianca, il Presidente americano non ha nessuna intenzione di far cessare unilateralmente i test atomici negli Stati Uniti: «Desidero giungere presto e risolutamente a un trattato multilaterale sulla messa al bando degli armamenti nucleari», ha detto Carter, lasciando capire che solo in base a un accordo internazionale gli Stati Uniti s'impegnerebbero a rinunciare definitivamente al loro armamento atomico.

Nell'intervista rilasciata da Carter all'Associated Press e alla United Press, il Presidente aveva dichiarato di aver ricevuto da parte sovietica una risposta «incoraggiante» alla sua proposta di bloccare tutti gli esperimenti nucleari come primo passo in vista dello smantellamento dell'arsenale atomico mondiale.

Crisi alimentare nel Terzo Mondo

Ginevra, 25

L'attuale crisi alimentare potrà essere risolta soltanto attraverso profondi mutamenti sociali e istituzionali nel settore agricolo dei paesi in via di sviluppo, sottolinea un rapporto adottato in questi giorni a Ginevra dalla commissione per lo sviluppo sociale delle Nazioni Unite.

Secondo il rapporto, la produzione e la ripartizione alimentare nei paesi in via di sviluppo devono essere migliorati, altrimenti questi paesi diventeranno sempre più dipendenti dalle importazioni, con gravi conseguenze finanziarie. Già attualmente numerosi paesi debbono far fronte a problemi difficili, consistenti nel trovare un equilibrio tra i loro bisogni alimentari, il crescente sviluppo della popolazione e la necessità di assicurarsi i mezzi per il loro sviluppo.

Gli esperti delle Nazioni Unite ritengono che soltanto l'America Latina riuscirà ad essere autosufficiente per quanto riguarda i cereali nel 1985. L'Africa, il Medio Oriente e l'Asia dovrebbero invece registrare alla stessa data un disavanzo complessivo di 85 milioni di tonnellate l'anno, il cui costo all'importazione sarebbe di 17 miliardi di dollari.

RISCHIA DI AGGRAVARSI LA SITUAZIONE IN RHODESIA

RILANCIO DELLA GUERRIGLIA DOPO IL «NO» DI IAN SMITH

Appello dei nazionalisti neri - Forse una discussione all'«Oua»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lusaka, 25

Dopo l'annuncio del rifiuto rhodesiano di accettare le proposte britanniche per risolvere la crisi in Rhodesia, il «Fronte patriottico» dei nazionalisti neri ha lanciato un appello affinché venga dato il massimo sostegno alla guerriglia contro il governo di Salisbury.

«Coloro che intendono battersi per un governo di maggioranza in Rhodesia debbono impegnarsi nell'appoggio alla rivoluzione armata e alla politica del Fronte patriottico», ha detto un portavoce del Fronte, che fa capo ai due leader nazionalisti Joshua Nkomo e Robert Mugabe. L'organizzazione è un'alleanza tra due fazioni nazionaliste che affermano di rappresentare in pieno il movimento della guerriglia nera, che ha la propria base in Mozambico.

Fonti nazionaliste dello Zimbabwe (il termine africano che indica la Rhodesia) hanno dichiarato che gli stati della «Prima linea» — Zambia, Botswana, Tanzania, Mozambico e Angola — chiederanno con tutta probabilità al comitato di liberazione dell'Oua (Organizzazione per l'unità africana) di discutere la situazione nell'Africa australe alla luce del rifiuto opposto dalla Rhodesia al progetto britannico.

Il comitato si riunirà a Lusaka in settimana. L'incontro sarà seguito da una riunione del consiglio di difesa dell'Oua, durante la quale dovrebbe essere sollevata una vecchia e mai risolta questione, quella della creazione di una forza militare panafricana.

Il fallimento dei tentativi fatti fino ad ora per tracciare una strada che portasse al definitivo trasferimento dei poteri in Rhodesia era stato annunciato ieri a Salisbury da Ivor Richard, l'inviato britannico incaricato della questione rhodesiana. Più tardi il premier rhodesiano Ian Smith aveva ufficialmente confermato il suo rifiuto in un messaggio radiotelevisivo, dicendo che le proposte britanniche erano inaccettabili e che la Rhodesia sarebbe rimasta ferma nella sua intenzione di trattare coi nazionalisti soltanto sulla base del cosiddetto «piano Kissinger», presentato in settembre alle parti in causa.

Il piano prevedeva un periodo di due anni durante il quale, in attesa del definitivo passaggio dei poteri alla maggioranza nera, la Rhodesia sarebbe stata retta da un governo «ad interim» nero e bianco: i ministeri dell'ordine pubblico e delle ofrze armate sarebbero rimasti in mano ai bianchi durante il periodo di transizione. Questo è il punto sul quale si erano subito bloccate le trattative avviate a Ginevra fra Gran Bretagna, Rhodesia e movimenti nazionalisti.

U.P.I.

ATTESO PER OGGI ALLA CONFERENZA NAZIONALE DELL'ALLEANZA SOCIALISTA

Nuovo pesante attacco in Jugoslavia contro i «nemici dell'autogestione»

Belgrado, 25

Dopo qualche mese di tregua (in coincidenza con la visita a Belgrado di Breznev), riprende in Jugoslavia la campagna contro i «cominformisti». L'attacco è portato stavolta da Dusan Petrovic, presidente dell'Alleanza socialista, ed è particolarmente violento. Petrovic mette infatti direttamente in causa «certi paesi europei» che appoggiano i gruppi di fuoriusciti jugoslavi e accusa le «forze staliniste e neostaliniste» di voler «creare le condizioni per passare all'azione in un determinato momento» (presumibilmente quello in cui si aprirà la successione del Maresciallo Tito).

L'attacco è contenuto in una relazione che Petrovic leggerà domani alla riunione della conferenza nazionale dell'Alleanza socialista dedicata alla «Difesa e autodifesa». L'Alleanza socialista, in quanto organizzazione socio - politica di Massa, ha infatti il compito di preparare la «difesa tonale» del paese contro ogni eventuale aggressione.

Petrovic non precisa quali siano i paesi europei che forniscono ai cominformisti aiuto materiale e politico. Egli fa però alcune precise allusioni che sembrano indicare, in particolare, l'Unione Sovietica e la Bulgaria. In un passo della relazione si parla infatti di forze che, «dietro il paravento dell'internazionalismo proletario», tentano di «imporre le proprie concezioni al movimento operaio internazionale», «fanno pressioni sul movimento operaio internazionale e soprattutto sulla Jugoslavia autogestita», «si oppongono al principio della diversità delle strade verso il socialismo».

In un altro passo si accenna invece a «paesi vicini», nei quali «si fomentano aspirazioni sul nostro territorio, si negano i diritti del nostro gruppo etnico e si esercitano continue pressioni contro i nostri popoli, nonostante i nostri sforzi per sviluppare rapporti di buon vicinato».

Secondo il presidente dell'Alleanza socialista, lo scopo immediato dei fuoriusciti cominformisti è di costituire un «nuovo partito comunista», in collusione con «i sostenitori del dogmatismo all'interno del paese». Ma la loro strategia a lunga scadenza è di formare un «largo fronte» di tutti gli oppositori, in previsione del momento in cui sarà possibile «passare all'azione». Per questo, essi sono in collegamento «con altri elementi dogmatico-burocratici», con i seguaci di Ramkovic e di Gilas, con quel che resta del gruppo della «nuova sinistra» che faceva capo alla rivista «Praxis», e persino «con le forze reazionarie e fasciste».

La relazione termina con un lungo elenco delle altre «forze nemiche», che va dai nazionalisti agli «anarco-liberali», agli irredentisti, fino al «clero reazionario, che assume un posto particolare nella schiera dei nemici della Jugoslavia». Ma nemici, ammonisce Petrovic, sono anche tutti coloro che ostacolano lo sviluppo dell'autogestione, che svolgono una concorrenza sleale nel settore commerciale e che tentano «di soffocare ogni sana critica».

(Ansa)

SCONTRI POLITICI in Turchia: tre morti

Istanbul, 25

Tre persone sono morte in tre diversi episodi di violenza politica avvenuti in altrettanti paesi della Turchia. Attentati dinamitardi sono avvenuti ad Ankara e Smirne senza provocare vittime.

A Malatye, nell'Anatolia centrale, un insegnante, legato ad un'organizzazione di estrema sinistra, è stato aggredito ed ucciso a coltellate da alcuni sconosciuti. Ad Isparta, nella zona occidentale del paese, a perdere la vita è stato un operaio, trovatosi al centro del fuoco incrociato fra due gruppi di dimostranti. Ad Iskenderyn, sulle coste mediterranee, uno studente liceale è rimasto ucciso e sei suoi compagni feriti in una sparatoria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 24 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pigo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIETTA, LICINIO e ALFEO e VIRGILIO (assenti), il fratello GIUSEPPE e la sorella DOMENICA unitamente alle nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 26, alle ore 15 dal Duomo di Grado.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Il giorno 25 gennaio è mancata la nostra cara

Carla Schivitz ved. Crisciani

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ed i fratelli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 27 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1977

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Luigi Marcovigi

— VITTORIO VALENTINI e VITTORIO MALUSA'

Trieste, 26 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto, si ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono, per la perdita del nostro caro

Romano Monti

I FAMILIARI

Savogna d'Isonzo, 26.1.1977

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara zia

Gina Cividino

I NIPOTI

Trieste, 26 gennaio 1977

26-1-1956 — 26-1-1977

A 21 anni dalla scomparsa dell'indimenticabile

Renato Furlan

Lo ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Il giorno 25 corrente, lontano dalla sua Bogliuno, all'età di 90 anni, è spirato serenamente il

CAV.
Giuseppe Perini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli ADA, MARIO, GIULIA ed ELVINO, le nuore, il genero, le sorelle ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1977

Partecipa al dolore dell'amico PERINI:
— DARIO RINALDI e famiglia

Trieste, 26 gennaio 1977

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Vicesegretario ELVINO PERINI per la scomparsa del padre

Giuseppe Perini

avvenuta a Trieste il 25 gennaio 1977.

Trieste, 26 gennaio 1977

Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio provinciale di Trieste si associano al lutto dell'Assessore ELVINO PERINI per la scomparsa del Padre.

Trieste, 26 gennaio 1977

Il Segretario Generale e il personale della Provincia si associano al lutto dell'Assessore ELVINO PERINI per la scomparsa del Padre.

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Il giorno 24 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Pugliese ved. Ugo

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, ELVIRA, NICOLINA, TEA, ANNA, BIANCA, BRUNA e CONCETTA (assente), il fratello, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 27 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Corrimal, 26.1.1977

†

Il 25 corrente si è spento serenamente

Giacomo Mihcich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli FRANCESCO, RUDI, MARIA, PINO e DANILO, le nuore, il genero, i nipoti ANNAMARIA, LIDIA e FRANCO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai dottori MINUTILLO e SIGOVINI.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1977

†

E' ritornata alla Casa del Padre

Bruna Bottizer

Danno il doloroso annuncio i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 26 gennaio, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UNA PRECE

Trieste, 26 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa ringrazio di cuore tutte le buone persone che in questo momento tanto triste mi sono state vicine con solidale affetto.

Mi è dolce ricordare lo zio ALDO nella cui affettuosa e costante presenza e confidente amicizia sono riposti i pochi momenti di serenità nelle lunghe sofferenze sopportate con generoso coraggio dal mio caro

Giorgio

SILVANA RAGAZZI

Trieste, 26 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Dante Trevisan

I FAMILIARI

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Improvvisamente si è spento il nostro caro

Giordano Fontanot

Straziati dal dolore lo piangono la moglie LILIANA, la figlia PATRIZIA, la suocera e parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. TIRIBELLI, ai medici e al personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1977

Partecipano al lutto di LILLY e PATRIZIA gli amici
— ALBINO e CLARA SCAPIN
— DARIO e DELIA TOMBAZZI

Trieste, 26 gennaio 1977

Partecipano al lutto il Direttore ed i Colleghi della RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO.

Trieste, 26 gennaio 1977

Partecipano al lutto gli zii GIORGIO e ANNA TOSSI con i cugini GIULIANO e PAOLA.

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Improvvisamente si è spenta all'Ospedale Civile di Gorizia la

DOTTORESSA
Emilia Gerdol in Ballarini
di anni 57

Il marito RODOLFO, la sorella EMMA, i cognati e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 26 corrente, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale per il Cimitero di Cattinara (Trieste).

Gorizia - Trieste, 26.1.1977

Prendono parte al lutto le famiglie
— FRANCO e GRUDEN

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Il 24 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Antonio Bevacqua

Con profondo dolore lo annunciano i genitori, la moglie, i suoceri, i cognati, le cognate, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Tonino

le famiglie
— COVACCI e ILLARI

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Il 25 corrente è mancata al nostro affetto

Natalia Cappellari ved. Stefani
di Verteneglio

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIA, STEFANO con la moglie ELENA ed i nipotini GIOVANNI e LUCA, e LILIANA con il marito NINO SERBOTTINI ed i nipoti ANTONIO, ELDA e STELIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 27 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1977

E' morta

Lucia Fiocchi

A tumulazione avvenuta il figlio LUCIANO, la nuora ADRIANA, le sorelle, i nipoti lo annunciano con dolore.

Trieste, 26 gennaio 1977

Ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti che sentitamente hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Remigio Marion

Un ringraziamento particolare al prof. dott. BABICH, a tutto il personale del Primo pneumo e a tutti i dipendenti Acegat.

I FAMILIARI

Trieste, 26 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alfonso Ban

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 gennaio 1977

IX anniversario della dolorosa scomparsa del

COMM.
Paolo Campanella

Il figlio GIANFRANCO, la nuora, Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Il 25 gennaio, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bruno Micoli
Maresciallo P. S.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA ANTONIETTA, i figli SILVIA e ROBERTO, il genero GIANFRANCO MREULE, il nipotino ALESSANDRO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 gennaio 1977

Si associano al lutto:
— ANTONIO e MARIA MICHELI
— Famiglie VIELMETTI, MREULE, LEGHISSA

Trieste, 26 gennaio 1977

Si associano al lutto gli amici
— LIA e DIONISIO

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Dopo una vita dedicata agli affetti familiari ed all'insegnamento è deceduta dopo breve malattia il 25 gennaio la mia amata sorella

PROF.
Maria Scoda

Anche a nome dei parenti vicini e lontani ne dò partecipazione a quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dall'ingresso principale del Cimitero di Sant'Anna.

SILVIA SCODA

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Il giorno 25 gennaio è spirata dopo lunghe sofferenze

Maria (Rina) Zvirn

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella AURELIA e la cugina ARGIA.

Un sentito ringraziamento vada alla famiglia BERTOCCHI per le cure amorevoli prestatele.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 27 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1977

Partecipa al lutto
— LICIA ZACCOLO

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Il 25 gennaio dopo lunga e penosa malattia si è spenta la nostra cara indimenticabile

Clementina (Tina) Scalamera nata Cottiga

Danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio ARGEO, la mamma, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale delle divisioni III medica e neurologica.

I funerali seguiranno domani 27 corrrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Improvvisamente si è spento

Giovanni Russignan

A tumulazione avvenuta, con dolore lo annunciano DARIA, le sorelle VIRGINIA, MIRELLA, il fratello ERMANNO, la cognata, il cognato, nipoti e parenti.

Un grazie particolare a quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 26 gennaio 1977

†

Il giorno 24 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia Ruzzier

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. PILATO.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Immensamente commossi per le attestazioni di affetto per la scomparsa della nostra adorata mamma e nonna

Giuseppina Susa ved. Bolzan

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 gennaio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI offresi dalle alle 14 escluso sabato. Telefonare dopo ore 9, 743430. 1469 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi tre volte la settimana, mattina, zona Gretta Monte Radio. Telefono 416762. 230 B

DONNA media età, onesta, pratica lavori casa dalle 8.30 alle 16.30, domeniche festa. Telefono 60903. 11/1 B

PENSIONATA o vedova seria cercasi per governo casa, due persone adulte, tutti elettrodomestici, dalle 8 alle 14, da lunedì a venerdì. Tel. 750777. 1283 B

PER assistenza signora anziana, offresi vitto, alloggio e stipendio a pensionata referenziata. Telefono 743685 ore 12-14, 19-21. 1446 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA parrucchiera offresi, telefonare 811724 dalle ore 12 alle 15. 1460 C

AUTISTA patente D, libero pomeriggi, offresi, telef. 93913. 1444 C

AUTISTA con furgone 850 offresi a ditta. Tel. 792054 ore 14-17. 1305 C

BABY-SITTER 20enne pratica, giornate intere offresi. Telefonare ore pasti. Tel. 794277. 1468 C

BABY-SITTER offresi. Telefono 728026, mattino dalle 8 alle 9. 1463 C

BABY-SITTER pratica offresi qualsiasi orario. Tel. 411297 preferibilmente mattino. 1276 C

COMMESSA attualmente impiegata part-time, pratica supermercato grandi magazzini calzature, offresi tempo pieno. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 26 I, 34100 Trieste.

COMMESSA 23.enne esperta ramo calzature, offresi anche mezza giornata, conoscenza sloveno. Telef. 814319 ore 9-12. 1437 C

GIOVANE pratico ufficio export, conoscenza inglese, telex, offresi subito. Telefono 93503. 1425 C

GIOVANE volonteroso, munito di patente B, militesente, cerca urgentemente lavoro, pratica doganale o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 821598 dopo le 13. 1407 C

IMPIEGATA pratica, primanota, contabilità, giornale, paghe, contributi, Iva, fatturazione cerca impiego possibilmente dintorni zona industriale. Telefonare 272312. 1449 C

RAGAZZA 18enne offresi come disegnatrice primo impiego. Telefonare dalle 17 alle 20. Telefono 812435. 1483 C

SEGRETARIA stenodattilo 16.enne, presenza, offresi primo impiego. Telefono 827679 dalle 12-14. 1458 C

SIGNORA offresi dama di compagnia, mattino, oppure pomeriggio. Telef. 62712 lunedì 12-13. 1461 C

SIGNORA referenziata capace accudire bambini offresi. Telefonare 820582. 1394 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62068. 1371 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 62068. 1371 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 62068. 1371 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 1228 CC

A.A. PITTORE tappezziere coloriture olio prezzi modici telefono 751631. 1106 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 556 CC

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti. Ritiriamo elettrodomestici mobili. Telef. 725597. 556 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. ancora prezzi '76. 1401 CC

A. PARATI qualsiasi tipo applica tappezziere capace pitturazioni interni. Telef. 209823. 1419 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-A, telefono 755868 - 724092. 1338 CC

A.A. PICCOLI trasporti effettuati ovunque, telefon. 225721. 904 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 63 CC

INVALIDO rilega libri di testo con enciclopedie, si effettuano anche restauri di libri antichi. Prezzi modici e concorrenziali, telefonando anche la domenica e giorni festivi al numero 761843. 235 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019, automatico. 1199 CC

PITTORE tappezziere carta, esegue lavori accurati. Telefono 767116. T.A. 229 CC

SGOMBERI traslochi, trasporti, pulizia completa, appartamenti, servizio accurato. Telefono 773528. 1455 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratis appartamenti, giacenze, soffitte, eseguiamo trasporti e traslochi veramente economici. Tel. 422298, 410275. 1438 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telef. 815442, 734588. 1366 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI buffettista oppure apprendista cuoco, buon trattamento, domenica riposo. Telef. 815267. 800 D

A.A. INTENZIONATI/E guadagnare 400.000 600.000 mensili, telefonare giovedì 99076 ore 17-19.30. Chiedesi militesente, auto propria. 51 D

A. CERCO parrucchiera-e capace per salone 1.a categoria, retribuzione di sicuro interesse. Telefoni 60323 - 62245. 1439 D

ACCONCIATURE FRANCO cerca apprendista urgentemente via Canalpiccolo 2, tel. 36706. 1393 D

AIUTO commessa e commessa cerca tintoria via M. D'Azeglio 11, presentarsi dopo le ore 11. 1429 D

AIUTO magazzino con patente, militesente, cercasi. Telefono 767533. 232 D

APPRENDISTA impiegata sveglia attiva volitiva cercasi. Ufficio 773130. 1376 D

A.S.P.A. cerca persone per lavoro anche tempo libero, non necessaria esperienza specifica, possibilità guadagno stipendio molto interessante. Telefonare appuntamento. Trieste 420786 ore 11-18. 1481 D

ASSISTENZA persona anziana ottima paga, ora da combinarsi. Telefonare 61412 dalle ore 16-17. 1486 D

AZIENDA internazionale ad ambosessi maggiorenni, determinati, doti organizzative e buona cultura offre inserimento nella sua organizzazione, con la possibilità di realizzare forti guadagni e raggiungere traguardi di prestigio. Tel. oggi al numero 775634 di Trieste per fissare appuntamento. 233 D

BANCONIERE e aiuto banconiere esperti cerca bar centrale. Tel. 793500. 227 D

CASA di riposo cerca generica piani. Domenica libera. Tel. 732840, telefonare mercoledì-giovedì ore 8-20. 1424 D

CERCANSI aiuto banconiere e ragazza giovane esperta pasticceria per Gran bar Lucciola, via Carducci 5. Presentarsi con urgenza giovedì 27 c.m. 224 D

CERCANSI fornaio e apprendista, vitto e alloggio, ottimo trattamento. Scrivere panificio Del Fabbro e Guerrini, Villa Santina (Ud) o telefonare n. 0433 - 74117, ore mattino. 14 D

CERCASI aiuto banconiera giovanile urgentemente. Telefonare 827360. 1491 D

CERCASI aiuto commessa-commessa conoscenza serbo-croato. Presentarsi confezioni Mira, via Galatti 18/B. 1487 D

CERCASI cameriere capace ristorante pizzeria strada Vecchia dell'Istria 22. Tel. 820111. 1493 D

CERCASI cuoca 4 ore serali, trattoria via Rismondo 2. Tel. 761876. 256 D

CERCASI capace commessa abbigliamento 35 - 40enne ottime capacità vendita direttive presenza referenze. Richieste Cassetta n. 22 I Publikompass 34100 Trieste. 1358 D

CERCASI apprendista radiotecnico. Presentarsi Ditta Sate, via Petronio 3/1 ore 10-12. 225 D

CERCASI internista pizzeria Lanterna. Oriani 1. 234 D

DONNA cucina cercasi. Ristorante Toro, via del Toro 6. Tel. 771934. 1453 D

MONFALCONE cercasi estetista manicure-pedicure, pratica anche mezza giornata. Telefonare 0481 - 43413. 70 D

PULITRICI portoni serie e referenziate cercansi. Presentarsi Pulicasa, viale Terza Armata 12, orario 9-12. 1452 D

SEI disoccupato? Non sei contento del tuo posto di lavoro? Hai tempo libero? Telefona al 225779 forse possiamo aiutarti. 1339 D

SIGNORINA 14-16.enne presenza, onestà, dinamica cerca ambulatorio dentistico scrivere cassetta Publikompass n. 17 I 34100 Trieste. 1318 D

SORA Galleria Protti 1, tel. 60201 concessionaria macchine per ufficio Lagomarsino elaboratori elettronici foto riproduttori fatturatrici assume venditori 20-25 anni militesenti presenza dinamismo offre fisso e provvigioni e assicura anche ampie possibilità di carriera; telefonare per appuntamento ore 9-10, 16-18. 221 D

TECNICO TV color altamente specializzato cercasi. Radio Trevisan, Trieste, via S. Nicolò 21. Tel. 61154. 1465 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata operaio. Telefonare 790820 dalle 8 alle 16. 1436 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/1 G

CHIMICA impartisce laureata esperta. Telefono 38152. 1480 G

INSEGNANTE chitarra classica impartisce lezioni anche principianti. Tel. 412221 pasti. 1252 G

STENOGRAFIA ripetizioni scolastiche ogni livello impartisce esperta insegnante prezzi modici. Telefono 724093. 1422 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

DIPENDENTE smarrito quasi tutto stipendio (187.000) il 24 gennaio centro Opicina. Tel. 220517. 1470 H

SMARRITO sabato sera Tergesteo portachiavi oro. Mancia. Tel. 734841. 1426 H

TROVATO cucciolo cane bianco nero piazzale De Gasperi, zona Fiera. Tel. 723210. 226 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento due stanze cucina bagno 2 poggioli cantina riscaldamento ascensore. Informazioni telef. 64524. 1440 I

AFFITTASI due stanze stanzetta cucina servizi ammobiliato, 160.000. Telef. 567239 - 61016. 1472 I

APPARTAMENTO zona Dreher camera soggiorno cucinino servizi 100.000 mensili affittasi. Telefonare 68848 dalle 16.30 alle 18.30. 800 I

MATRIMONIALE cucina due camerette wc doccia senza ascensore né riscaldamento quinto piano affittasi a referenziati. Offerte scrivere a Publikompass cassetta n. 28 I 34100 Trieste. 1428 I

VIALE elegante, salone 3 stanze cucina 2 bagni poggioli c. nafta ascensore, 200.000 affittasi. Telefonare 767993. 1474 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549, CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 1416 L

CERCASI affitto magazzino preferibilmente paraggi S. Giacomo mq 100-200. Tel. 764433 ore ufficio. 239 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamentino max 70 mila. Telefonare 790305 ore ufficio. 1394 L

GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamentino Trieste massimo 100.000. Telefonare 0481 - 42130 ore serali. 77 L

GIOVANE esperto straniero con moglie cerca appartamento tre stanze bagno cucina terrazza ben arredato pagamento affitto anche anticipato Saima sig. Schrot, telf. 30346. 1431 L

QUARTIERE in affitto 3-4 camere più cucina cercasi massimo 100.000 mensili preferibilmente S. Giacomo. Telef. 771712 ore ufficio. 1405 L

SPOSI cercano urgentemente appartamento in affitto massime garanzie. Tel. 31192. 001352 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CEDESI persone amanti cani incrocio Fox taglia piccola. Tel. 748756 - 272401. 1471 M

COMPLETO sci donna taglia piccola e sci vendesi, telefonare 767254 ore pasti. 1432 M

CUCCIOLI pastore belga vendesi. Tel. 220517. 1442 M

OCCASIONE vendesi completa serie trio Kenwood RXTX lineare Transverter 2M. Tel. 820261. 1340 M

OTTO grossi volumi fiabe mondiali, enciclopedia animali, romanzi salgariani, raccolta libri geografici ogni stato mondiale, usati, vendesi. Telefono 759976. 1447 M

PENTOLE senza grassi, senza acqua BATTERIE originali USA non europee offerta specialissima. Telefonare 53427 orario 12-13 e 19 in poi. 240 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri porcellane tappeti mobili vari, sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657. 1462 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 1475 N

ACQUISTIAMO soprammobili, mobili giacenze ereditarie antichità chincaglierie. Eseguiamo sgomberi. Tel. 31037-32434. 1476 N

ANTICAGLIE «bric - a - brac» vecchie bilance, grammofoni, organetti, carte gioco antiche, mobili marina, fanali, bussole, orologi tabacchiera, soprammobili compero PAGO BENE! Telefonare 422327 ore pasti 412897. 1456 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi mobili e intere giacenze ereditarie compero, telefonare 793972 abitazione 767134. 1423 N

CONTRABBASSO acquistasi anche se da riparare. Telefonare 54805 dalle 14 alle 16. 1477 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9-1 NN

CAUSA trasferimento vendesi soggiorno componibile moderno medio alto angolare noce 310x135 nuovo, via Maovaz 46 (negozio). 1448 NN

CUCINA formica seminuova vendesi. Tel. 768436 ore 10-13. 237 NN

DIVANO letto nuovo causa trasferimenti vendo privato. Tel. 567132 ore 16-18. 1450 NN

VENDESI salotto velluto oro come nuovo occasione telef. 762722. 1443 NN

120.000 credenza e credenzetta moderna causa trasferimento, tel. 766697 dalle 9-12. 1450 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. MERLOT, Tocai, Cabernet 12 gradi a lire 290 il litro, 10,5 gradi a lire 260 il litro. Sao caffè a lire 6.000 il chilo in offerta speciale sino al 5 febbraio presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2. Potete pure riceverlo al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai n. 740485-795043-418762. 1294 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13: usato con garanzia: Alfasud TI 74, Simca R 2 76, AR 1750 GT, 1750 berlina, Fiat 500 68 71, 126 76, 127 72, A 112 Elegant 72, A 128 75, Simca 1200 S coupé 71, Renault 6 71, NSU 4 L 70, 1000-1200 C, Simca 1000 69 70 73 74, 1301 S automatico, 1307 GLS, Chrysler 180 71 73, tel. 567787. 1324 Q

A.A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto, tel. 827427. 1435 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Cabotto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/1 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 101 Q

A 112 Abarth luglio '74 prep. rallye accessoriata vendesi. Telefonare 749639 ore pasti. 1265 Q

A.A.A. LANCIA Fulvia coupé rossa dicembre 1974 km 22.000 vendesi 4.000.000 trattabili. Telefono 771332 ore 14-15.30. 1473 Q

A. VENDESI Mini Cooper 1000 '70, 600.000 trattabili. Telefono 795037. 1494 Q

ACCESSORIATISSIMA Ford Capri XL 1.3 1973, radiomangianastri, antinebbia, faro posteriore. azzurro metallizzati. Autorotor, via Martiri Libertà, Trieste. 1489 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 coupé 73, 128 3 p 75, 128 71 74, 128 fam. 71, A 112 71 74, 850 68 71, 124 67, 124 fam. 70, Opel 1000 71, 850 spider 69, NSU 600 68, 1100 R 68, 500 68 70, 127 3 p 73, Mercedes 220 D 70, Spitfire 1300 74, Flavia 2000 70. Vi. Giulia 10. 1279 Q

BELLISSIMA Giulia 1,3 Super '73 privato vende. Tel. 755161. 1482 Q

CITROEN Breck GS 1220 vendo fine 73 occasione, tel. 827427. 1435 Q

CONCESSIONARIA vende Saab 99 del 1975 4 porte aria condizionata «Autorotor» via Martiri della Libertà - Trieste. 1489 Q

FIAT 500 meccanicamente perfetta vendo 380.000. Tel. ore pasti: 418716. 1382 Q

FIAT 1100 R unico proprietario vendesi 200.000. Tel. 727281. 228 Q

PERFETTISSIMA Oper Rekord 71 4 porte, sedili ribaltabili. Autorotor, via Martiri Libertà. 1489 Q

PULLMINO 850 anno 1971 vendo, contanti, Baiamonti n. 37. Iviani, tel. 826562. 1497 Q

VENDO Fiat 128 fine '73 unico proprietario occasione. Telefono 827427. 1435 Q

VENDO Lancia Fulvia HF 1600 ottima 1973. Telefono 418840. 1479 Q

1971 cc vetri elettrici 34.000 km giugno 74, privato vende 504 coupé. Urgentemente telefonare 767235, 9-12, 16-19 escluso lunedì. 1220 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049/657288, via Ariosto 14, Padova. 07075 R

AUTORIMESSA con/senza officina vendesi prontamente, 40 posti. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR super, posteggio, causa anzianità cedesi prontamente; altro angolo bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR ricevitoria Totocalcio vendesi. Scrivere cassetta 13 I Publikompass 34100 Trieste. 1253 R

BAZAR tabacchi-giornali, lavoro prettamente estivo vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

DROGHERIA fortissimo lavoro, grande rione città, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ENOTECA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

LABORATORIO artigianale gastronomico, con forniture negozi, ristoranti città, fortissimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

PER motivi di trasferimento vendesi pulitura a secco buona posizione. Tel. 705592. 1387 R

PULISECCO lavanderia bene attrezzata vendesi. Tel. 64217 orario ufficio. 1433 R

RISTORANTE, dancing, vastissimo, buon lavoro vendesi; pizzeria bene avviata adatta famiglia numerosa, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

VENDO negozio frutta-verdura bene avviato. Tel. 421115. 1490 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SEVERO piano 4.o tutti comfort libero, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli armadio muro cantina, vendesi. Informazioni al 795974. 4/1 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi locale 80 mq. adatto magazzino deposito locale affari. 9 milioni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 1285 S

A. ACIT. VIA ISTRIA. Vendonsi appartamenti occupati da 1-2 stanze cucina wc. Prezzi interessanti. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 1285 S

A. ACIT. SOFFITTE LIBERE. Zona Giulia da 5.000.000 in poi. Tel. 63810. 1286 S

A. DUINO l'impresa vende appartamenti varie grandezze, prontingresso, mutui agevolati già concessi. Telef. 208251. 76 S

A.I. SIGNORILE. Pressi piazza OBERDAN, 14 mq, RIMESSO NUOVO. 2 matrimoniali, salone grande, 2 servizi, riscaldamento metano, ascensore. Vendesi PRONTAENTRATA. 47 milioni. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 1275 S

A.I. BARRIERA. OCCASIONE affittato, 2 stanze, cucina servizio, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1275 S

A.I. BARRIERA. OCCASIONE 1 stanza, cucina, servizio; vendesi. LIBERO 8.500.000, Minimo contanti 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1275 S

ALTIPIANO inizio costruzione VILLA con 1100 mq terreno vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1488 S

APPARTAMENTINO libero vendo ratealmente. Visitare ore 15-16.30. Frausin 22 (S. Giacomo) II piano. 1467 S

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, tre poggioli vendesi libero subito, inintermediari. Tel. 762814. 1464 S

APPARTAMENTO Fabio Severo I p. 3 camere cucina tinello accessori moderni vendo. Tel. 37915. 1485 S

ASTRA RESIDENCE - Nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 9-11 e dalle 14.30-18.30, via Carpineto, 8/1. 1353 S

ATTICI mansardati, prontingresso, rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Telefono 815213 orario ufficio. 1353 S

BOSCHETTO, eccellente ubicazione, consegna marzo 1977, appartamenti con ottime finiture, mutuo agevolato. Telefonare imprese Marcon, 790718. 1409 S

CERCO locale in affitto o per contanti preferibilmente zona centro. Scrivere a Publikompass cassetta 15 I, 34100 Trieste. 1266

COSTRUIAMO per vendere villa, Muggia terreno, splendido panorama. Tel. 768305. 1363 S

DAMIANO Chiesa alta vendo appartamento camera cameretta soggiorno cucinino garage vista golfo. Tel. 37915. 1485 S

GHIRLANDAIO, 2 AFFITTATI bellissimi. 80 mq 2 camere, cameretta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO. Vendonsi 16 milioni MINIMO CONTANTI 9 milioni RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni Tel. 750777.

GIULIA 1 stanza cucina bagno centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1488 S

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze, tutti i comfort, complesso recente costruzione, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 orario ufficio. 1353 S

LIBERI e occupati vendonsi varie zone, possibilità mutuo. Tel. 421965. 1457 S

LOCALI d'affari prontaconsegna zona forte sviluppo commerciale, diverse grandezze, agevolazioni di pagamento, mutui inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 1353 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamenti nuovi e in costruzione, parco giochi, tutti confort. Tel. (0481) 41807. 75 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana meraviglioso appartamento primoingresso 3 camere letto soggiorno cucina garage doppi servizi; altri due a Duino. Telefonare (0481) 41807. 75 S

OCCASIONI nuove, prezzi vecchi. Monovani, bivani, trivani, terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka - Lignano V.le Europa 0431 - 71950. 800 S

OPICINA vendesi appartamento casetta bifamiliare con giardino. Tel. 775700. 1427 S

PAPARIANO vendesi terreno edificabile per sette appartamenti. 21.000.000 AGENZIA ALFA Monfalcone (0481) 41807. 75 S

PARAGGI XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento cantina vende 24.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1488 S

ROIANO occupato casa recente due camere cucina bagno vendo. Tel. 37915. 1485 S

VENDESI locale affari, negozio 225 mq via Torino 30. Telefono 790096. 1466 S

VENDO terreno con lavori villa iniziati, affarone Muggia; altro terreno agricolo. Telefono 273645. 1254 S

VENDO villa con vista mare uno-due appartamenti. Telefonare 732367 ore 17. 1430 S

RUSTICO vendesi Fiumicello con 800 mq terreno, agevolazioni pagamento. Telefonare ore ufficio: (0431) 91139. 800 S

TERRENI per villini Gabrovizza. Altro inedificabile per investimento. Barcola progetto bifamiliare. Muggia S. Barbara bellissimi edificabili, vende studio geometra. Appuntamenti tel. 768305. 1363 S

TERRENO pianeggiante mq 6500 recintato periferico, accesso statale, affittasi. Telef. 762536. 1441 S

TERRENO 1500 mq zona Aurisina strada prato pianeggiante vendo. Tel. 37915. 1485 S

UNICI ed esclusivi per Trieste piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città, pronta consegna, vendite dirette. Via Brunner 10 ore 9-12. 1417 S

VALMAURA 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo, tutti comfort, massima facilitazione pagamento. Tel. 827175. 1434 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO. PRONTA CONSEGNA. MUTUI. AGEVOLAZIONI: ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI. TEL. 413333. 15/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

VALBRUNA settimane bianche appartamento nuovo tutti i confort, sei posti affittasi lire 12.000 giornaliere. Telefonare 416229 seralmente 20-21. 1492 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

NAUTICARAVAN: offre ogni possibilità in fatto di roulotte. Rio Ospo Muggia. 1257 Z

OCCASIONISSIME! Favolosa vendita prezzi vantaggiosissimi. Roulottes da esposizione. Telefonare ore pomeridiane 0432/478242 - 24092. 15 Z

VENDESI motoscafo ZEPHIRE con fuoribordo CARNITTI MP 22 e rimorchio eleb. Tel. ore ufficio 62666. 238 Z